OMAGGIO

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Lire 30 — ROMA, 4 giugno 1950 — Num. 23 (A. 51)

Spedizione in abbonamento postale G. II

I BEI SERVIZI DELLA R. A. I.

— Il grande e simpatico maresciallo Tito, da noi nuovamente intervistato, ci assicura che non pensa menomamente di annettere la Zona B alla Jugoslavia, ma di annettere la Jugoslavia alla Zona B.

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

FESTA grande, cara Cittadina marchesa, festa grande! Il 2 giugno — quattro anni or sono — nasceva il toccasana di tutti i mali nazionali, l'antidoto di tutte le cricche, delle camorre, delle imposizioni, dei soldi rubati al popolo, ecc. ecc.

Vediamo, dunque, quali

Brillanti risultati

sono stati già ottenuti. Cominciamo dal Parlamento, dove sono state in questi giorni portate

« ... le accuse del democristiano on. Viola contro ministri in carica e deputati; accuse secondo le quali i suddetti si sarebbero avvalsi della loro posizione politica per arricchire indebitamente loro stessi e gli altri ». L'on. Viola, deferito al Collegio dei probiviri della D. C., è stato sospeso dal Gruppo Parlamentare in quanto le sue accuse sono parse infondate. Dopo di che, alla querela dell'on. Paolo Bonomi s'è aggiunta quella dell'on.le Spataro e l'on. Viola, non soddisfatto del verdetto, ha annunciato altre sensazionali dichiarazioni.

Da notare, Cittadina, che se non altro, di questo scandalo qualcuno si è scandalizzato o ha fatto finta di scandalizzarsi, mentre

Tutti d'accordo

hanno trovato normale, regolare ed onesto quest'altra onesta trovata dei responsabili delle sorti nazionali, tendente ad arricchire illecitamente loro soltanto. Ascolti bene:

... il ministro Segni, giorni or sono, non potè tenere il suo discorso sul bilancio dell'Agricoltura, perchè l'aula era deserta. Ma quando si andò a verificare il registro di presenza, si vide che OLTRE TRECENTO DEPUTATI avevano regolarmente firmato e poi se ne erano andati per le loro faccende. La firma sul registro di presenza è la formalità necessaria per riscuotere l'indennità giornaliera, che per i deputati non residenti a Roma ammonta a lire 7000 (diconsi lire settemila al giorno!).

La vedova scaltra

— Dio mio, fatemi vedere le indagini relative al « caso Viola » approdare ad una conclusione chiara ed esplicita, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Vede, madama, queste cose fanno veramente onore alla storia del Parlamento italiano.

Nel campo sociale, altra grande conquista della Repubblica è quella relativa agli

Strepitosi aumenti

che gli statali hanno or ora incassato con l'ultima busta stipendio: difatti

... i gradi più modesti, con il 10 per cento di aumento sullo stipendio base dal luglio 1949, non raggiungono l'importo degli acconti ricevuti (mentre con la indennità perequativa — non ancora corrisposta — sarebbero ancora creditori di qualche piccola somma), per cui si sono trovati in debito per somme varianti dalle 2 alle 5 mila lire.

E passiamo ora ad un altro interessante discorso, quello dell'on. Togni, che reca confortanti notizie sul bel

Lavoro

compiuto in questo suo quarto anno di vita nella R. I. che, come noto, è fondata appunto sul lavoro.

Nel 1949 — egli ha detto — si sono verificati 1371 conflitti di lavoro, di cui ben 1038 scioperi che hanno coinvolto il 40,7 per cento delle aziende e causata una perdita di oltre 60 milioni di ore di lavoro. I lavoratori hanno perduto, in conseguenza, OLTRE 10 MILIARDI DI LIRE DI SALARIO.

Se dipendesse da noi, cara Cittadina, tutti questi miliardi li accrediteremmo sul conto delle riparazioni di guerra che dobbiamo all'URSS, giacchè è per la bella faccia di Baffone che viene mandata a monte tanta grazia di Dio...

Certo a questo stesso scopo, oltre che in

Difesa della pace

l'on. Togliatti ha pubblicato un articolo nel quale — a proposito della riunione tenuta a Londra dai ministri degli esteri per far fronte ad ogni minaccia di aggressione — propone

... uno sciopero generale che abbatta il regime di oppressione o lo scuota fino a farlo crollare; oppure una confisca della grande proprietà fondiaria strappata da una rivolta di contadini.

Nenni non ha voluto, naturalmente, essere da meno, e si è affrettato a raccontare anche lui al primo popolo che si è trovato sotto mano — quello di Verona — che

... non ammette transazioni, e potrebbe essere costretto ad assumersi la responsabilità di chiedere al popolo italiano l'insurrezione... in difesa della pace.

Come vede, madama, siamo già felicemente arrivati alle prime serie proposte di insurrezione! Ci dica ora con una mano sulla coscienza, se in quattro anni si poteva fare di più!

Intanto, cara Cittadina marchesa, guardi un po' a che punto è arrivata la

Modestia cristiana

che metterà presto le cose a posto: sta già facendo, del resto, passi da gigante. Riproduciamo testualmente una « manchette » del giornalino « Pippo Bono » del mese di maggio:

« NIENTE CALZONI CORTI ». La Direzione dell'Istituto richiama le famiglie alle norme della MODESTIA CRISTIANA per quanto riguarda la foggia e la misura dei calzoni che gli allievi debbono indossare nell'ambito della scuola. Le indicazioni contenute nel Diario scolastico sono semplici e tassative per tutti (art. 9 pag. 4): « Gli alunni delle classi elementari indossano la divisa scolastica, gli altri CALZONI LUNGHI ». Chiaro?

A. P. I. moleste

Dunque, ci risiamo con le organizzazioni giovanili. Per far concorrenza all'Azione Cattolica, tollerata perfino da Mussolini perchè considerata innocua, il P.C.I. ha creato l'A. P. I., che ha il compito di allontanare i ragazzi dalla tradizionale e italiana morale Cristiana, per educarli al materialismo non solo marxista ma anche sessuale. I giovani figli di comunisti vengono di proposito radunati la domenica e invitati a feste-carnasciali dove la promiscuità dei sessi non è solo tollerata ma incoraggiata. Durante tali feste marxiste, in un villaggio dell'Emilia sovietica, è stato adorato un pollo morto in un sacro Tabernacolo, mentre altri bambini hanno assistito a danze più o meno oscene di ballerinette dodicenni coperte soltanto di veli, più nude di quelle di Macario. E qui bisogna riconoscere che la colpa non è soltanto delle API moleste, ma anche dei signori Scelba, Andreotti e De Gasperi, così premurosi a coprire i seni della Venere del Botticelli e che poi lasciano impunemente scoprire dai compagni i seni acerrimi delle bambine marxiste.

Oh, chiarissimo!... Ed era già chiaro sin da quando si cominciò a parlare di reggiseno per la Venere del Botticelli; ed è chiaro anche che di questo passo gli alunni delle scuole elementari finiranno per vestire da chierichetti.

Ma lasciamo stare ora la non mai abbastanza lodata situazione interna per dare un'occhiata al

Prestigio italiano

nelle zone nate, cresciute e pasciute col sudore della nostra fronte: i nostri connazionali sono, difatti, così amati e rispettati che ad

ASMARA — Continuano gli attentati contro gli italiani. Un'altra azienda agricola italiana è stata incendiata.

TRIESTE — Nella zona B sono stati reclutati con cartolina precetto per il lavoro i giovani d'ambo i sessi dai 14 ai 25 anni...

CAPODISTRIA — Ventiquattro donne italiane, che avevano protestato contro il blocco della zona B, sono state processate e condannate ai lavori forzati...

Potremmo ancora continuare, ma gliene facciamo grazia, madama, anche per farle sapere che tutto sommato, non meno bene vanno le cose altrove. Ecco, infatti i più

Importanti avvenimenti

della settimana: »

BERLINO — I comunisti hanno organizzato la grandiosa festa rossa della Pentecoste, con mezzo milione di partecipanti...

LONDRA — L'URSS segue le manovre della flotta britannica con una flottiglia di ingenui... pescherecci...

WASHINGTON — Il governo americano (questa è una notizia data da « l'Unità » - N.d.R.) ha assoldato alle sue dipendenze 3750 omosessuali...

NEW YORK — Un altro scienziato americano è stato arrestato per spionaggio atomico a favore della Russia...

HELSINKI — Ture Lehèn, generale sovietico specialista in rivoluzioni, sarà pro-console russo in Finlandia...

E per oggi basta, madama, perchè lo spazio stringe e non vogliamo far torto a queste graziosissime

Note mondane

Complimentatissima fra i partecipanti alla campagna per il tesseramento baffonista

... la sezione comunista di Roccamassimo, i cui iscritti si sono rifiutati di rinnovare la tessera del PCI e sono passati tutti in blocco alla DC.

Apprezzatissimo nei circoli della marina sovietica il varo a Monfalcone della bella

... motonave italiana « Giulio Cesare », sulla cui prua durante la cerimonia alcuni operai del cantiere hanno issato la bandiera rossa con falce e martello.

Assai gustata negli ambienti mormorazionistici europei ed americani questa nuova definizione del comunista: egli è

... un uomo che starnuta, perchè ha inteso dire che Stalin è raffreddato.

Ammiratissimo il film « Ladri di biciclette » programmato a Mosca, in questi giorni, dopo essere stato « vagliato » dal Cremlino:

... la radio sovietica e quelle delle nazioni controllate dall'URSS hanno dedicato a questo capolavoro della cinematografia italiana intere trasmissioni, nelle quali si afferma che « Ladri di biciclette » è « estremamente istruttivo e mostra chiaramente le tristissime condizioni della popolazione italiana sottoposta alla tirannia di De Gasperi ». « L'Italia — ha detto particolarmente Radio Budapest in una trasmissione dedicata ai paesi « da liberare » — è un paese di miserabili, di straccioni e di ladri di biciclette, come dimostra apertamente il film di De Sica; la popolazione della periferia di Roma — continua il dicitore di Radio Budapest — ha avuto la proibizione di recarsi al centro della città onde evitare ai pellegrini, che sono costretti a seguire itinerari prestabiliti, il desolante spettacolo della sua miseria e della sua aberrazione ».

Ed ora, cara madama, ci consenta di sciogliere un inno alla grande

Ingenuità

dei vecchi Santoni del Parlamento Italiano, i quali, alla maniera dei Liberali di sinistra, sono caduti nella trappola comunista, firmando un « Appello contro l'atomica ».

Il testo dell'Appello, stilato dall'on. Vittorio Emanuele Orlando (quello, per intenderci, della « guerra continua ») chiede che

... venga dichiarata fra le nazioni l'interdizione assoluta delle armi atomiche e la distruzione di quelle esistenti, in connessione inseparabile con l'adozione di un metodo di controllo, mediante accordi fra le grandi Potenze, perchè sia obbiettivamente assicurata, da parte di tutti e verso tutti, l'applicazione di quel divieto.

Lei, signora Marchesa, ha buona memoria e sa che nel passato tale proposta fu presentata all'ONU da uomini di Stato Occidentali, ma non se ne fece nulla perchè la Russia, madre del Comunismo italiano, chiedeva « prima » la distruzione delle bombe atomiche americane per concedere « poi » il controllo dei suoi stabilimenti. Peccato che i Santoni del nostro Parlamentarismo non abbiano una memoria ferrea come la sua, altrimenti non avremmo visto l'Appello contro l'atomica firmato, oltre che dai soliti Molè, Bitossi, Repaci e Aleramo, anche da quei grandi ingenui che si chiamano Bergamini, Bonomi, Gronchi, De Nicola, Della Torretta, Labriola, Nitti, Paratore, Porzio e dal solito Mecenate dei telegrafi di Stato, on. Vittorio Emanuele Orlando. Ci siamo capiti?

Cerea, Madama!

IL MAGGIORDOMO

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

ABBONAMENTO AL «TRAVASO»
Un anno L. 1.500 — Sem. L. 750

AL « TRAVASISSIMO »
Un anno L. 550 — Sem. L. 280

A TUTT'E DUE
Un anno L. 2.000 — Sem. L. 1.000

SPED. IN ABBON. POST. GR. II

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 487441) - Milano, Salvini 14 (telefono 200007) - Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357)

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 284 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 - Roma

veni

per intenderci,
continua ») chie-

iarata fra le na-
one assoluta delle
e la distruzione
nti, in connessio-
con l'adozione di
controllo, median-
le grandi Potenze,
iettivamente assi-
e di tutti e verso
zione di quei di-

Marchesa, ha buo-
sa che nel passato
fu presentata al-
ini di Stato Occi-
n se ne fece nulla
sia, madre del Co-
no, chiedeva « pri-
zione delle bombe
ricane per conce-
controllo dei suoi
Peccato che i San-
o Parlamentarismo
una memoria fer-
ua, altrimenti non
o l'Appello contro
ato, oltre che dai
Bitossi, Repaci e
he da quei grandi
i chiamano Berga-
, Gronchi, De Ni-
Torretta, Labriola,
e, Porzio e dal so-
e dei telegrafi di
torio Emanuele Or-
no capiti?
ama!

MAGGIORDOMO

VASO
MO GUASTA
responsabile
oma via Milano 70
43141 43142 43143
TO AL «TRAVASO»
1.500 — Sem. L. 750
RAVASISSIMO »
550 — Sem. L. 250
UTT'E DUE
2.000 — Sem. L. 1.000
BON. POST. GR. II
G BRESCHI: Ro
103 telefono 44313
lano, Salvini 14 (te-
) Napoli, Madda-
(telefono 21357)
e è associato all'Un.
Giornali col n. 294
ta Aprile 1947
Az. «La Tribuna»
lano 70 - Roma

MARCONI l'avventuriero

SE nel lontano 1902 il prof. Popoff, in visita alla « Carlo Alberto » ancorata nel porto di Cronstadt, fosse stato buttato a mare dall'allora tenente di vascello Luigi Solari, a quest'ora l'inventore russo della Radio si chiamerebbe Ivanoff oppure Sobiensky; nessuno, oggi, oserebbe contraddire i propagandisti moscoviti i quali, presi dalla febbre delle conquiste ideologiche, territoriali e scientifiche, si stanno appropriando di tutto quello che c'è di buono in questo piccolo mondo e un giorno o l'altro, con la scusa che l'hanno inventati loro, si mettono in tasca il Vesuvio, le Cascate del Niagara e la Torre Eiffel e se li portano a Mosca.

Ma il Popoff, che quarantotto anni fa volle rendere omaggio al « Padre » della radiotelegrafia, signor Marconi, non è stato gettato in mare (e dovrebbe buttarcisi subito da sè); ed il marchese Solari, che raccolse quell'omaggio pronunziato in tutta umiltà, è qui, fra noi, pronto a smentire i servi sciocchi dell'attuale baldanzoso inventore di Stato.

A poco a poco, i russi stanno inventando il mondo e non tralasciando nulla; mentre rivendicano la radio e il cinematografo, si dilettano a inventare alberi da frutta che producono pomodori conditi, vigneti che generano bottiglie di barolo, piante di cotone sulle quali fioriscono camicie rosse e divise in orbace su misura. Un giorno o l'altro — se farà loro comodo — scriveranno sui giornali che Cristo era un minatore degli Urali e che gli Stati Uniti un'antica colonia sovietica. Solo che, a furia di inventare qualcosa, cominciano ad esagerare; non contenti di autoincensarsi dalla mattina alla sera, passano a denigrare gli autentici artisti, inventori ed uomini di ingegno concorrenti. E siccome secondo recenti notizie anche il cinematografo sarebbe un'invenzione russa precedente di pochi mesi quella dei fratelli Lumière, ecco che il cinematografo assume il ruolo di « arma più forte », al servizio della propaganda statale, per dimostrare che gli artisti sovietici sono i più belli del mondo, gli inventori sovietici sono i più buoni e tutti gli altri, da Marconi ai Lumière, da Colombo a Volta, da Fleming a Fermi non sono che volgari tagliaborse e rubagalline.

Dunque, in un film di Stato, prodotto dagli stabilimenti statali della Len Film, gli inesperti spettatori sovietici hanno assistito alla pietosa istoria del povero Alessandro Popoff sfortunato eroe che mentre sta lavorando per inventare la Radio, viene pedinato e poscia defraudato delle sue invenzioni da agenti dell'Ammiragliato Britannico che si affrettano a cedere i brevetti ad un sinistro figuro, tal Guglielmo Marconi, « giovane avventuriero, figlio di un senatore capitalista, privo di scrupoli e risoluto a tutto per far quattrini ». Quando il povero Popoff viene a sapere che il « cattivo » Marconi sta sfruttando la sua invenzione, non denuncia — come farebbe chiunque — il furto dei brevetti, ma va a piangere ai piedi dell'italiano il quale gli offre un posticino statale e una certa somma in danaro. Popoff orgoglioso suddito dello Zar, rifiuta il posto con sdegno e dice al Marconi « Ha da venì! ». Dopo di che, con dissolvenza incrociata, il film mostra le radiose giornate rivoluzionarie, con ritratti di Lenin e Stalin, mentre Popoff, non soltanto si mette al servizio del Socialismo ma inventa finalmente, con qualche annetto di ritardo, la Radio sovietica che dice le bugie da sola, automaticamente.

Ora, il nazionalismo sovietico, da pericoloso, sta diventando ridicolo: non solo ci mandano Togliatti, ma, pur sapendo che esiste un verbale della Conferenza radio di Berlino, durante la quale, presente Popoff, fu fatta una documentata relazione sull'invenzione di Marconi, senza che il citato Popoff elevasse la minima protesta, i nostri amici sovietici precipitano volontariamente nel ridicolo. Essi possono dire alle masse oceaniche che affollano i cinematografi di stato tutto quello che vogliono; ma denigrare Marconi è un'impresa ardua, giacchè il Genio non si cancella con un film di propaganda, così come la Fama non si annulla con le polemiche giornalistiche. Tirino fuori tutti i Popoff che vogliono, ormai il mondo sa — e lo sanno anche i russi — che la Radio è stata inventata da Marconi. E se non fosse così, i geniali registi sovietici non avrebbero tentato di attribuire l'invenzione al loro eroe nazionale servendosi di uno sciocco e grossolano film propagandistico.

(segno di croce)

SI VEDE?

— Tu ci credi che i « Quattro » riusciranno ad incontrarsi, e a mettersi d'accordo?
— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

PASSATEMPI DEMOCRATICI

STORIE D'ITALIA — La ghigliottina

L'AMICO Pancrazio, un topo di biblioteca, mi disse paternamente: « Allora, intesi; bada al sodo; fatti una cultura storica! » e d'autorità mi pose sotto il braccio « La Ghigliottina » di un certo signor Lenotre.

Stretto ben bene il libro e salutato il buon Pancrazio, salii sulla Circolare che passava proprio in quel momento.

Porto gli occhiali e ho un'aria severa. Nella vettura c'era pochissima gente e così, postomi a sedere, mi misi a curiosare tra le pagine del libro, tenendolo aperto sulle mani come su d'un leggio.

Un ometto irrequieto seduto al mio fianco si chinò, lesse il titolo, sgranò tanto d'occhi e sussurrò all'orecchio di quello che gli era alle spalle: « La ghigliottina! Legge la ghigliottina.... » « Perchè? » fece l'altro che era lungo e strabico. « Chi lo sa! Lui intanto la legge... Sarà uno di quelli che studiano qualche cosa per il governo... Che roba! », e sbuffò sospettoso.

A una fermata scesero tutti e due, guardandomi storto e continuando a confabulare fra di loro fitto fitto.

Un albino, che aveva seguito attentamente la scena, guardò me e il libro, « La ghigliottina... » mormorò scandalizzato, e ammiccò energicamente verso un omone grosso come un toro. Questo mi tirò un'occhiataccia e fece cenno ad un altro per informarlo tutto preoccupato che c'era uno con la ghigliottina.

« Macchè » corresse l'albino « la legge... ». « C'è la legge? Hanno fatto la legge sulla ghigliottina! » esclamò a mezza bocca quell'altro. « Zozzoni! — brontolò il « toro ». — Bella gente da mandare in giro... Porci reazionari! ».

Anche costoro scesero in fretta e furia e, indignati com'erano, non dimenticarono lì sul marciapiede di fare al mio indirizzo un certo vigoroso gesto con l'avambraccio destro.

Poi un vecchietto risentito, con un distintivo cattolico all'occhiello della giacca, si curvò anche lui a leggere il titolo del libro, mettendosi subito dopo a discutere ad alta voce con un pensionato che da qualche tempo mi squadrava inorridito. E dicevano: « E' un'offesa alla dignità della persona umana... In questa Roma onde Cristo è romano... Soltanto il tiranno.... La vita è sacra... ». I passeggeri ascoltavano, assentivano gravemente e mi fissavano disgustati.

Io mi sentivo estremamente a disagio e per darmi un contegno chiusi il libro me lo misi sotto il braccio e detti una cordiale occhiata in giro, ma incontrai dovunque sguardi pieni d'odio e di minaccia.

Poco dopo, sbrigato un mio affaruccio all'altro capo della città, tornando in giù con la Circolare, vidi all'angolo d'una strada vari capannelli in ebollizione, e là in mezzo l'albino il toro, lo strabico, il pensionato e il vecchietto. Sentii che gridavano contro la ghigliottina, il governo porco che voleva rimetterla in funzione e mandava in giro funzionari armati di appositi manuali a studiare la cosa, mentre in Russia la pena di morte era stata abolita dal popolo lavoratore e perfino nella clericale repubblica d'Andorra era stata sospesa.

I capannelli pian piano si tramutarono in assembramenti che traboccarono nella piazza vicina arpionati da una diecina di agit-prop e da tecnici delle agitazioni spontanee e popolari.

Sopraggiunsero altri tipi: giovanotti protervi e scamiciati, giovani di bottega, donnette informatissime, venditori ambulanti, mamme con carrozzine piene di bimbi e sciami di ragazzini. E via, tutti insieme, a parlare furiosamente della ghigliottina. « L'ha vista un tranviere a piazza San Giovanni... No, a Piazza del Popolo... Niente affatto, io ve lo posso dire: stanno a drizzarla a Piazza Mazzini... E' un modello francese... Io vi dico invece che era una forca.... Ottanta forche in fila sul Corso... C'è anche il manifesto... — informò un attacchino — « Il boia è un cugino di Giggi er Corazziere... ».

Poi non s'udì che un vocio confuso e altissimo dal quale ogni tanto scattava su il razzo di una frase o d'una parola incendiaria: Il sangue del popolo lavoratore.. Nel paese di Cesare Beccaria... Le teste di lor signori... Traditori... A Piazzale Loreto...

« Abbasso il Governo assassino! Dimissioni o il caos! » tuonarono gli agit-prop. « Abbasso; » echeggiò la folla. « Cittadini, a morte le belve governative! ». La folla eccitata e inferocita si gonfiò, tumultuò, s'addensò e si snodò in corteo come un torrente in piena. Irruppe per le strade, e finì per frangersi e impennarsi sotto le finestre del Governo, dando cornate contro le camionette della Celere: mazzarellate, schizzi d'acqua colorata, bestemmie, ecchimosi, contusioni, fratture. E domani sciopero generale.

MATTO

RADIOINTERVISTE

— Generale Cambronne, che ne pensa degli illustri e incorruttibili scienziati occidentali che continuamente vendono i segreti atomici al Cremlino?

— Quella cara senatrice Merlin, continua la sua opera moralizzatrice!

— Vado al Castelsilano per una pratica...
— Giurami che non giuochi sull'equivoco!

Ragazzi in Camera

COMINCIA a prendere consistenza a Montecitorio il solito scandaletto stagionale, sbocciato all'improvviso nel giardino della Democrazia Cristiana come una VIOLA del pensiero. Dimentico dell'ammonimento politico secondo il quale i panni sporchi — di qualsiasi colore — si lavano in famiglia, la Medaglia d'oro VIOLA ha mosso precise accuse contro uomini politici della D. C., ed ha chiaramente parlato di «cointeressenze più o meno palesi, di permessi d'importazione ingiustificati, di ex straccioni che ora si dànno alla gran vita e comperano ville e appartamenti, di sollazzi intimi fatti pagare allo Stato o a una Regione». Queste gravi accuse hanno indotto la Segreteria del Partito a chiedere l'intervento dei Probi Viri rionali, mentre l'on. Paolo BONOMI, non ritenendosi vincolato alla posizione di riserva assunta dai Ministri, ha invitato l'on. VIOLA a fornire le prove delle sue accuse servendosi di manifesti, programmi radiofonici e presentazioni in tecnicolor nei cinematografi delle principali città d'Italia, senza contare che lo ha querelato concedendogli ampia facoltà di prova.

Il Gruppo parlamentare Liberale (che purtroppo esiste, malgrado le apparenze) ha proposto alla Camera un'inchiesta parlamentare tanto per dar modo ai propri Deputati di fare qualcosa. Dal canto loro, i giornali di Sinistra si sono buttati allo sbaraglio sul cadavere apparente dei Democristiani accusati di corruzione e inventano nuovi e graziosi scandali, sicuri di godere una certa immunità, dal momento che tutti gli odii si vanno concentrando sulla persona dell'incauto Segretario dell'Associazione Combattenti. E così passano in seconda linea certe nubi che si stavano addensando sul P.C.I., la cui condotta non è sempre lineare. Infatti, fresca fresca, è arrivata nei giorni scorsi una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. M. RICCI (PCI) incolpato di ricettazione e uso di assegni bancari falsificati: ma le cronache non dicono se sia stata o meno nominata una Commissione d'inchiesta in proposito, nè se la Direzione del Partito ha demandato ai suoi (im)Probi Viri la grave denuncia.

Le cose, come si vede, si mettono bene: ce n'è per tutti, per rossi e per neri e di questo, naturalmente, è felice l'on. ALMIRANTE (MSI).

Intanto, mentre al Senato l'onorevole VISCHIA ha ritenuto opportuno tagliar corto a proposito del richiesto ricordo marmoreo in omaggio a Dante Alighieri, definendo la proposta inattuale e dispendiosa, Foot-Ball e Totocalcio hanno fatto il loro trionfale ingresso alla Camera, a proposito dell'incontro Roma-Novara. Se Dante non ha importanza, a sentire invece l'onorevole SAMPIETRO, il pallone ne ha moltissima, perchè investe l'autorità dello Stato. «Domenica scorsa — ha scritto il predetto Deputato — a causa del falsato esito della partita Roma-Novara, 156 milioni di lire hanno preso una strada, anzichè un'altra. Se il destino di cifre così imponenti, che interessano milioni di individui, non viene determinato imparzialmente dalle forze in campo, bensì dalla volontà di un arbitro, lo Stato ha il dovere sacrosanto di sopprimere il Totocalcio. Con questa impresa la sua responsabilità diviene diretta, per la tutela della regolarità del gioco. Errano, quindi, coloro che ritengono che il Governo non c'entri». A onor del vero dobbiamo attestare che nessuno ha sorriso mentre l'on. SAMPIETRO pronunziava a Montecitorio un discorso tanto solenne: e non possiamo fare a meno di riconoscere che se il Popolo Italiano ha i Deputati che merita, anche i Deputati hanno argomenti degni di loro. Chi ha sghignazzato mentre il sen. PERSICO proponeva il monumento a Dante, non poteva non commuoversi di fronte ai problemi del Totocalcio e della partita Roma-Novara.

Il DRAGO

La nazionale di calcio italiana nel campionato del mondo avrà degli avversari formidabili.

×

Per batterli saranno dolores del Rio (de Janeiro).

×

Il senatore Pastore si è dato al ciclismo.

×

Segue il Giro d'Italia facendo servizi per l'Unità.

Ma non si potrebbe dare all'ippica?

×

Di che s' impiccia, lui? Sarebbe contento se i giornalisti sportivi prendessero il suo posto, al Senato?

×

Eh, però... Non sarebbe mica una brutta idea, quest'ultima!

×

Che cosa cercano le flottiglie sovietiche che navigano nelle acque territoriali inglesi?

×

Rogna!

×

La guerra regionalistica tra L'Aquila e Pescara continua: inaugurata Radio-Pescara, collegata alla rete azzurra, gli aquilani hanno deciso di ascoltare soltanto la rete rossa.

×

L'ex ministro Ceco Clementis che aveva a suo tempo defenestrato alcuni suoi colleghi, dimessosi dalla carica, è stato accusato di deviazionismo dal suo successore Siroky.

×

Attendiamo notizie del successore di Siroky.

×

A Napoli una ragazza dodicenne ha dato felicemente alla luce un bambino, frutto di un'illecita relazione con uno zio.

×

Il neonato sarà tenuto a battesimo dalla senatrice Merlin.

AL CONGRESSO REPUBBLICANO

— Beh, nulla di notevole al Congresso?
— Sì: un telegramma di solidarietà dell'on. Orlando!

Letteri[...]
d'amo[...]

Genovetfa mia,

bella come una pellegr[...] se, buona come quella b[...] ricana, gentile come gli [...] colta come i compagni c[...] no sui muri e ricca con[...] ni gioie la vita dei rag[...] Case di rieducazione, [...] indispensabile come è i[...] bile D'Aragona al Min[...] Trasporti.

Ah, non ti penso, eh? [...] t'amo, eh? E, allora, gli [...] chè li ho neri e pest[...] mi do continuamente [...] vero? Senti, senti, ingra[...]

«O venticello, venti[...] bello», mormoro inghio[...] grime amare, «va' corr[...] che m'ha rubato il cu[...] diglielo che la penso cont[...] come De Sica pensa a [...] dare la dignità degli [...] l'estero; diglielo che il [...] per lei aumenta sempre [...] iscritti alla C.G.I.L. e c[...] m'amasse farei la stess[...] fine che farebbero i sici[...] col. Luca lasciasse Mon[...]

No, no, guerra fredda [...] mia mi sento morire se[...] Perciò ho deciso di spo[...] sto. Presto?... Prestissim[...] pena De Gasperi segui[...] siglio di ruggire datogli [...] tando. T'abbraccio con [...] grande affetto con cui [...] abbraccerebbero Tito.

tuo ITALO POV[...]

L'IDEA TRAVA[...]

IL T. L. T[...]

Non si cela **sigla** di[...] **setticida**, che pur **ander**[...] **giolo** per **chi** dico io. C[...] **tende** li tre motti, ognu[...] gione capoversa **fa lo g**[...] **noprando** luride capezz[...] **PRO.**

Infrattanto lo jugos[...] **COMUNICARIA** fra zo[...] **sentenzia LAVORO** [...] per li maschi d'Istri[...] **quattordicenni** e **arraf**[...] **NICO VASCELLAME.**

Ne abbiamo fin sopr[...] **cervicale** di siffatte [...] **MATERIALI E META**[...] Sì proveda. La **canzo**[...] nisce che diggià **SO**[...] **CAMPANA.**

T. LIVIO CIANCH[...]

Fessosc[...]

Il FESSOSCAR que[...] spetta di diritto al re[...] redattrice) della pagin[...] zie cinematografiche [...] manale Bolero Film, c[...] 28 maggio, nella rubric[...] ce...» annuncia

...che l'ultimo cavali[...] zabeth Taylor (ultimo i[...] tempo, ma non certo [...] sia Nicky Hilton, figlio [...] de proprietario d'alberg[...]

Come non assegnar[...] SOSCAR, quando sap[...] la Taylor non solo h[...] Nicky Hilton da oltre [...] ma probabilmente a [...] avrà persino trovato [...] pretesto per divorzia[...] costume delle dive [...] wood?

Sono st[...]
campag[...]
C[...]

Letterine d'amore

Genovetta mia,

bella come una pellegrina inglese, buona come quella bibita americana, gentile come gli jugoslavi, colta come i compagni che scrivono sui muri e ricca come è ricca di gioie la vita dei ragazzi nelle Case di rieducazione, tu mi sei indispensabile come è indispensabile D'Aragona al Ministero dei Trasporti.

Ah, non ti penso, eh? Ah, non t'amo, eh? E, allora, gli occhi perchè li ho neri e pesti? Perchè mi do continuamente alle orge, vero? Senti, senti, ingrata!

« O venticello, venticello mio bello », mormoro inghiottendo lagrime amare, « va' corri da colei che m'ha rubato il cuore, e diglielo che la penso continuamente come De Sica pensa a salvaguardare la dignità degli italiani all'estero; diglielo che il mio amore per lei aumenta sempre come gli iscritti alla C.G.I.L. e che se non m'amasse farei la stessa orrenda fine che farebbero i siciliani se il col. Luca lasciasse Montelepre... ».

No, no, guerra fredda dell'anima mia mi sento morire senza di te. Perciò ho deciso di sposarti presto. Presto?... Prestissimo! Non appena De Gasperi seguirà il consiglio di ruggire datogli dall'on. Orlando. T'abbraccio con lo stesso grande affetto con cui i triestini abbraccerebbero Tito.

tuo ITALO POVEROMO

L'IDEA TRAVASATA

IL T. L. T.

Non si cela **sigla** di novo in**setticida**, che pur **anderebbe a fagiolo** per **chi** dico io. Ognuno in**tende** li tre motti, ognuno in ragione capoversa **fa lo gnorri, manoprando** luride capezze in **SUO PRO.**

Infrattanto lo jugoslavo **nega COMUNICARIA** fra zona A e B, **sentenzia LAVORO COATTO** per li maschi d'Istria appena **quattordicenni** e **arraffa AUSONICO VASCELLAME.**

Ne abbiamo fin sopra il **cuoio cervicale** di siffatte **CAPEZZE MATERIALI E METAFISICHE.** Si proveda. La **canzona** ammonisce che diggià **SONO' LA CAMPANA.**

T. LIVIO CIANCHETTINI

Fessoscar

Il FESSOSCAR questa volta spetta di diritto al redattore (o redattrice) della pagina di notizie cinematografiche del settimanale Bolero Film, che in data 28 maggio, nella rubrica « Si dice... » annuncia

... che l'ultimo cavaliere di Elizabeth Taylor (ultimo in ordine di tempo, ma non certo definitivo), sia Nicky Hilton, figlio d'un grande proprietario d'alberghi di lusso.

Come non assegnare il FESSOSCAR, quando sappiamo che la Taylor non solo ha sposato Nicky Hilton da oltre un mese, ma probabilmente a quest'ora avrà persino trovato qualche pretesto per divorziare, com'è costume delle dive di Hollywood?

— Vi dichiaro in contravvenzione perchè col costume a due pezzi si può circolare solo sulla spiaggia.
— Ma questo non è il costume! E' il vestito col quale sono andata e tornata da Ostia, in treno!

Arrangiate fresche

L'On. Almirante:
TUTTO VA, BEN!

◆

La terza forza dorme:
IL GHIRO D'ITALIA.

◆

Uno studente americano si è convertito all'islamismo per amore di una bella persiana:
EIA, EIA EIA, ALLAH, ALLAH!

Pescherecci italiani sequestrati nelle acque di Tito:
LASCIATE OGNI PARANZA...

◆

La Russia profonde rivoli d'oro per la propaganda comunista nel mondo:
SPENDE IL SOL DELL'AVVENIR!

Il generalissimo Ciang Kai Sheck:
IL MERLO GIALLO.

◆

Il Presidente della F.I.G.C., Ottorino Barassi, si è rimangiata la decisione di andare a Rio in aeroplano:
OTTORINO L'HA RINGOIATA:

Il massaggiatore di Bartali:
VOGLIO IN FORMA GINO MIO.

◆

Anna Magnani a Roberto Rossellini:
INCONTRARSI E DIRSI: « A FIJO... ».

◆

Licenziato Joliot Curie, sospettato come traditore:
SPAGHETTO AL « BUREAU ».

E' COLPA SUA SE HA QUELLA FACCIA?

LA GUARDIA SVIZZERA — Sì, va bene che lei si chiama Giovanni Cavallo fu Nicola e che può dimostrarmelo in mille modi, ma creda... la responsabilità di farla ricevere dal Santo Padre, proprio non me la prendo!

Fra cent'anni

(Epitaffi)

1

(STALIN)

**GLI UOMINI,
COME ATTESTANO
ANTICHE
E NUOVE STORIE
A NESSUN MAI
PROFUSERO,
TANTE GIACULATORIE.**

2

(PIACENTINI)

**QUESTO OBELISCO
CHE MI SORGE ACCANTO
TI HA GIA' SVELATO
CHI QUI DENTRO STA:
PERCHE' M'ACCORGO
DAI TUOI OCCHI
IN PIANTO
CH'ESSO T'ISPIRA,
O PELLEGRIN,
PIETA'**

3

(ANDREOTTI)

**OSSEQUIENTE
AL PRECETTO
DI CRISTO, RIVESTI'
GL'IGNUDI:
OR GIACE QUI,
IGNUDO!
AL SUO COSPETTO,
O PASSEGGERO, PUOI
FINALMENTE SCOPRIRTI.**

IT. COM.

BATTUTA DA PERDONARE

IL CAMERIERE (credendo riconoscere la cliente) — Manon Lescaut?

CECIL AUBRY (soffiandoci) — Un pochett!

Quando fa caldo succede così...

IL GIOVANOTTO del terzo piano, un bel giorno, si ricorda che deve avere una fisarmonica, in qualche posto. Il bel giorno, generalmente, capita di domenica, quando, cioè, non si sa dove andare e la casa appare come un'oasi.

Domenica di giugno. Fa caldo come fosse luglio. Il giovanotto cerca, fruga, rifruga e finalmente scova lo strumento; l'ultima volta che ebbe a che fare con la fisarmonica, non era molto approssimativamente un virtuoso; si arrangiava a far scorrere lungo la tastiera la mano destra riuscendo a far capire, agli ascoltatori di buona volontà, s'intende, il motivo che aveva in testa.

E' passato molto tempo, e senza allenamento, il giovanotto non è più quel virtuoso che era una volta. Tanto per intenderci, il motivo che avrebbe scelto è il ritornello di quella canzone in voga, sapete? Quella che fà *« Ta ta tatatà tata ti tità! »*, intendo *« Laura »* se vi fa piacere conoscerne il titolo.

Tempo addietro, forse, quando suonava lo strumento tutti i giorni, il giovanotto poteva anche non rompere — diciamo così — le orecchie dei suoi vicini, ma, oggi.... eh, oggi si spiega la parola *« cornuto »* che il cavalier Carbone del pianterreno ha urlato dalla finestra, senza il minimo riferimento al vecchio signore del palazzo di fronte che in questi giorni ha mandato al mare la giovane moglie.

La fisarmonica non è strumento antipatico, ma come apprezzarlo quando lo suona il giovanotto del terzo piano?

« Ta ta tatatà tata ti tità! ».

Così come l'ho scritta io, questa frase musicale non sarebbe magari noiosa, ma provate a farvela suonare da un dilettante che sbaglia sempre al *« tatatà »* e che con una costanza impressionante arriva al punto di ripetere il pezzo due o trecento volte. Solo allora riuscirete a capire perchè la vecchia signora del secondo piano apre la porta d'ingresso del suo appartamento per poi chiuderla con violenza due o trecento volte. E non vi passi per la mente che la vecchia signora voglia accompagnare ritmicamente il motivo che sta suonando il giovanotto. Il dirimpettaio della vecchia signora esce sul pianerottolo in mutande e canottiera — bisogna scusarlo, ma fa un caldo del diavolo — e domanda alla vecchia (1) se non ha altro modo di farsi vento.

Il signorino del primo piano che si sta preparando per gli esami grida alla padrona di casa che è inutile picchiare i bambini. Se questi non dormono gli sculaccioni non fanno da sonnifero. E' colpa loro, povere creature, se non sanno apprezzare il motivo suonato dal giovanotto del terzo? D'altro canto, se lei continua a picchiarli, quello non riesce a ficcarsi in mente le regole di matematica. Ma la signora adesso ha ben altro da fare. Sudata com'è ha sentito il bisogno di rinfrescarsi e s'è accorta che non c'è acqua. Dice che un giorno o l'altro *« Baffone »* dovrà pur venire e allora suo marito farà i conti con quel delinquente e col suo maledetto strumento.

Il giovanotto continua a suonare, ignaro che la portinaia, suo marito e alcuni inquilini, sanno da tempo che è stato a Salò, col governo repubblichino.

Qualcuno maledice la sorte che ha impedito al cav. De Gasperi di abitare da loro invece di finire in via Bonifacio VIII e qualche altro si meraviglia come il fisarmonicomane non abbia mai pensato di emigrare in Argentina. E sì, che le fisarmoniche, nella pampa inargentata, ci stanno a quel biondo...

Il cavalier Carbone, quello del *« cornuto »* lanciato dalla finestra, ha un'idea apparentemente brillantissima: far telefonare da una donna al giovanotto, dicendogli che è una sua ammiratrice che chiede un appuntamento urgentissimo dall'altra parte della città. Ahimè! Il giovanotto non ha telefono!

Certo il Padreterno non ce la deve avere contro le fisarmoniche; altrimenti come si spiegherebbe il suo rifiuto a esaudire le preghiere di tanti?

Il giovanotto smette di suonare. Vorrebbe riposare un po', e allora si accorge che il suo palazzo è abitato da ossessi. Tutti urlano, commentano, imprecano, bussano sotto il pavimento e da sopra il soffitto. Che maleducati. Si affaccia alla tromba delle scale e dice alla portinaia perchè lo comunichi agli inquilini, che in questa casa non si può vivere in pace, ma che lui ci mette poco a telefonare alla polizia, eh.

FERRI

(1) *Signora.*

I VIAGGI NEL TEMPO DEL SIGNOR RIKIKÌ

La "Maschera di Ferro,,

15° EPISODIO — **1ª PUNTATA**

Uno dei Cortili della Bastiglia all'epoca di Luigi XIV.

LA SENTINELLA *(scorgendo « Il Gambero-risali-secoli » apparire e fermarsi in mezzo al cortile della fortezza)* — All'armi!

I MOSCHETTIERI DEL CORPO DI GUARDIA *(con a capo D'Artagnan)* — A noi! A noi! Catturiamo quella macchina, destinata certamente all'evasione della « Maschera di Ferro! ».

RIKIKI' *(uscendo dal « Gambero »)* — Scusino, signori, potrebbero indicarmi per cortesia dove ci troviamo?

D'ARTAGNAN — Sacrebleu! Siete voi, Rikiki, il mezzo moschettiere? Venite fra le mie braccia vecchio amico della mia giovinezza! *(se lo serra al petto).*

RIKIKI' *(commosso)* — Caro D'Artagnan!

D'ARTAGNAN — Vent'anni dopo! Strano, come voi ed i vostri compagni non sembriate affatto invecchiati... Ma adesso, Rikiki, abbiate la cortesia di seguirmi subito dal Governatore della Bastiglia *(raggiungono insieme gli appartamenti del Governatore, al quale il guascone presenta Rikiki).*

IL GOVERNATORE — Non più tardi di stamane, signore, il Capitano D'Artagnan mi diceva: « Per mettere in esecuzione il mio piano mi ci vorrebbe un uomo come il mio amico Rikiki ».

RIKIKI' *(a D'Artagnan)* — Di che piano si tratta?

D'ARTAGNAN — E' un affare di Stato della massima delicatezza! Qui siamo soli e possiamo parlare *(a voce bassa)* Avete sentito mai nominare la « Maschera di Ferro »?

RIKIKI' — Oh sì, fin dalle elementari: il misterioso prigioniero della Bastiglia, preteso fratello di Sua...

D'ARTAGNAN — Niente nomi, per carità! Tutto quello che si può dire è che una strana fatale rassomiglianza...

RIKIKI' — ... con Sua Maes...

D'ARTAGNAN — Ho detto niente nomi, porca miseria! Dunque, una fatale rassomiglianza, non importa con chi, obbliga per ragioni di Stato questo prigioniero a vivere qui, con la testa ermeticamente chiusa dentro un casco da palombaro, in ferro battuto.

IL GOVERNATORE — Ordunque, signor Rikiki, siamo venuti a conoscenza che un gruppo di cospiratori si propone di rapire la « Maschera di Ferro » per darle il posto...

RIKIKI' — Di Luigi XIV?

D'ARTAGNAN — E ci rifresca!

IL GOVERNATORE — L'evasione è stata organizzata per questa notte.

RIKIKI' — Be', dal momento che ne siete informati, potrete facilmente impedirla...

D'ARTAGNAN — Fossimo scemi! Per scoprire tutte le fila del complotto abbiamo bisogno di vedere dove il prigioniero sarà condotto, così da apprendere i nomi dei congiurati. Senonchè (ed ecco il mio piano) non sarà la vera « Maschera di Ferro » ad uscire dalla Bastiglia (lo sciagurato è stato trasferito in altra cella fin dalla notte scorsa) ma in sua vece sarà...

RIKIKI' — Ho capito: un poliziotto.

D'ARTAGNAN — No: voi, Rikiki! Nessuno dei cospiratori ha mai visto in viso il misterioso prigioniero. Tutti conoscono la faccenda soltanto per le voci che corrono, sicchè potrebbe benissimo trattarsi di una semplice leggenda. Su questo, per l'appunto, si basa il mio piano. Toltavi la maschera di ferro battuto, i congiurati resteranno con un palmo di naso scoprendo in luogo del nobile volto che si aspettavano, una faccia ridicola, insipida, banale.

RIKIKI' — Signor D'Artagnan, mi renderete conto...

D'ARTAGNAN — Non formalizzatevi, Rikiki! Pensate a quanti leali servitori di Sua Maestà sarebbero orgogliosi di possedere i vostri connotati scipiti per essere in grado di sventare l'infame complotto! I congiurati abbandoneranno senz'altro il loro proposito ed io avrò preso una fava con due piccioni. Primo: grazie al dettagliato rapporto che voi mi farete, avrò il nome di tutti i cospiratori; secondo: sarà per sempre sepolta nel ridicolo la leggenda della « Maschera di Ferro ».

RIKIKI' — Tuttavia, il professor Bernoccoli non farebbe al caso?

D'ARTAGNAN — No. E' ben vero che anche lui è tutt'altro che un Apollo, ma la vostra faccia di scemo è unica al mondo. D'altronde non vi è possibile rifiutare: Servizio del Re!

(Continua)

Cami

I GRANDI ASSILLI

— A te non ti frega niente del matrimonio per procura Bergmann-Rossellini o non ti frega niente di tutte le personalità cinematografiche che ogni giorno arrivano a Roma?

I PREMI DELLA CUCCAGNA

I premiati di maggio

1) Una scatola « **Grande Assortimento** » offerta dalla **PERUGINA** di **Perugia**, a **DALL'ACQUA**, Milano (Travasissimo).

2) Una **CASSETTA CIRIO n. 4**, contenente un completo assortimento di ortaggi e legumi in 12 scatole « Cirio » (Piselli del buongustaio - Fagiolini - Peperoni - Olive, ecc.) offerta dalla Ditta **CIRIO**, a **ROSSI S.**, Roma.

3) Una **CASSETTA CIRIO n. 5**, contenente Zuppe Cirio, fagioli, stufati, alici e sardine all'olio, estratto carne, Latte Berna (12 pezzi) offerta dalla Ditta **CIRIO**, a **BIANCHI**, Torino.

4) Una **CASSETTA CIRIO n. 6**, contenente 5 scatole di caffè **Cirio** da 200 gr. cascuna, offerta dalla Ditta **CIRIO**, a **MORGIONE**, Sondalo.

5) Una bottiglia di « **Strega** » offerta dalla Ditta **ALBERTI** di **Benevento**, a **SILI**, Monteponi.

6) Una bottiglia di « **Stock 84** » offerta dalla Ditta **STOCK** di **Trieste**, a **ARCURI**, Cittanova.

7) Un « **Panettone Motta** », offerto dalla Ditta **MOTTA** di **Milano**, a **SILI**, Monteponi.

8) Una scatola di « **Confetti di Sulmona** », offerta dalla Ditta **MARIO PELINO**, a **PREZIOSI**, Foggia.

9) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3 offerto dalla Ditta **BUITONI** di Sansepolcro, a **FRONTINI**, Bologna.

10) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3 offerto dalla Ditta **BUITONI** di Sansepolcro, a **MARIUCCINI**, Pesaro.

11) Sei fiaschi dell'ottimo **CHIANTI PACINI**, offerti dalla Ditta Rodolfo Pacini di Prato (riservato ai lettori di Roma) a **FAMMARTINO**, Roma.

12) Due bottiglie di « Cognac **Tre Moschettieri** », offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno**, a **FORSTER**, Genova Cornigliano.

13) Due bottiglie di « **Fior di Selva** », offerte dalla Ditta **GAZZINI** di **Camucia** (Arezzo), a **BIANCHINI**, Palermo.

14) Dodici saponette « Bebè » della premiata fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano** a **BUGLIONI**, Ostia.

15) Una scatola di 100 lame « **Barbone** », prodotto che s'impone, della Società **BEBE'-BARBONE** di **Milano**, a **NOCE**, Cosenza.

COSE D'OGGI

— Alt! Per entrare ci vuole la parola di disordine!

IN GIAPPONE

— Karakiri?

— No, Koka kola!

D.D.T.

I russi vanno a pescare nella Manica.

Pescano sempre nel torbido.

×

La CGIL prepara un convegno sul famoso « piano del lavoro ».

Servirà a fissare il nuovo « calendario degli scioperi ».

×

Forse un pro-console russo ad Helsinki.

×

Che pro-consolazione!

×

Togliatti scrive articoli contro gli accordi di Londra.

×

A lui vanno bene solo gli accordi di Mosca.

×

Gli accordi in sol (dell'avvenire).

×

Il 2 giugno si fa la festa alla Repubblica.

×

Ma non glie l'avevano già fatta?

×

Orrore a Mosca perchè gli S. U. festeggiano la giornata delle Forze Armate.

×

A Mosca si festeggiano le Forze Armate nella giornata dei lavoratori.

×

Mosca protesta presso gli alleati per il riarmo della Germania occidentale.

Gli alleati protestano a Mosca per il riarmo della Germania dell'Est.

E tutti i salmi finiscono in gloria.

×

Heil Hitler!

« L'Unità » ha premiato il compagno Marzio Antinori, asso della campagna per il tesseramento P.C.I.

×

Gli ha mandato a casa ..

×

Un'automobile fuori serie come quella per Togliatti?

×

No. Una bella bandiera rossa!

×

Gli statali l'aumento l'hanno avuto!

×

Col cavolo!...

×

Sforza: il Conte di Pietà.

— Scusi, ha visto per caso mia moglie: una sig alta, con gli occhi

GLI APOLOGHI DI MENENIO ATTRIPPA

E PERVENNE *finalmente Menenio Attrippa al Monte Sacro, dove numerosa lo attendeva la folla, e così cominciò a parlare:*

Un giorno i cittadini, stanchi dell'inqualificabile comportamento degli esercenti cinematografici, giunsero ad un accordo, e un pomeriggio di sole i locali restarono assolutamente vuoti.

« Perbacco » fecero gli esercenti impressionati. L'indomani stessa storia. I proprietari dei cinema si riunirono a consiglio, ma nessuno seppe trovare una via d'uscita. Dopo una settimana la situazione si era fatta tragica. Fu aumentata la pubblicità sui giornali, sulle cantonate, i titoli dei film apparvero sui pavimenti delle strade, perfino proiettati sulle nuvole, ma i cittadini restavano perfettamente indifferenti. Un giorno l'esercente Dino Sauro fermò il cittadino Franco Forte che passava davanti al suo cinema: *« Scusi »* fece togliendosi urbanamente il cappello *« perchè non entra a vedere il film? »*. *« Vado a spasso io, non sono mica Rockfeller. Cinquecento lire me le impiego in fava fresca, pecorino e vino di Frascati. E prendo la tintarella »*. L'esercente Dino Sauro capì, e l'indomani esponeva un cartello: *« Prezzi ribassati »*. Tutto come prima. Allora i cinematografari impazzirono: il costo del biglietto scese fino a lire dieci, poi per quel prezzo offrirono due film di prima visione. Niente.

Una tragica domenica, all'apertura, tutti i proprietari di cinema si sdraiarono sulla strada per impietosire i cittadini. Qualcuno mostrava i figlioletti lattanti per strappare le lacrime: *« Per pietà, andate al cinematografo! »*. Al che un cittadino, uno per tutti, rispose gelido: « D'accordo, ma a queste condizioni: 1) abolirete la «Settimana Incom»; 2) abolirete quella mezz'ora di strazio pubblicitario che ci rifilate con sadica gioia; 3) abolirete i documentari sulle isole della laguna, i ricordi leopardiani e simili mattonate; 4) concederete la riduzione tutti i giorni, in modo che un disgraziato non debba consultare il Barbanera per sapere quando vale la tessera ENAL; 5) la pianterete coi film che per la presente stagione non saranno più proiettati in altri locali; 6) invece di normalissimi portacenere, davanti alle poltrone, metterete pacchetti di sigarette di lusso; 7) le mascherine carine dovranno subire e tacere; 8) le mascherine racchie dovranno essere licenziate; 9) all'ingresso voi proprietari dovrete inchinarvi davanti a noi spettatori che in fondo vi diamo da mangiare e ci offrirete la cena nel ristorante più vicino; 10) Poi...

« Bum! » fecero gli esercenti cadendo sul selciato come corpo morto cade.

Così parlò Menenio Attrippa, ma siccome il popolo è per sua natura carogna e vigliacco, nessuno ascoltò il suo consiglio, e i cinematografari continuano ad infierire sul disgraziatissimo pubblico alla faccia nostra e dei fessi che siamo.

NATO

I L CARO, vecchi
te capitano Ya
deva, come tut
mai, sulla sog
capanna; pare, anc
gire momentaneam
che regnava nell'i
bituro che egli divi
lioni di insetti d'og
alla cui distruzion
poneva sempre vi

...n moglie : una sig... alta, con gli occhi azzurri e il costume a due pezzi ?

...n saranno più proiettati in ...locali; 6) invece di nor...simi portacenere, davanti ...oltrone, metterete pacchet...sigarette di lusso; 7) le ma...ne carine dovranno subi... tacere; 8) le mascherine ...ie dovranno essere licen... 9) all'ingresso voi pro...ari dovrete inchinarvi da... a noi spettatori che in ... vi diamo da mangiare e ...frirete la cena nel risto... più vicino; 10) Poi...:
...um! » fecero gli esercenti ...ado sul selciato come cor...orto cade.
...i *parlò Menenio Attrippa, ...iccome il popolo è per sua ...a carogna e vigliacco, nes... ascoltò il suo consiglio, e ...inematografari continuano ...afierire sul disgraziatissimo ...lico alla faccia nostra e ...essi che siamo.*

NAT

Jungla nera

IL CARO, vecchio ed indecente capitano Yanez ci attendeva, come tutte le sere ormai, sulla soglia della sua capanna; pare, anche, per sfuggire momentaneamente al tanfo che regnava nell'interno dell'abituro che egli divideva con milioni di insetti d'ogni specie ed alla cui distruzione egli si opponeva sempre vivamente essendo gli insetti stessi a mantenere in piedi l'abitazione.

Poi che fummo tutti accoccolati intorno alla sudicia pelle di leopardo sulla quale il vecchio suino aveva preso posto, il capitano Yanez prese a dire:

— Figliuoli non so se voi conoscete la jungla e tutte le insidie che essa cela. Sappiate però che una è la cosa più importante: mettere sempre qualcuno di sentinella durante i riposi o la notte se non ci si vuol risvegliare più o meno decentemente alloggiati nel ventre di qualche tigre. Ciò premesso, debbo dirvi che una volta mi trovai a dover scortare una spedizione di donne e bambini attraverso la jungla. Di uomini validi non avevo che un solo portatore indù. Come risolvere la questione della sentinella? Nelle soste notturne leoni e tigri si aggiravano famelici con l'acquolina in bocca sentendo al fiuto la presenza di quei teneri bambini dei quali avrebbero fatto un sol boccone. Occorreva che un uomo stesse di guardia sempre, in continuazione. E come ce l'avrebbe fatta senza cedere al sonno?

D'altro canto io dovevo assolutamente dormire, spossato com'ero, dalle fatiche diurne. Convincetevi, figliuoli dell'anima mia, che la situazione era critica.

Appena ci fummo convinti, dopo breve conciliabolo, che la situazione era effettivamente critica, l'adorabile e sozzo capitano Yanez riprese:

— Ecco intervenire il mio genio. Fra i mezzi di trasporto avevamo alcuni vecchi camion; feci presto a smontare il motore d'uno di essi ed a tirarne fuori la scatola del cambio. Era piuttosto pesante, ma adatta allo scopo: la piazzai accanto al mio portatore indù messo di sentinella e tutti dormimmo pacificamente: la nostra vedetta non ebbe motivo di addormentarsi, tenne accesi i fuochi e l'indomani era fresco come una rosa. E così avvenne per tutte le notti del viaggio, fino alla destinazione!

— Volete spiegarci come mai, capitano Yanez? — chiesi io.

— E' semplice, figliuoli: il mio portatore indù, ogni volta che lo desiderava, poteva avere il cambio...

Bestemmiando sottovoce uscimmo senza guardare l'indimenticabile e sudicio capitano il quale, ormai dimentico di tutto il mondo, non pensava che a grattarsi tenacemente le ascelle.

La jungla non aveva segreti per il capitano Yanez.

AMENDOLA

D.D.T.

La Russia non partecipa all'Ente dell'Acciaio.

×

Eppure ha il sipario di ferro.

×

« L'attuale produzione italiana ha superato il livello industriale 1938 ».

×

« Il costo della vita è inferiore a quello del 1938 ».

×

« Gli stipendi sono proporzionalmente superiori a quelli del 1938 ».

×

Ma allora, porca miseria da che dipende?

×

A pròposito di caro-viveri...

×

E' cominciata su tutti i giornali la lotta pubblicitaria fra le più grandi fabbriche di aperitivi.

×

Rubato il letto di Giulietta dal Castello di Montecchio.

×

Che ci sia lo zampino dell'on. Merlin?

×

L'unico sistema per mettere fine alla guerra fredda...

×

... è quello di fare la guerra con le armi da fuoco.

×

Finalmente qualcuno ha messo in luce le cose buone del « mezzogiorno » d'Italia...

×

... Il regista Giannini col suo « Carosello Napoletano »!

×

Il grido dei democristiani...

×

« Dio salvi il De! » (Gasperi).

×

Un manifesto stradale dell'UNITA' dice ai passanti: « Sul XXXIII Giro d'Italia, il nostro giornale è il primo ad essere informato »...

×

Sul Giro d'Italia sarà informato, ma per le altre notizie è Cominformato.

×

L'America, ossessionata dallo spionaggio sta cercando di far entrare negli Stati Uniti meno stranieri possibili.

×

« Non si entra, siamo spiacenti! ».

NOSTALGICI

— Ma come, anche lei qui, on. De Gasperi?
— Caro signore, lei non sa le rotture di scatole che mi procura il governo De Gasperi!

(Continua)

C'è moda e modo (di svestirsi)

MICRORIVISTA DI TRISTANI E PUNTONI

(All'aprirsi del sipario vediamo « 8 mariti 8 » che cantano sul motivo di « Quando di Maggio »).

Quando di maggio
le toilettes son più leggere,
oh che piacere,
oh che piacere!
Son più leggeri
anche i nostri portafogli
le nostre mogli
incominciano così:
« Caro, ho sol questo straccetto
io cosa mi metto
or che vien l'estate
a dirla cruda
io sono nuda... ».
Dopo questa cavatina
della mogliettina
resta sbalordito
ogni marito,
ma poi vanno all'atelier.

(Via a chiedere anticipi per poter pagare il conto della sarta).

UNA SIGNORA — Quest'anno le gonne vanno a quaranta centimetri da terra.

ANDREOTTI — Poco! Per tutelare la morale e la civiltà, nonchè ridurre la delinquenza minorile, bisogna portare le gonne almeno fino a due centimetri da terra.

TOGLIATTI — Neanche per sogno, data la scarsa disponibilità di popelin sul mercato e la necessità che hanno le mogli dei lavoratori di farsi l'abito nuovo, dobbiamo concludere, in nome di una più equa ripartizione dei filati, che le gonne non dovranno scendere al di sotto degli ottanta centimetri da terra.

(Alcuni giovani di passaggio applaudono e vanno ad iscriversi in massa al partito comunista, mentre la scena si trasforma in atelier parigino. Le mannequins con alcuni dei più noti dittatori della haut couture *danzano con movenze flessuose tra montagne di organdis ed alpagas. Ecco che uno di essi avanza verso la ribalta e canta sul motivo di « Son fili d'oro »).*

Son Christian Dior e fo modelli arditi — e di or è certo il prezzo, — poveri Christian sono poi i mariti — che ci van di mezzo.

(« 8 indossatrici 8 » si fanno ora avanti e cantano sul motivo di « Si fa ma non si dice »).

Jacques Fath è quel che dice — « La donna a fuso piace, — va stretta più non posso — con veli sparsi addosso — con spacchi avanti e dietro a volontà ». — A molti ciò non piace — però ciò piace a Fath. — Se piace a Fath è legge, ognun lo sa: — lo vuol Jacques Fath, Jacques Fath, Jacques Fath.

(Altre « 8 indossatrici 8 » si sostituiscono a quelle e cantano sul motivo di « Eulalia Torricelli »).

Voi ben la conoscete, ha dei modelli. — Chi? — La grande Schiapparelli di Paris. — Li fa tra i più famosi e tra i più belli. Chi? — La grande Schiapparelli di Paris. — Un modello per mattina — ed un altro per il tè — un modello per piscina — ed un quarto per bere il caffè. — Per ogni cosa crean dei modelli. — Chi? — E Dior e Fath e la Schiapparelli.

ROBERT PIGUET — Quello che conta è la novità assoluta, l'originalità del modello.

PIERRE BALMAIN — Dici bene, ma d'altronde le gonne come nella fine dell'ottocento le abbiamo già fatte, la linea del primo novecento l'abbiamo già rimessa in voga, non so proprio più che cosa si possa inventare di nuovo.

BALENCIAGA *(Dopo aver ghignato mefistofelicamente)* — Io ho avuto una idea nuova: ho allungato le mutande fin sotto il ginocchio.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Tra tante novità
la mente ci si perde;
la tasca per esempio
oggi si porta al verde.

BIKI — Sapete, siccome quest'anno va molto di moda la seta avevo pensato di chiamare il mio atelier « La boutique Baki », ma poi, riflettendo che i mariti delle mie clienti devono sempre stringer la cinghia sarà meglio che la chiamo « La boutique Buki »).

VENTURA — Io trovo che la moda di vestirsi a Parigi, per noi case di moda italiane sia stata proprio una sortuna tanto che da adesso mi chiamerò sVentura.

(Avanzano ora « 8 eleganti signore 8 » che naturalmente parlano di moda, anzi cantano di moda e cominciano sul motivo di « Amore baciami »).

La gonna spaccala, piegala, scorciala, — e forte stringila, stringila ancor — dei lunghi veli attorno poi falle svolazzar — le gonne ampie non vanno più.

(Proseguono sul motivo di « Baciami sotto le stelle »).

Sbracciati, sbracciati fino alle ascelle — le braccia sono più belle — scoperte fino a lassù.

(Passano con disinvoltura ad altro argomento sul motivo di « Ma le gambe »).

Or, si sa, le scollature — van portate un po' più in su — ma le gambe, ma le gambe — van mostrate un po' di più. — A quaranta son da terra — le sottane e non di più — e le gambe, e le gambe, — si vedranno assai di più.

(Continuerebbero a lungo ad elencare le varie parti dell'abbigliamento e a consigliarsi a vicenda se non intervenisse):

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Solamente in una guisa
or la giacca va portata:
chè la moda adesso vuole
che si porta rivoltata.

CRONISTA PAZZO — Ed eccomi anche oggi pronto a rifilarvi una delle mie solite

CRONACHE DELL'ALTRO MONDO

Il noto sarto parigino esalò l'ultimo respiro e volò verso il cielo.

Siccome in fondo era un'anima buona che aveva sempre pensato alla felicità delle donne, S. Pietro gli aprì di buon grado. Il noto sarto parigino dette un'occhiata al suo camicione, atteggiò il viso ad una certa commiserazione, poi sentenziò:

— Demodé — e passò oltre.

In un attimo si sparse tra le beate la voce del suo arrivo e attorno a lui si formò circolo.

— Demodèes — disse ancora.

— Come? — sbigottirono le beate.

— Certo, demodèes. Le ali, così, non si portano più. Vanno molto più corte. Almeno di quattordici centimetri.

— Davvero?

— Senza dubbio. L'ala più corta da molto più slancio all'anima. E anche l'aureola va aggiornata. Oggi si portano più grandi, magari adornate con frutta e fiori finti. Anche una veletta può andare.

Continuò così a lungo. Criticò gli abbigliamenti dei Cherubini, dei Serafini, dei Troni e delle Dominazioni.

Poi, quando stava per trovare demodé anche un certo triangolo, successe che il Padreterno si seccò e, anche per timore di disordini e di agitazioni che minacciavano di verificarsi tra le beate, decise di spedirlo altrove.

Ad ogni buon conto lo mandò in Purgatorio.

— Questa è la strada del Purgatorio? — chiese il noto sarto parigino con disgusto — E' demodée. La strada così lunga non va più. Dovrebbe essere molto più corta.

— Non ti va bene nemmeno il Purgatorio? — disse il Padreterno — E allora va all'inferno.

Un attimo, e il celebre sarto parigino si trovò di fronte alla porta dell'Inferno. Siccome in fondo era un'anima malvagia che aveva sempre pensato all'infelicità degli uomini, Minosse gli aprì di buon grado.

Il noto sarto parigino dette un'occhiata alla lunghissima coda che lo avvinghiava, atteggiò il viso ad una certa commiserazione poi sentenziò:

— Demodée. La coda così, non si porta più. Va molto più corta. Almeno di quattordici centimetri...

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Ci si chiede: ma il cappotto
come lo si porterà?
Ripiegato su d'un braccio
fino al monte di pietà.

(Tornano in scena le « 8 eleganti signore 8 » di prima che ancora continuano imperterrite a parlare di gonne di camicette, cappellini, velette, tessuti, ecc. E questa volta sul motivo di « La vie en rose »).

Ma che crèpe ed alpagas — che bemberg e taffetas — usarle non è il caso. — Ora un'altra stoffa c'è — di moda assai perchè — la vita è tutta raso!...

(Via a sfogliare le ultime riviste di moda mentre, per restare in argomento...)

CALA LA STOFFA

1.

VANA CAR., *Roma.* — Gli inglesi sono veramente ingenui certe volte: nòn solo si fanno fregare i segreti atomici con annessi e connessi, ma lasciano incustoditi anche potenti veleni, con grave pericolo per la comunità. In questi giorni un bimbo è entrato in uno stabilimento di prodotti chimici e si è impossessato di un pugno di palline: quelle palline contenevano un veleno potentissimo e ognuna sarebbe bastata a uccidere diecimila persone! I giornali inglesi si sono affannati a pubblicare annunci economici per ritrovare le palline. Scotland Yard, al gran completo, è stata sguinzagliata sulle tracce del bambino, il mondo è stato due giorni in ansia per quelle maledette palline e nessuno ha però pensato di scrivere chiaro e tondo che gli inglesi, quando ci si mettono, sono più stupidi dei giocatori di *hockey* su prato.

2.

Dott. M. FEDRI, Firenze. — *Lei ha torto quando ci accusa di «buttare sempre più in basso l'insegnamento»: se avesse letto la nostra presa di posizione a proposito di un recente scandalo, non parlerebbe così. Ma torniamo ai compitini della prima media: il tema, per sua ammissione, è un po' complicato; il problema della lepre e del cane, invece, sarebbe facilissimo. Posso darle atto della mia storica ignoranza in fatto di frazioni, ma mio nipote, che frequenta la seconda media e non è certo stato promosso per amicizia, non è stato capace di risolverlo. Comunque, informo i lettori — e specialmente la insegnante T. Bianchi di Torino — che, senza far ricorso a Einstein, siamo riusciti ad avere da lei la risoluzione del problema, che sarebbe la seguente:*

Poichè 4 salti del cane equivalgono a 9 salti della lepre, il salto della lepre è 4/9 di quello del cane, perciò mentre il cane percorre 2 salti la lepre percorre 3.4/9 = 4/3 e quindi il cane in 2 salti guadagna

$$2 - 4/3 = 2/3$$

ed in 1 solo salto guadagnerà 2/3 : 2 = 1/3. Allora per riprendere il vantaggio che ha la lepre di 90 salti avrà bisogno di fare:

$$90 : 1/3 = 270 \text{ salti}$$

Con tutto rispetto, posso dirle che, tanto io quanto mio nipote, non abbiamo capito molto bene? Gradiremmo conoscere la lunghezza del salto del cane e di quello della lepre, nonchè l'età del cacciatore che ucciderà la lepre (o, magari, il cane). Voglia scusare la mia ignoranza e non mi privi di sue notizie.

3.

ZETA, *Boscotrecase* — Mi dica: quello dei falsi poeti, è un malanno che colpisce soltanto i paesi del napoletano? Ci arrivano poesie sgangherate da Cajazzo, Napoli, Aversa, Vasto, Boscotrecase: le cose peggiori ce le ha mandate lei e, per darne prova ai lettori, non posso esimermi dal pubblicarne un campioncino:

E andasti, con Zefir colori e sole,
di primaver quel dì in sul finire,
poi ancor sarebber nate rose e viole,
ma non t'avrei rivista più ventre.

Caro cavaliere, quando penso che da Napoli sono venuti fuori poeti come Di Giacomo, Bovio, Rocco Galdieri, mi viene da piangere. Se tanto mi dà tanto, da oggi in poi Salvatore Gatto e Ungaretti dovranno essere considerati dei genii.

4.

ELIO PELIATO, Rovigo — *Se noi «vilipendiamo» quelli che si trovano «aldilà» della Cortina di Ferro lei non sa cosa si scrive ai nostri danni! Solo chè il «Travaso» può prendersela con chiunque mentre i suoi amici «aldilà» hanno un tema fisso, un binario tracciato; possono attaccare soltanto Churchill, Trumdn e il Papa, ma non osano — nè mai oserebbero — infastidire un qualsiasi gerarca rionale. Nessuno di noi ha mai tentato di sentirsi «superiore» ai lettori: indossiamo tutti il sajo dell'umiltà e ci secchiamo solo quando nomi immortali come quelli di Dante o di Marconi vengono messi sul piano di un ciclista o di un Popoff. «La mia ammirazione — lei dice — era molto superiore all'attuale, quando i tuoi collaboratori erano «meno sinceri» nelle proprie idee». E allora, lo dica che preferisce le bugie o, almeno, si spieghi meglio.*

5.

GINO PERIN, *Lugano* — Diffidi dei gerarchi, rossi o neri, che si convertono. Il fatto che una parente del Sindaco di Bologna abbia gettato alle ortiche il drappo scarlatto col quale amava avvolgersi, per andare a Canossa, non significa la fine del Comunismo. Le migliori conversioni si verificano sempre qualche minuto prima (o dopo) il crollo di un regime. Si ricorda il 25 luglio? Quanti degli attuali comunisti erano allora pronti a difendere col sangue la Rivoluzione delle CC. N.N.? Se ha pazienza, vedrà che le stesse cose si ripeteranno in Ispagna, in Russia, in Argentina, negli Stati satelliti danubiani e, magari, anche in qualche regno arabo-mussulmano. Il doppio gioco è stato inventato per questo e ha origini che si perdono nella notte dei tempi.

6.

R. ALTAVILLA, Reggio C. — *Rossellini e la Bergmann avevano entrambi divorziato per procura. In questi giorni, per procura è stato celebrato il loro matrimonio in una cittadina del Messico. Prima che si sposassero, il dott. Lindstrom, volendo, poteva reclamare la paternità del figlio dei due artisti: sempre per procura, s'intende*

SEI

AUMENTI AGLI IMPIEGATI

— Sulla busta di questo mese c'è una ritenuta di 5 mila lire per gli anticipi già corrispostivi sugli aumenti arretrati.

Telegrafiche

V. CALAC., Catania - Sonetti cestinati et anche rima non era raccomandabile. — D'AN., Bari - Incendio et Beffa cestinati a suo tempo e finiamola coi duplicati stop Battute superate o non idonee bistop. Vignette sunt degne corrierino piccolissimi Ah, D'an, tu quoque... — F. CIMMARUTA Cappellino est impossibile stop ripassati regole metrica et ritorna compagnia genitori. — C. STELVIO, Padova - Cicciontravasissimo est idea, ma non realizzabile; ci rimarrebbe sullo stomaco -- MEMMO, Roma - Non occorre faccia tosta per questo mestiere stop Tuoi bozzetti sunt fiacchi e poco adatti; prova con le battute e i tiri per entrare nel regno nostro. - CAPISCO, C. B. - Poesia non est degna· speriamo sialo cugina - L. R., Roma - Non mi piace: spiegati meglio. - B. SPANO', Palermo - Stiamo allo sche..o e ti mandiamo la tessera al posto della commenda... - M. BORTOL., Voghera - Esamineremo idee «contadin-issimo»; intanto, un «bravo» per le intenzioni. e una tessera per consolarti (la tessera spetta a chiunque sia nostro amico). - G. CAVALLERO, Savona - Spedita tessera, manda collaborazione anche a mano, chiara e breve. Avvertito il Giustiziere. - G. FRANCI, Bologna - Gradita un'arrangiata, forza e coraggio. - PEPERONI, Bologna - In Confidenza: abbiamo cestinato, anche perchè rima zoppicava et faceva pena stop Manda altro se credi. - F. VER., Castelfranco - Catena felicità est meglio tirarla et lasciare affogare quanti vi credono. Nun ce penzammo cchiù. - TIZIANO Z., Roma - Hai ragione: la vecchia guerra è dimenticata perchè Cecco Beppe è morto da un pezzo; il guajo è che sono dimenticati anche quelli che hanno vinto la guerra! - F. P. DUILIO, Taranto - Sei investito carica presidente Club Navigante stop Spedita tessera e aspettiamo richiesta per altri soci bistop Approvato il motto per la Merlin: bellissimo tristop et Memento audere semper. - E. CONTE, Napoli - Abbiamo mandato tessere e cestinata poesia: contento? Voglici bene et pensa a cose nuove et più brillanti. - N. SPAGNOLETTO, Ryadh - Spediti tessere e ciondoli stop Risposto nel n. 12 del 19 marzo. - B. ECCHER, Trento - Regione poco convincente stop se hai voglia, manda altro onde risvegliare spirito travasati trentini. - M. TALIA, Deliceto - Motto non est motto; cerca adattarti stile «Travaso». - FRITZ, Cajazzo - E andiamo! mandaci qualcosa di meglio! - E.C.S.D. d'Asti - No, no! e ricorda: Chesterfield si scrive col CH. Riprovaci. - CAP., Roma - Cestinata regione, manda altro, stop. - C. VITT., Carrara - Mica male, ma abbiamo abbondanza del genere stop. Prova, se vuoi, con qualcosa molto molto più breve. - F. P. BASIL., Udine - Mandaci indirizzo, spediremo tessera.

QUANDO SI DETTA

— « ... salutandola molto distintamente... »

DIVI PARALLELI

Eduardo de Filippo:
GIORGIO B. SCIO' (SCIO')

✦

Carlo Romano:
OLIVER TARDY

✦

Harry Feist:
FRED CASTRER

✦

Luisa Rossi:
MERLE BIBERON

✦

Luigi Zampa:
GEORGE (WATER) CLOUZOT

interessa solo a...

FIRENZE

— La mi scusi, signor Sindaco, ma visto e considerato che ha raggiunto il pareggio del Bilancio, la non potrebbe festeggiare l'avvenimento comprando un semaforo, magari di seconda mano, per l'incrocio Fra' Bartolomeo-Masaccio?

I PENSIONATI DEGLI ENTI LOCALI

— Certo, noi pensionati dello Stato, in confronto a voi degli Enti locali, siamo trattati con i guanti. Comunque abbiate fede e ricordatevi che siete giovani e che il Governo predilige i giovani...

MARINA DI GIOIOSA

— Immarcescibile pitonessa che indovinate il passato, leggete il presente e scoprite gli altarini, sapete dirmi chi sono questi signori che tocco con la punta della mia canna?

— Io vete con le nocchie ben date che i signori che lei toccate con la tua canna fanno parte dell'Aggiunta Comunale e che nel cervelle cianno il piane di costruire la baracche del mercato ne la piazza principala invece di utilizzare altri luochi spaziosi e indi cati!

VERONA

— Dio mio fatemi capire perchè ancora non provvedono a sostituire quel rottame di ghisa ricoperto di muffa che funziona da fontanella all'inizio della prima pensilina della stazione, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

PALAZZOLO ACREIDE

— Tesoro mio, quanto ti sei fatta aspettare. Tu non sei una fidanzata, sei il Commissario Prefettizio...

BARI

— Dottore, mio figlio è sempre imbambolato, svanito... Per scuoterlo un po', abbiamo provato stricnina, simpamina, spilloni nel sedere, films con Silvana Mangano. Lei che mi consiglia?

— Provi a portarlo alle partite casalinghe della nostra squadra di calcio.

ROSSANO

— Se aspetti l'acquedotto, allora bevi...

SCALEA

D. — Che cosa ci vuole perchè si arrivi al compimento dei lavori della fognatura?

R. — Cambiare sana sana, tutta l'Amministrazione Comunale.

REGGIO CALABRIA

— Generale Cambronne, vuol dirci che ne pensa dei tifosi reggini che durante le partite casalinghe non trovano il fiato per incitare la nostra squadra di calcio?

COLOSIMI

L'Impresa « Santelli », ovvero Amleto 1950:

— Essere possibile veder la fine dei lavori di asfaltatura stradale nell'abitato, o non essere possibile vedere la fine dei lavori di asfaltatura stradale nell'abitato?... Questo è il problema!

TAGLIACOZZO

Le cose più grandi della nostra Giunta Comunale: *Fare asfaltare il viale della stazione e via del Municipio.*

L'ON. CASSIANI

Il modesto deputato democristiano ha dichiarato al proprio portiere e al « Tempo » di Roma di non avere accettato la carica di Sottosegretario per sua recisa volontà.

ROMA

— Tu ci credi che al quartiere Italia, innaffieranno le strade prima che finisca il caldo?

— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

(1) che conoscono le inimitabili torte e i dolci paradisiaci del BIS BAR di via Nazionale e del BAR CONGIUNTI in piazza Viminale, 18.

STRAMILANO

Compilatore irresponsabile CARLETTO MANZONI

Le strade infette

Le strade sono malate. Insetti velocissimi le infestano e la circolazione diventa sempre più difficile. Il sabato e la domenica, impossibile.

Gli insetti sono i moto scooter lanciati a velocità pazza, con a bordo giovani e ragazze incoscienti.

Al sabato e alla domenica chiudetevi in casa se non volete essere travolti. Il D.D.T. stradale (leggi polizia della strada) è assolutamente insufficiente. Del resto il suo compito è solo quello di appostarsi in curva dove l'automobilista non deve alzare la freccia per voltare a destra perchè non può far altro che voltare a destra, e fermare l'automobilista per appiopparGli la multa appunto perchè non ha alzato la freccia. I moto scooter e le biciclette possono passare in frotte di dieci o quindici e occupare tutta le sede stradale, ma il D.D.T. non si muove.

Infatti leggere le statistiche delle disgrazie stradali.

Catalogo Marxista

Intanto l'insegnante Italia Betti di Bologna, pianta clamorosamente il Partito Comunista.

Missionari del P. C. tentano di convincere la pentita di ritornare nelle file e di riconsegnare il cervello all'ammasso, ma non c'è niente da fare. E' inutile sfogliare i cataloghi illustranti i benefici del prodotto. E' un po' come quando uno compra un aspirapolvere e poi si accorge che non funziona. Lo butta via e ne compra un altro. In questo caso si tratta di un aspiracervelli che funziona fin tanto che il cervello è malato. Quando il cervello è sano, non c'è niente da fare, non ci sono cataloghi ché tengano.

E i cervelli sani piantano il P. C.

— Allontanate quei ciclisti che disturbano il comizio!

Il giro del Pastore

E' cominciato il Giro d'Italia, signori. Siamo in viaggio su e giù per le strade della Penisola, dietro ai corridori, e tutto può accadere, ma niente può distoglierci dalla grande competizione pedaliera.

Forza Coppi forza Bartali, forza Bevilacqua, forza Magni, forza Robic e forza tutti quanti. Questo è il più importante e il più interessante giro d'Italia, il giro che comincia dalla Madonnina di Milano e finisce a San Pietro a Roma, il giro dell'Anno Santo.

Ma chi è quel signore che segue il giro a bordo di quella potente macchina a sei cilindri?

E' il senatore comunista Ottavio Pastore, signori, giù il cappello.

E' il rappresentante del Senato, perchè anche il Senato adesso deve prendere parte al Giro d'Italia. Ma scusi, il Senato ha bisogno di pubblicità? Affatto, la macchina non è mica attrezzata a baraccone, dipinta a colori vivaci, con la scritta «Senato» lungo la carrozzeria. Il Senato non c'entra e non ha mica mandato un suo rappresentante, è il Senatore che ci è andato mandato dal suo partito.

Si tratta di infilare il partito dentro il Giro, in qualche maniera. Il Giro è un potente richiamo per le masse. Può il Partito Comunista trascurarlo? Assolutamente non può. Bisogna infilare il P. C. dentro lo sport, nel più popolare degli sport. Ecco che la carovana del Giro arriva a un traguardo. Gran folla entusiasta, applausi, viva il beniamino. Proprio sul più bello da in mezzo alla folla spuntano le bandiere rosse e i cartelli con scritto «Abbasso Scelba» «A morte l'America e il Governo che vogliono la guerra mentre noi vogliamo la pace».

Poi magari su l'Unità si scrive che il Senatore comunista è stato accolto dalle popolazione con enorme entusiasmo. Tutti lo volevano baciare e portare in trionfo.

Le masse esasperate di X, si stringono attorno al rappresentante del popolo e gli chiedono giustizia. Basta andare in giro per l'Italia per vedere enormi folle accorrere al portatore di pace e di consolazione Tutti chiedono al nostro inviato lavoro e benessere, pace e tranquillità. Tutti accorrono per applaudire Bartali e Coppi, Magni e Bevilacqua, ma così sembra, in realtà appena vedono il nostro inviato dimenticano i campioni e gli si stringono intorno congiungendo le mani in atto di preghiera. «Fate, o Pastore del Comunismo, che la democrazia marxista vinca l'imperialismo occidentale e ci doni quella libertà che noi agognamo!».

Se ne fregano tutti dei corridori e del Giro. Le scritte sui selciati delle strade, inneggianti i corridori ciclisti, sono coperte dalle scritte di Evviva Pastore ed evviva Stalin. Questo è il Giro del popolo e il popolo siamo noi.

LE BELVE DELLA STRADA

AFRICA 1950

XXXIII GIRO D'ITALIA

— Ah, lei si è presentato davvero? Ma lo sa che qui si tratta di una cosa seria e mica di scrivere la Divina Commedia?!

SOGNI (MAGLIA) ROSA

(Dal diario di uno sportivo che la notte invece del solito nonno che dà terni e quaterne, sogna di partecipare al XXXIII Giro d'Italia).

MERCOLEDI' — Eccoci alla partenza: si tratta di aspettare il Sindaco Greppi, andato ad inaugurare una sala di biliardi, un nuovo bar ed a visitare due o tre mostre (vuol fare tutto, lui). Mentre aspettiamo, ci lasciamo fotografare ed intervistare dai giornalisti, firmandó autografi; specialmente noi fuoriclasse (alludo a Bartali, Coppi, Magni, Bevilacqua, oltre alla mia modesta persona). Un giornalista mi chiede dove sono nato. Rispondo « *in un treno, nel tratto Bari-Reggio Calabria* ». Il giornalista scuote la testa e aggiunge che per me non c'è speranza di vincere neanche una tappa. Il giro arriva a toccare Napoli e le tappe di solito vengono vinte dal corridore nato nella città dov'è l'arrivo di tappa. Secondo il giornalista, dunque, perchè il « Giro » non passa nel tratto Bari-Reggio Calabria, io non vincerò mai? Ma non sa, il meschinello, che al termine del « Giro », dopo che avrò vinto tutte le tappe, ogni città italiana si vanterà di avermi dati i natali e le pasque, come è già accaduto per altri uomini illustri?

GIOVEDI' — Ieri per poco non vincevo la tappa. Avevamo percorso una settantina di chilometri ed io mi trovavo insieme ad altri quattro con un paio di minuti d'anticipo dal grosso. Mentre pedalavo, pensavo che se il « Giro » quest'anno arriva fino a Roma (arrivo finale) è una fortuna che noi partecipanti siamo corridori ciclisti. Se fossimo stati podisti, la nostra sarebbe stata una « *marcia su Roma* » bella e buona, no!?! Figuriamoci i guai, dopo... Pensando a tutto ciò, m'è venuto da ridere e al primo paesino sono sceso dalla bicicletta per mandare al signor Nati del « Travaso », la battuta suddetta. I miei compagni hanno approfittato dell'occasione e sono fuggiti verso l'arrivo senza di me. Pazienza! Oggi mi rifarò!

VENERDI' — Anche ieri per poco non vincevo! Accidenti a me e a quel sentimentale che sono. Stavo ad una diecina di chilometri dal traguardo, solo, naturalmente, quando un giornalista mi ha detto che all'arrivo aspettavano Martini, che è appunto nato in quella città. Il giornalista ha aggiunto che avevano preparato anche le scritte al neon: tutta roba che costa soldi. Non volevo cedere, ma in vista della città il mio grande cuore non ha retto e allora con un colpo di tacco ho spezzato la catena della mia bicicletta lasciandomi passare avanti dal ragazzo che ha tagliato il traguardo della sua città come un bolide.

SABATO — Ieri per poco non vincevo la tappa. In fondo sono sempre un vecchio e maledetto sentimentale. Sempre per la solita faccenda del corridore che deve tagliare il traguardo della città dov'è nato, mi sono lasciato battere dal « morino » Bizzi. Con quale coraggio avrei potuto passare vincitore davanti agli occhi della vecchia mamma, della moglie e delle figlie di Bizzi? Bah! Sarà per la tappa di oggi!

DOMENICA — Mascalzone, quel Bevilacqua! Siamo scappati lui ed io, alla volta di Genova, quando in vista della città mi confessa di essere nato proprio in una casetta vicino al porto. Capisco al volo e dò un calcione alla ruota davanti spezzandole i raggi. Bevilacqua taglia il traguardo, poi a corsa finita si avvicina e mi dice che nella casetta vicino al porto, adesso che ricorda bene, non c'è nato lui, bensì un suo amico col quale ha fatto il militare insieme. Io, aggiunge, sono nato vicino Padova.

Basta! Non mi fregano più e da adesso in poi tutte le tappe saranno mie!

Ernestino e Romoletto

DOMENICA, ore 18 i nostri eroi si sono incontrati da circa dieci minuti e già il sangue scorre a rivoletti, ruscellini e fiumiciattoli. Una guardia sta tentando con scarso successo di dividere i due ferocissimi tifosi che, attaccati come sono, formano un sol blocco granitico.

— *Te possino...*

— *...ammazzatte!*

— *...a te...*

— *...e 'sto cornuto!*

— *Voi romanisti avete perso come carogne! Puah!*

— *E voi laziali avete vinto giusto perchè avete giocato col Venezia! Avete « maramaldeggiato » con una squadra già condannata!*

— *Abbiamo cosa?*

— *Maramaldeggiato.*

— *Che vuol dire?*

— *Che vi ci siete sprecati tutti a battere una squadra che ormai fa parte della serie B!*

— *Eh, a proposito di serie B! Ringraziate l'Inter che v'ha battuto il Bari... Altrimenti con la biada che vi ha dato il Milan, a quest'ora sareste in serie B.*

— *Già, povero cocco! Caso mai avremmo dovuto fare gl'incontri di qualificazione col Bari e il Novara...*

— *Embè? Che non ci sareste finiti lo stesso in B? Col Novara non avreste mica avuto un altro Santo « Pera »! Col Bari poi...*

— *Finiscila, buffone, altrimenti salivo...*

— *Salivo?*

— *Si, sputo...*

— *Provaci!*

— Già (rumore caratteristico di scaracchio lanciato con tutti i sentimenti).

— *Piccolo Roberto Rossellini!*

— *Spiegati!*

— *Figlio di madre ignota!*

— *E tu, figlio di padre ignoto, da ricercarsi presso la caserma del XII granatieri!*

Ernesto e Romoletto, sempre uniti nella stretta, vengono caricati su una jeep della « *celere* » e portati in Questura. Durante la strada, dato che il campionato è finito, cominciano a litigare per Bartali e Coppi; per Fangio e Ascari; per la Lazio e il Napoli, squadre di pallanuoto; per le bionde e per le brune; per la Coca Cola e per il Chinotto, e per altre mille cose di cui sono tifosi. Prima di essere rinchiusi in cella i due feroci avversari esprimono due desideri: « *salutare i cari lettori del « Travaso » e potersi dare un calcio a vicenda, non proprio nella pancia* ».

VICE

I PREMIATI DI MAGGIO

(fino al numero 22 compreso)

Il premio in contanti di

1000 lire

per il maggior punteggio realizzato nel mese è stato sorteggiato tra SALTICCHIOLI di Roma, CLERI di Roma, BASSI di Genova e ROSATO di Lanciano che nel mese hanno totalizzato 5 punti. La sorte ha favorito BASSI.

Gli altri premi estratti

A SORTE

fra tutti i «centristi» sono toccati come segue:

1) Una scatola **«Grande Assortimento»**, offerta dalla **PERUGINA** di Perugia, a **VIOLANI**, Roma.

4) Una **«Cassetta Cirio n. 3»** contenente confetture Cirio di frutta fresca in flaconi, bicchieri e scatole (15 pezzi) offerta dalla ditta **CIRIO**, a **PATRIZI**, Roma.

3) Una **«Cassetta Cirio n. 2»** contenente «Frutta allo sciroppo Cirio» di frutta fresca assortita (6 scatole da 1 chilo), offerta dalla ditta **CIRIO**, a **JORI**, Bologna.

4) Una **«Cassetta Cirio n. 3»**, contenente «Super Cirio», «Condi-Cirio», «Succo A.B.C.», Salsa Rubra (Ketchup), 15 pezzi, offerta dalla ditta **CIRIO**, a **GIOVE**, Roma.

5) Una bottiglia di **«Strega»**, offerta dalla ditta **ALBERTI** di **Benevento** a **BRUNO**, Roma.

6) Una bottiglia di **«Stock 84»**, offerta dalla ditta **STOCK** di Trieste, a **PONZIANI**, Roma.

7) Un portacenere in maiolica di Perugia della Società **MAIOLICHE DERUTA** di Perugia, via del Forte n. 2 con la statuetta di Tito Livio Cianchettini, a **CIANETTI**, Roma.

8) Un pacco del peso di Kg. 3 delle più fini specialità **«Buitoni»**, offerti dalla ditta **BUITONI** di **Sansepolcro**, a **SCRIBANTE**, Torino.

9) Un pacco delle più fini specialità **Buitoni** c. s. a **ESP & ZIN**, Genova.

10) Sei fiaschi dell'ottimo **«Chianti Pacini»** offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI** di Prato (riservato ai lettori di Roma) a **DE SANTIS**, Roma.

11) Tre bottiglie da un chilo di **Superinchiostro «Gatto nero»**, in 3 diversi colori, offerte dalla ditta **ERNESTO JORI** di Bologna, a **MERLI**, Foggia.

12) Dodici saponette **«Bebè»** della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di Milano, a **TAFI**, Firenze.

CLASSIFICA GENERALE

1) Mazzonetto e Cleri, punti 21; 2) Rosato, p. 17; 3) Salticchioli, p. 16; 4) Butti, p. 12, 5) Tavella e Torella, p. 11; 6) Arcuri, p. 10.

TRAVASISTI

Nessuno v'impedisce di guadagnarvi premi della CUCCAGNA, inviandoci battute battute e battute per il

Merlin Travasissimo

Il termine utile per l'invio scade il 10 giugno p. v.

TIRO a SEGNO

— Scusami, Rosina; è la prima volta che adopero l'aspirapolvere.

Mariuccini, Pesaro

JUS MURMURANDI

Un professore comunista dà per «tema» all'esame: «Parlate di Togliatti». Un alunno lo svolge così: «Togliatti è un Astro». Il professore, elogiandolo, gli dice:

— Bravo. Tu con una sola parola hai detto tutto su Togliatti!

— Sa — risponde l'alunno — Mio padre ha un ritratto di Togliatti. Rincasando ogni sera dice, rivolto al ritratto: «A' strò».

Falconi, Fonni

CONIUGAZIONE DI VERBI

Io pago le imposte *(l'albergatore)*.

Tu guardi passare il pellegrino *(il commerciante)*.

Colui fà l'albergatore ed il negoziante *(il Comitato cattolico Anno Santo)*.

Amoroso, Roma

VICENDE STORICHE DELLE FINANZE ITALIANE

1862 - 1873	SELLA
Oggi	PELLA
Totale	SPELLA

Noce, Nocera

NUOVO SEGNALE ORARIO

Meno CINQUE deputati del MSI.

Meno QUATTRO Grandi.

Meno TRE sorelle Nava.

Meno DUE fratelli Pajetta.

Meno l'UNITA'

DAN!

Ah! come si starebbe meglio!

Mazzonetto, Padova

PRESSO IL CONFINE

— Sono quelli gli autobus che vanno a Limone?

— No, quelli vanno a benzina!

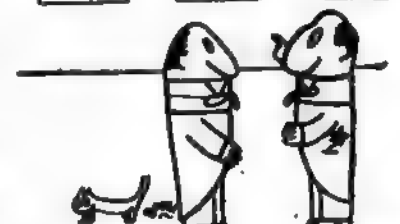
Sini, Genova

LA GUERRA FREDDA

Potremmo star benone. — Senonchè c'è Baffone — A romperci i Togliatti, — Ed un branco di matti — Che si prendono il lusso — Di gridar VIVA! in russo...

FINITELA! A noi piace — La Libertà e la Pace. — Invece di sconvolgere la Terra — Con una terza guerra — Sbranatevi fra voi, se vi conviene — Figli di iene!

Ventur, Firenze

NOBLESSE OBLIGE

— Per favore, mi presti i tuoi antenati? Questa sera ho ospiti di riguardo.

Bassi, Genova

TRA GIORNALISTI

PERTINI: Qui non si può andare più *Avanti!*

ANGIOLILLO: E' questione di *Tempo*.

SARAGAT: Non c'è più *Umanità*.

INGRAO: Manca l'*Unità*.

SMITH: Povero *Paese*.

DE GASPERI: Io spero nel *Popolo*.

De Lucia, Caserta

TRAGEDIA IN DUE TEMPI: Il fumatore

PRIMO TEMPO	El fuma
SECONDO TEMPO	El fu.

Genovese, Roma

FRA AGIT-PROP

— E allora, com'è andata oggi?

— Sta zitto, avevamo organizzato uno sciopero a singhiozzo sbalorditivo. I compagni erano tutti radunati in attesa di ordini, quando ecco, da dietro una bandiera rossa spunta Teresa Noce. Puoi figurarti, che paura!... Be', con la paura il singhiozzo è finito e lo sciopero è andato a monte

Ambrogi, Pisa

PERLE GIAPPONESI

Dal TEMPO del 15:

TRIESTE, 14. — Il pescatore Enrico Endmak, ha pescato una «selac e maxima vorace», della lunghezza di oltre 4 metri. Il raro pesce, che vive nei mari artistici, ha una testa enorme, ha grande bocca senza denti, cinque branchie e non è commestibile.

Bocciateci pure in geografia, ma dobbiamo confessare che non ci ricordiamo dove si trovino i Mari Artistici.

Siciliano, Palermo

×

Dal NUOVO CORRIERE del 16:

Come annunziato, questa sera alle ore 21.15, la compagnia comica fiorentina diretta da Pietro Fontani con Ada Checchi, darà al teatro Metastasio la brillantissima commedia in tre anni «Lo smemorato» di Emilio Caglieri.

Dopo i romanzi-fiume, le commedie in tre anni... C'è da stare freschi!

Giaconi, Prato

×

Da STAMPA SERA del 17:

... il Governo stanziò 50 milioni per un acconto agli operai della Breda, mentre stavano concludendosi le pratiche per l'assegnazione di una commessa.

Governo veramente in gamba. Assegnare una commessa ad ogni operaio è un'idea che fa faville.

Cleri, Roma

×

Dalla LIBERTA' del 5:

Cercasi d'urgenza appartamentino ammogliato oppure vuoto, altrimenti una o due stanze ammobiliate con uso cucina. Scrivere Cassetta S.P.I. 19 - Piacenza.

Arriveremo presto ai divorzi degli appartamenti.

Testani, Piacenza

IL PELO NELL'UOVO

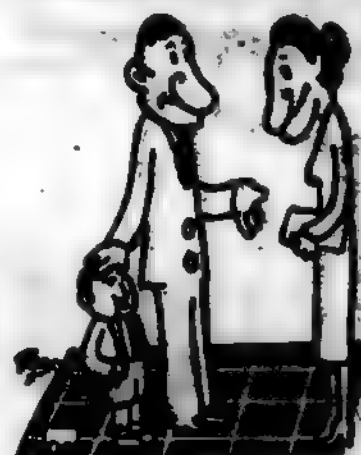
Pelo nel MESSAGGERO del 18:

Tale atteggiamento destò i sospetti dei marescialli Bennati e Ugo Cilli.

Con una nota delle automobili rubate negli ultimi tempi i due sottufficiali, dopo diversi appostamenti, riuscivano ad identificare i proprietari di due auto rubate: il colonnello dell'esercito Giuseppe Cottafavi, comandante il reggimento di cavalleria «Gorizia» di stanza a Milano ed il signor Pietro Ceci Cinistrelli.

Dove si vede che ora la Polizia, per non fare troppe magre, non cerca più di scoprire i ladri, ma i proprietari delle macchine rubate.

Fedele, Roma

L'INFANZIA DEI GRANDI

GIANNINI

— E' un fenomeno: a due anni già dice le parolacce come un deputato.

Rosato, Lanciano

I MOTTI LORO

Suggeriteci un motto per una personalità nazionale od estera, emergente in qualsiasi campo, dallo sport alla politica dal teatro alle lettere alla scienza, alla cronaca.

Per ogni motto pubblicato

LIRE 1000

Indirizzare:

al «TRAVASO» (Motti) Via Milano, 70 — Roma

COPPI:

“Col tempo e con la maglia„

Torello, Torino

GIULIANO:

“Libero e moschetto„

Conti, La Spezia

ORLANDO:

“Meglio vivere un giorno da montone che cent'anni da pecora„

Cecilia, Roma

LUICHINO:

“Il mio regno per un cavaliere„

Cristallo, Napoli

AL «TRAVASO» (Tiro a Segno)

Via Milano, 70 ROMA

IL TRAVASO

MARITO DISTRATTO

— Ma come te lo devo dire, cara, che sono stato ad una conferenza?

IL F

SO

OMAGGIO

il TRAVASO

Organo ufficiale delle persone intelligenti

Lire 30 — ROMA, 11 giugno 1950 — Num. 24 (A. 51)

Spedizione in abbonamento postale G. II

ALLA MANIERA DEL TOTOCALCIO

IL FISCO - Siamo al pareggio: possiamo metterci una X!

SIAMO ai 6 giugno, Cittadina marchesa, giorno in cui quattro anni fa da una robusta macchina calcolatrice dolcemente posseduta dal cittadino On. Romita (perciò detto il Patrigno della Patria) nasceva la neo Repubblica italiana.

Non badiamo a quel neo, Cittadina, e passiamo a considerare gioiosamente l'affermazione che « Il mondo è più che mai vicino alla pace », fatta da Truman nello stesso istante in cui ha chiesto al Congresso lo stanziamento di oltre un miliardo di dollari per aiuti militari all'Europa.

« Non c'è pericolo di guerra » — ha detto anche Acheson, appena tornato dal convegno europeo per la messa a punto dei piani bellici. Cosa vuole di più, madama?

Del resto il più significativo esempio di

Pacifiche intenzioni

è quello gentilmente offerto dai governi del Regno Unito, della Francia e degli Stati Uniti, i quali hanno, di comune accordo, dichiarato di

... essere disposti a fornire armi anche ai paesi arabi ed allo Stato d'Israele, ma a patto... che non vengano usate contro alcuno.

Per fortuna dall'altro canto c'è l'Unione Sovietica, che alterna i convegni dei « partigiani della pace » alle spedizioni di armi e apparecchi a reazione all'esercito di Mao Tze.

Ma, a proposito di « partigiani della pace », vogliamo qui riassumerle, madama, la istruttiva istoria della

Sincera campagna

condotta da Mosca contro la bomba atomica: deve, dunque, sapere che

... nel gennaio 1946 l'ONU stabiliva che le armi atomiche fossero da proibirsi e da eliminare dagli armamenti. Nei tre anni successivi la Commissione per l'energia atomica proponeva: 1) istituzione di un organismo internazionale autonomo per l'esercizio e il controllo di tutti gli impianti atomici, in modo che le questioni ad esse relative non potessero essere sottoposte a veto; 2) il sistema di controllo avrebbe dovuto precedere la distruzione delle armi atomiche; 3) l'organismo internazionale incaricato del controllo avrebbe dovuto anche assumere la gestione degli impianti producenti energia atomica.

Nel 1948 i russi — che si vedevano sfuggire il diritto di veto in questo settore — risposero ai tre punti: 1) il controllo dell'energia atomica doveva avvenire nell'ambito del Consiglio di Sicurezza dell'ONU; 2) il sistema di controllo doveva entrare in funzione non prima, ma dopo la distruzione delle armi atomiche; 3) il controllo doveva avvenire solo attraverso ispezioni periodiche e in determinati casi, altrimenti si sarebbero violate le singole sovranità nazionali.

Nel novembre 1948 l'ONU invitava, con 40 voti favorevoli (la Russia votò contro) la Commissione per l'energia atomica a riprendere i suoi lavori. Nel novembre 1949 l'ONU, con 49 voti favorevoli e 5 contrari (blocco sovietico) insisteva perchè la Commissione cercasse ogni possibile soluzione per il controllo sulle armi atomiche.

Nel 1950 l'URSS ha abbandonato i lavori della Commissione Atomica sotto il pretesto della presenza del delegato cinese...

E' bene, ogni tanto, fare il punto su certe simpatiche situazioni, onde fissarle bene nella mente e saper poi a chi essere grati degli eventuali regalucci.

Intanto, con la solita ed immancabile

Buona fede

anche il PCI ha indetto a Roma il suo bravo Convegno contro l'Atomica, Convegno al quale — scriveva « l'Unità » — hanno aderito le seguenti alte personalità: on. Cappi, onorevole Gronchi, on. De Nicola, on. Bonomi, ecc., ecc. Ora è avvenuto che, subito dopo,

... l'on. Cappi, presidente del gruppo parlamentare D. C. della Camera, ha fatto sapere di non aver dato al Convegno nessuna adesione. Poi l'on. Gronchi, Presidente della Camera, ha dichiarato di non aver nè aderito alla riunione, nè tanto meno accettato di far parte del Comitato di onore. Anche gli onorevoli De Nicola e Bonomi « avrebbero fatto sapere » che non intendono prestarsi a manovre di evidente natura cominformista. Persino l'ufficio stampa del Municipio di Milano ha comunicato che l'adesione di quel sindaco al Convegno non è mai avvenuta...

Citiamo ora all'o.d.g. la C.d.L. di Modena, per avere aiutato le famiglie delle vittime del 9 gennaio con una ammirevole, anche se non del tutto nuova, forma di

Generosa assistenza

Difatti, a quanto leggiamo, i 18 milioni raccolti dalla C. d. L. con sottoscrizioni, sono stati così ripartiti:

... 5 milioni consegnati alla segreteria generale della CGIL a Roma, 1 milione andato al PCI, sezione di Modena, mezzo milione al PSI, 200 mila lire al Comitato Solidarietà democratica; 600 mila lire sono state assegnate per il rimborso delle spese sostenute dai deputati di sinistra convenuti a Modena per i funerali delle vittime (viaggio e soggiorno a Modena); 700 mila lire sono state spese per il pagamento di conti d'albergo di impiegati e funzionari della C. d. L. recatisi a trascorrere periodi di ferie a Riccione, nella pensione « Boemia »; altre 200 mila lire sono servite per il pagamento di analoghi conti all'albergo « Santona » sull'Appennino modenese. Altre somme sono state spese per avvocati e diverse centinaia di migliaia di lire in manifesti e propaganda. Infine, ben due milioni dei 18 raccolti sono andati alle famiglie delle 6 vittime.

Se l'immagina lei, madama, quale sana amministrazione dello Stato avremmo, se costoro andassero al potere?

Poi dicono che erano i fascisti... Poi dicono che sono i democristiani... Ma va là, che tutto immondo è il paese!... Ognuno ha i suoi difettucci.

Passiamo a considerare la situazione degli italiani residenti in Eritrea: anche questa settimana sono state fatte nuove vittime, ed altre ne sono state preannunciate dal capo degli sciftà, che ha già promesso la uccisione di dieci italiani. Meno male che i nostri connazionali si trovano sotto la

Efficace tutela

inglese!

Ad AGORDAT, alcuni soldati britannici, dopo aver insultato i passanti assalivano un bar, asportando bottiglie di liquori, poi penetravano nell'abitazione del connazionale Danieli. Si dirigevano quindi verso il bar « Savoia », dove tentavano di forzare il registratore di cassa. Non contenti tornavano verso mezzanotte alla carica armati di randelli e percuotevano il proprietario Silvio Avesani, cagionandogli ferite guaribili in dieci giorni.

Non sappiamo proprio come definire questa simpatica emulazione fra inglesi ed indigeni.

E passiamo ad un altro degno settore della vita nazionale: la

Serietà sportiva

specialmente per quanto riguarda il gioco del calcio, che sembra si giuochi secondo nuove regole: non più 90 minuti, ma

...12 ore è durato l'interrogatorio dell'arbitro Pera da parte della commissione d'inchiesta della Lega, nella partita Novara-Roma. L'arbitro avrebbe confessato menomazioni fisiche sopravvenute durante l'incontro, mentre è noto che il Pera nel referto non ne parlò affatto; e si sa pure che dopo la partita lo stesso Pera ebbe a dare agli amici alcune spiegazioni più che convincenti di alcune fasi di giuoco.

La verità sulla faccenda verrà forse conosciuta quando il Pera saprà che gli ritireranno la tessera d'arbitro: allora, canterà e dirà chi lo ha consigliato a parlare di menomazioni fisiche per salvarsi.

Un'altra spintarella verso la lieta ascesa ce la dà la crescente

Iniziativa privata

Vi sono trovate che addirittura entusiasmano. Per esempio a

MILANO — E' stato arrestato tal Virgilio Antonazzi, fattorino dell'azienda tranviaria comunale, il quale con la complicità di due compari, vendeva sul tram biglietti di propria fabbricazione. Si calcola che la truffa subita dall'azienda si aggiri intorno agli undici milioni.

Lo spazio è poco, cara madama, e le

Buone notizie

sono tante. Le diamo perciò in poche righe le più importanti:

... la macchia dell'olio versato dall'on. Viola si allarga ch'è un piacere; altrettanto succede in America con le marachelle denunciate da Fuchs.

In Grecia un giornalista è stato condannato a morte per aver trasmesso nel 1947 una falsa intervista di Stalin ad una agenzia americana: se attacca in Italia, solo per fucilare gli autori di memoriali falsi ci vorranno un paio di mesi...

In Russia è nato il più grande neonato del mondo: pesa 8 chili ed è lungo cm. 61. Se ne ignora il sesso, ma si sa che appena uscito dal grembo materno ha chiesto la tessera del Partito al grido di Viva Stalin!

In Inghilterra una donna si è uccisa perchè non riusciva a parlare l'inglese; a Tokio una ragazza ventenne ha fatto karakiri perchè non si sentiva di essere una brava massaia; a Lecce un tale ha posto fine ai suoi giorni perchè il figlio non diventava un bravo tenore...

E qui, madama, non resta che dedicarsi alle più fresche e profumate

Note mondane

Vivissima commozione ha suscitato, fra i più abbienti, l'inizio da parte di *Candido* di una sottoscrizione a favore del povero on. Spataro di cui si era

favoleggiato che percepisse centinaia di milioni di stipendi fra R. A. I. e SIPRA.

Il lodo democristiano, sbugiardando l'on. Viola, ha stabilito che in quattro anni il calunniato On. Spataro ha percepito, complessivamente, poco più di 23.000 lire mensili.

Addirittura entusiasti i vari ambienti romani alla notizia dei

... 30 milioni spesi da Rossellini per il divorzio di Ingrid Bergman.

Applauditissimo nei circoli geodetici il ministro Sforza, che in Senato, accennando alla sua proprietà di Montignoso, ha detto ad un oppositore:

« Se Ella potesse vedere il mio ettaro quadrato!... ».

Chiudiamo sottolineando la

Carità cristiana

del cappellano slavo del campo IRO di Capua e i sentimenti titini del medesimo. Un affezionato lettore ci scrive per raccontarci che

... nel campo IRO di Capua sono alloggiati molti profughi giuliani insieme ad una minoranza slava e ceca. Giorni or sono detto cappellano — che non ha mai tenuti nascosti i suoi accentuati sentimenti antitaliani — ha organizzato un bel pellegrinaggio per il Giubileo: a Roma, uno dei profughi giuliani ad un certo momento si vedeva costretto a pregare il sacerdote affinchè rivolgesse le sue cure non solo ai pochi slavi della comitiva, ma anche a tutti gli altri non slavi. Per tutta risposta il cappellano affibbiava all'audace interlocutore un paio di schiaffoni.

Non potendo fare altro, ci permetta Cittadina di registrare la prodezza di questa carogna, di vestire l'abito sacerdotale.

Dopo di che, cara cittadina, distintamente la salutiamo.

IL MAGGIORDOMO

GLI ORFANI DELLA MOSTRA

La storia dei pataccari che infestarono le vie di Roma non è finita e i gonzi non sono più i cafoni in vacanza, ma autentici e colti cittadini romani che hanno il solo difetto di commuoversi di fronte alle miserie della vita. Orbene, in questi giorni i buoni romani vengono circondati e conquistati da sorridenti e prosperose signore che chiedono fondi e obiazioni a beneficio dell'Infanzia Abbandonata. I romani hanno un cuore grosso così, domandano prima di che partito sono quegli orfani e, quando hanno appreso che si tratta di orfani apolitici, versano, con le lacrime agli occhi, le solite cinquanta lire. Poi guardano la medaglietta-ricordo appuntata al loro petto e si accorgono che si tratta di un ricordino pubblicitario della Fiera Campionaria di Roma. « E gli orfani? — si chiedono i buoni romani. — Maledette megere! ci hanno fregato, ci hanno rifilato la pubblicità della Mostra e hanno spacciato i dirigenti della medesima per poveri orfani. Maledetti! Fossero almeno orfani della Mostra della Rivoluzione! Macchè! »

Qualcuno potrebbe dire che l'iniziativa è stata presa dalle signore e che la Mostra non c'entra. Ma noi domandiamo all'on. Cassiani, Presidente della Mostra o, almeno, pezzo grosso di Piazzale Clodio, se gli risulta che i ricordini sono stati affidati per lo spaccio ad un comitato di signore a tanto all'ora. E se gli risulta, gli sembra bello svergognare gli orfani e gli infanti abbandonati a tutto profitto degli organizzatori di una fiera campionaria? Senza contare che chi s'è fatto fregare dalla Mostra di Roma se l'è legata al dito e quando si troverà al cospetto di Autentiche Signore che Chiedono Oboli per Autentici Orfani, si metterà a sghignazzare e prenderà a calci quelle signore che, poverine, non hanno alcuna colpa.

LUIGI P. P. BARTOLINI in un articoletto sul « MATTINO » di Napoli in data 31 maggio, scrive fra l'altro: « L'ignoranza andrebbe ridicolizzata. Invece è l'IGNORANZA TRAVASOIDE che traffigge ed insulta i buoni sacerdoti della virile ed educatrice polemica ».

Dopo avere pigiato queste parole in fondo all'articoletto, l'acquamortista Luigi P. P. Bartolini ritirò la testa fra le spalle, soddisfatto del suo scherzo da... sacerdote.

Accusiamo il colpo per lealtà, chè altrimenti non varrebbe la pena di farne... missione alcuna.

ZETA

GUGLIELMO QUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma, via Milano 70
TELEFONO: 43141 - 43142 - 43143

Il « Travaso » è associato all'Unione Nazionale Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947

Tipografia Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 - Roma

Politi
sport

Arran

...da venì

che percepisse
milioni di stipen-
. e SIPRA.

ocristiano, sbugiar.
Viola, ha stabilito
o anni il calunnia-
aro ha percepito,
ente, poco più di
ensili.

entusiasti i vari
nani alla notizia

i spesi da Rossell-
ivorzio di Ingrid

simo nei circoli
inistro Sforza, che
cennando alla sua
Montignoso, ha
oppositore:

otesse vedere il mio
tol... ».

sottolineando la

... cristiana

o slavo del cam-
apua e i sentimen-
medesimo. Un af-
ore ci scrive per
ne

o IRO di Capua so-
molti profughi giu-
ad una minoran-
ca. Giorni or sono
ano — che non ha
scosti i suoi accen-
enti antitaliani —
o un bel pellegri-
Giubileo: a Roma,
ghi giuliani ad un
to si vedeva co-
are il sacerdote af-
sse le sue cure non
lavi della comitiva,
tutti gli altri non
ta risposta il cap-
biava all'audace in-
paio di schiaffoni.

do fare altro ci
adina di registra-
za di questa caro-
re l'abito sacerdo-

ne, cara cittadina,
la salutiamo.

MAGGIORDOMO

...MO GUASTA
...e responsabile
...oma, via Milano 70
...141 - 43142 - 43143
... associato all'Unione
...rt Giornali col n. 204
... Aprile 1947
...p. Az. « La Tribuna »
...no 70 - Roma

Politica sportca

PERSONALMENTE lo *Sport non ci fa tenerezza e nemmeno ci impensierisce il fatto che la squadra calcistica « Roma » rischi di essere trasferita in Serie B. Una Retrocessione del genere, anche se può avere effetti deleteri sul morale delle Masse, non nuoce alla Civiltà, giacchè la Civiltà si misura, di solito, col metro delle Scuole, degli Acquedotti, della Libertà e delle Vasche da Bagno. Ma siccome lo Sport, come tutte le cose belle, è una creazione dell'Industria Lombarda, ecco che la faccenda del Campionato di Calcio viene messa all'ordine del giorno della Nazione e il Proletariato di Sesto San Giovanni e dintorni insorge contro la squadra calcistica romana e chiede Pane, Pace, Giustizia e Trasferimento in serie B.*

Se dunque la Retrocessione della Roma può sembrare un fatto trascurabile, non può non allarmarci la cattiva piega che va prendendo l'entusiasmo sportivo, il « tifo », il campanilismo atletico, il Sacro Furore che domina gli Stadi delle città settentrionali alla fine del Campionato di Calcio e all'inizio del Giro d'Italia. Due anni fa, la vittoria di Bartali al « Tour » riuscì a fermare la Rivoluzione Comunista, ma quest'anno la Rivoluzione si adegua ai tempi e si è già visto che, dietro i corridori ciclisti e i giocatori di pallone, corrono i senatori del PCI e le truppe di rottura del Disordine. Se la Guerra prima e la Regione dopo non hanno distrutto la Penisola, ci penserà lo Sport, tanto è vero che la partita Roma-Novara ha galvanizzato perfino i rappresentanti del Popolo che siedono a Montecitorio, mentre ben altre scandalose partite si profilavano all'orizzonte della Patria

Oggi possiamo ben dirlo: ne uccide più lo sport che la spada e se la faccenda della Roma-Novara non si risolve, ci rivedremo presto dietro le barricate. Abbiamo sentito parlare di grandi Industriali Metallurgici, di Setajoli e Affini, i quali, per far battere la squadra che ricorda il nome della capitale d'Italia sono arrivati al punto di regalare milioni ai giocatori del Milan, rappresentante della cosiddetta « Capitale morale »; abbiamo sentito parlare di tifosi romani aggrediti dai milanesi e poi trascinati dalla Celere Lombarda in Questura per il semplice fatto che avevano un passaporto firmato dalle autorità romane: senza contare che i giocatori della Roma sono stati puntualmente fischiati aggrediti e vilipesi negli stadi del Settentrione affinchè l'onore della Capitale precipitasse nella Serie B.

Possiamo dire, senza alcuna intenzione di scandalizzare i milanesi e, primo fra tutti, il nostro Manzoni, che questo furore antiromano, mascherato da passione sportiva, ci fa pena? Qui non si tratta più di Roma e Inter, ma di Nord e Sud ed è il Nord che si attacca alle ruote di un ciclista o ai calzoncini di un giocatore di pallone per tiranneggiare questo Sud Avvilito, Povero e Denigrato, questo Sud preso a calci da tutte le parti, che pure in molte occasioni ha dato prova di una Civiltà insospettata.

Se si vuole la Frattura, se si vuole la Guerra Civile, la Divisione degli animi e delle terre, è necessario che Metallurgici, Setajoli, Cappellai e Affini abbiano il coraggio di dirlo, senza nascondersi dietro il paravento dello sport per fare i dispetti al Mezzogiorno. Non è bello buttare tanti milioni per far sconfiggere la Roma, quando ci sono orfanelli in attesa di beneficenza.

Questo Nord Dispettoso Industriale, Proletario e Rivoluzionario, questo Nord che, bontà sua, ci ha regalato il Fascismo e l'Antifascismo, Marzabotto e Piazzale Loreto, deve finalmente decidersi: con Roma o contro Roma; giacchè Roma sa stare con tutti. E anche i pensosi dirigenti dello sport nazionale devono decidersi: finchè lo Sport rimane la semplice, cavalleresca, onesta competizione atletica, noi possiamo rispettarlo; ma se lo Sport deve portare alla Frattura tra Nord e Sud, alle manganellate tra romanisti e milanisti, alle risse, alle faide, agli attentati dinamitardi, occorrerà metterlo fuorilegge; i nostri figli potranno ugualmente vivere e prosperare anche se non sapranno giocare al pallone

(Segno di croce)

IL DUELLO ATOMICO

NITTI, ORLANDO, DE NICOLA, ecc. — Compagno Terracini, ti aiuteremo noi ad impedire un inutile spargimento di sangue... orientale !

Scandalo ultra viola

Cinquecentosettanta deputati accusati (per lo meno) di appropriazione indebita

ROMA, 6. — Un nuovo scandalo è scoppiato negli ambienti politici, uno scandalo ben più grave di quello Viola in quanto questa volta è di tutti i colori. C'è chi non esita a prevedere il completo e definitivo discredito dell'istituto parlamentare come conseguenza delle incredibili rivelazioni dell'onorevole denunciante, il quale andando anche più in là del Presidente dell'Associazione Combattenti, non solamente ha taciuto i nomi dei colleghi accusati ma non ha voluto fare nemmeno il suo.

Si tratta comunque della denuncia di un deputato contro ben 569 suoi colleghi di avere (come risulterebbe da prove e testimonianze inconfutabili) perpetrato continue sottrazioni di ingenti somme ai danni dell'Erario.

Questi cosiddetti rappresentanti del popolo appartenenti ai più diversi colori politici — e che se l'accusa risultasse esatta non esiteremmo a qualificare indegni — si sarebbero appropriati — mese per mese — e da qualche anno oramai, di somme aggirantesi complessivamente a molte centinaia di milioni ! Essi avrebbero — udite! udite! — *riscosso l'indennità parlamentare senza aver fatto nulla per guadagnarsela,* o tutt'al più soltanto delle chiacchiere ! Inoltre lungi dal mettere ogni propria energia e capacità al servizio del Paese, avrebbero pensato unicamente al proprio interesse e a quello dei rispettivi partiti!

La faccia tosta di questi « onorevoli » dei quali come abbiamo già detto non sono stati fatti i nomi dall'accusatore (che del resto si trova nella loro identica condizione) sarebbe arrivata al punto di passare talvolta alla Camera, *mettere la firma nel* Registro presenze *e far poi sega alla seduta.*

Il Presidente della Camera, per nulla impressionato dalle gravissime rivelazioni, *non ha ordinato alcuna inchiesta.*

I Gruppi parlamentari dei singoli Partiti non hanno stigmatizzato l'operato dei moltissimi fra gli ignoti accusati che pure hanno spontaneamente ammesso di avere *effettivamente riscosso l'indennità.*

Nessuno dei parlamentari ha sentito il bisogno morale di dar querela con ampia facoltà di prove, come *nessuno, peraltro, si è affrettato a riversare nelle Casse dello Stato l'indennità percepita indebitamente.*

Se deve credersi ad una voce che correva stanotte, il Presidente della Repubblica avrebbe in animo di revocare il mandato parlamentare (sulla costituzionalità o meno del gesto si scatenerebbe certamente nei prossimi giorni una violenta polemica di stampa) ai deputati che — *pur non avendo fatto niente per meritarla — abbiano davvero riscosso l'indennità.*

In tal caso sarebbe necessario rifare le elezioni.

gu.

Arrangiate fresche

Wishinski contro l'ammissione dell'Italia all'ONU:
LA PROVA DEL « NO, VEH! ».

Frenesie di ricerche atomiche negli Stati Uniti:
DELIRIO TRUMANS

Segni:
SPARTIRE E' UN PO' MORIRE.

L'On. Ettore Viola:
IL SILENZIO E' DOLO.

Il successore di Azzarita, del quale eredita gli emolumenti:
ANSA MIA FATTI CAPANNA.

Ammiraglio M.:
RICORDATI DI ME CHE SON LA SPIA.

La vedova scaltra

— Dio mio fatemi apprendere la stupefacente notizia che quale successore dell'on. Spataro a Presidente della R.A.I. sarà nominato UN TECNICO, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta !

AUF WIEDERSEHEN...

VIENNA, oggi.

NO caro Direttore non c'è. L'ho cercata in ogni strada, in ogni casa, in ogni cortil, in ogni caffè, dovunque c'è del the, ma invano. E c'è voluto il coraggio mio, herr Guasta, per entrare nei caffè, dato che in questo felice paese chi vuole farsi un nemico mortale, offre un caffè. « Ein kaffee » è peggio di una pugnalata a tradimento, una brodaglia nerastra ottima solo come emetico.

Del resto le brodaglie nerastre non mancano nella cucina locale. Ogni pranzo comincia con una scodella contenente un liquido che fa rimpiangere la zuppa di piselli del 1944. Segue una fetta di mortadella avvolta intorno ad un miscuglio chimicamente analizzato da eroici studiosi: 99 per cento cipolla forte e 1 per cento insalata. Poi carne con cipolla, frutta sciroppata con cipolla e dolce con cipolla. Parlo sul serio, accidenti! Siccome la gente è abituata a leggere le nostre deformazioni caricaturali, nessuno mi crede, ma se dico dolce con cipolla intendo dolce con cipolla. Del resto ad un solo cibo gli austriaci non aggiungono cipolla: alla cipolla.

A parte la cipolla, in Austria si sta bene. Sì, ci sono i russi, ma in compenso quella cosa non c'è, e un certo equilibrio viene ristabilito. Del resto i russi non fanno male a nessuno e si limitano a riempire la loro fetta della capitale di stelle rosse al neon e di ritratti di Baffone illuminati a luce indiretta. Tutt'al più censurano le cartoline e le lettere, e questo diminuisce di molto il lavoro dei loro impiegati postali, dato che un viennese si guarda bene dall'impostare la sua corrispondenza nella zona sovietica. Passa davanti alle buche postali piene di ragnatele, fa un gesto di origine napoletana, ma che in Austria vuol dire la stessa cosa, e va ad impostare all'ombra delle stelle e strisce. Così i censori russi hanno

poco da fare e vanno a passeggiare sul Ring.

No, non sono pugilatori. Il Ring si chiama ring, ma non è quadrato, bensì a forma di anello. E' una bella strada larga, piena di negozi e di traffico. Eppure nemmeno lì c'è. Senti, caro Direttore, non fare quella faccia incredula. Se non ci credi, prendi il treno e vieni a vedere. Che vuoi che ti dica? Sul Ring si ammira la sede del KPO, cioè Partito Comunista Austriaco. Dato che l'Austria ha conosciuto le delizie del Paradiso rosso, è logico che il KPO abbia ottenuto alle ultime elezioni un successo strepitoso. Se quattro soli sono i rappresentanti al Parlamento, ciò è dovuto ai soliti espedienti elettorali capitalistici, dato che, a pochi chilometri di distanza, i partiti comunisti ungherese e cecoslovacco hanno invece ottenuto il 99,99 per cento dei voti. Davanti alla sede del KPO non manca il consueto quadro murale con fotografie. Un reparto speciale è riservato all'Italia di oggi, ed è fotograficamente documentato il nostro stato di miseria e di fame sotto la così detta « democrazia » in realtà schiava di Wall Street: sono ben visibili le donne del Quarticciolo che agitano cartelli: « Dateci la pasta di gennaio! » « E la razione di dicembre? ». Bisogna andare dai comunisti austriaci, caro Direttore, per sapere la verità sul nostro paese. Abbiamo ancora la tessera della pasta, e non lo sappiamo. Probabilmente a causa della tirannia che ci tiene nel più medioevale oscurantismo.

Auf wiedersehen, caro Direttore. Ti saluto non senza averti rifilato questo mio modesto schizzo, una impressione di

viaggio fissata presso Graz. Torno a cercarla ma proprio non c'è. Come, non hai ancora capito? Ma parlo di quella bibita americana che non posso nominare perchè altrimenti l'Amministratore dice che le faccio gratuita pubblicità e mi fa pagare tanti millimetri su cinque colonne. Sì, quella, proprio lei. Pensa che felice paese è l'Austria. Niente dischi rossi, niente soste piacevoli, niente « Sì, grazie! ». Oggi farò ricerche più accurate, e se proprio non la troverò, ho deciso, caro Guasta. Mi stabilisco a Vienna.

NATI

PRIMA NOTTE DI HOSTESS

— Cara, ti hanno detto niente il primo e il secondo pilota, il marconista, l'ufficiale di rotta e i 32 passeggeri?

Ragazzi in Camera

SOLO a titolo di curiosità, ci piacerebbe sapere se è vero che la Presidenza del Consiglio ha affittato per una sera il Teatro Quirino e ha fatto assistere Deputati e Senatori al « Carosello Napolitano » di cui si dice un gran bene. Le poltrone del Quirino, per vedere il Carosello, costano 2500 lire l'una e fra deputati e senatori ne abbiamo 916. Quanto fa 916x2.500?

Vorremmo anche sapere se è vero che ciascun deputato, oltre a viaggiare gratis nei treni, percepisce 150.000 lire al mese, mentre quelli fuori Roma hanno, in più, una diaria di 7000 lire al giorno.

E' poco riguardoso domandare al gestore del « buffet » della Camera se è vero che vi sono alcuni deputati meridionali i quali, con la scusa di aiutare il Mezzogiorno, si portano a casa grossi cartocci di pastarelle da consumare in famiglia?

E che oltre ai servizi già esistenti, i deputati hanno chiesto la costruzione di un albergo diurno nel sottosuolo della Camera, il quale albergo comporterebbe la spesa di un miliardo di lire?

Se tutto questo è vero, mamma, perdonaci, ma quando saremo grandi noi vogliamo fare i deputati!

IL DRAGO

Vita dei Club

CLUB DI ROMA. — Gli ingegneri che hanno frequentato l'ultimo Corso della Facoltà a Roma nel 1940 sono invitati alla cena che celebrerà, la sera del 17 giugno, il decennale di quel fatidico anno. La cena è gratuita, ma la ricevuta valevole per mangiare costa L. 1650, che i suddetti vorranno gentilmente versare al collega ing. Carlo Baudazzi, via Agostino De Pretis 86, Roma, entro il 10 giugno c. a.

Per il Comitato promotore
firmato: NATI
travasatore
nonchè ingegnere del 1940

...ssera della pasta, e
...piamo. Probabilmen-
... della tirannia che
... più medioevale o-

...ersehen, caro Diret-
...sto non senza averti
...uesto mio modesto
...a impressione di

...ata presso Graz.
...ercarla ma proprio
...ome, non hai anco-
...Ma parlo di quella
...icana che non pos-
...e perchè altrimenti
...atore dice che le
...ita pubblicità e mi
... tanti millimetri su
...nne. Si, quella, pro-
...nsa che felice pae-
...tria. Niente dischi
...e soste piacevoli,
... grazie! ». Oggi farò
... accurate, e se pro-
... troverò, ho deciso,
...a. Mi stabilisco a

NATI

...azzi in ...mera

...a titolo di curiosità,
...cerebbe sapere se è
...che la Presidenza del
...a affittato per una
...ro Quirino e ha fat-
... Deputati e Senatori
...o Napolitano » di cui
...ran bene. Le poltro-
...rino, per vedere il
...ostano 2500 lire l'una
...ati e senatori ne ab-
... Quanto fa 916x2.500?

...o anche sapere se è
...ascun deputato, oltre
... gratis nei treni, per-
...00 lire al mese, men-
...uori Roma hanno, in
...aria di 7000 lire al

...riguardoso domanda-
...e del « buffet » della
... è vero che vi sono
...utati meridionali i
...a scusa di aiutare il
..., si portano a casa
...cci di pastarelle da
...in famiglia?

...re ai servizi già esi-
...putati hanno chiesto
...ne di un albergo
... sottosuolo della Ca-
...le albergo comporte-
...pesa di un miliardo

...questo è vero, mam-
...aci, ma quando sa-
...i noi vogliamo fare

IL DRAGO

... dei Club

... ROMA. — Gli inge-
...hanno frequentato l'ul-
...della Facoltà a Roma
...so invitati alla cena
..., la sera del 17 giu-
...nale di quel fatidico
...na è gratuita, ma la
...evole per mangiare
..., che i suddetti ver-
...mente versare al col-
...rio Baudazzi, via A.
...Pretis 86, Roma, en-
...gno c. a.

Comitato promotore
firmato: NATI
travasatore
ingegnere del 1940

La Coppa Mondiale della "Coiffure,,

al Foro Italico già Mussolini

— Signore e Signori....

...alla Danielle Delorme...

..... a cipolla....

.....alla Josephine Baker...

.... alla Veronica Lake....

..... alla Magnani.....

.... alla Giovanna d'Arco...

..... alla 'petit enfant'...

..... alla Napoleone.....

..... alla "NOSTALGICA"...

NOSTALGICI

— Un'automobile preceduta da due corazzieri? E chi sarà?

(Continua)

VENTO DEL SUD

LA PERNACCHIA DUCALE

QUALCHE anno fa, Enrico De Nicola (in arte Pr. Pr. Pr. ovvero « Primo Presidente Provvisorio ») andò a Palermo dove, in rispetto al noto principio che la repubblica italiana è una repubblica democratica, prese alloggio al palazzo reale borbonico. Vi giunse in maniera ufficiale, ed una vecchia popolana, quasi non potesse credere ai propri occhi, esclamò *(A cu' cci l'avia a diri, a chissu!...* » Il che, grosso modo, può tradursi « *Se glielo avessero profetizzato, lui stesso non lo avrebbe creduto...* » Certa roba, come quella di un avvocato che — per quanto distinto presidente di una repubblica meno distinta — alloggi a palazzo reale, è roba che, in Sicilia, va giù con un certo sforzo.

La forza di un popolo sta nelle sue tradizioni e non nel ficcare De Nicola in pigiama dentro il letto di Ferdinando II. Comunque apoteosi, direbbe Totò. De Nicola e la vecchia costituiscono un preambolo necessario a far intendere come in Sicilia, più che *lotta di classe*, esistono *differenze*, — nettissime, — *di classi*. Che sia bene o male, non m'importa; a differenza di Girolamo Li Causi e compagni, io non voglio aggiustar nulla e mi limito al fenomeno. Ai fenomeni, anzi. Quel che passo a presentarvi s'è recentemente verificato a Palermo e ne è protagonista un Duca che chiamo *della Cerasella* e che — naturalmente — si chiama in modo diverso. Ma non importa il nome. Importano le pernacchie.

Bene. Perchè quattro mafiosi annullassero la differenza di classe fino al punto da prendere a pernacchie un «signore» quale il Duca di Cerasella fa presupporre che il succitato Duca avesse « strafatto ». Il Duca, in effetti, aveva « stradetto ». Ma procediamo con ordine.

Per questione di donne democraticamente pescate lontano dai Ducati o dalle Contee, e per conseguenti questioni « demografiche », quattro mafiosi andarono a piantarsi, una di queste mattine, dinanzi al portone del palazzo della Cerasella ove sostava l'automobile del Duca. Essi attesero a pochi metri di distanza. Non avevano visi celestiali nè suppongo che le loro intenzioni fossero angeliche, ma il Duca, uscendo di casa e scorgendoli, non apparve molto emozionato. Gridò anzi all'autista: « *Di a quei giovanotti che io son più malandrino di loro!...* ».

Il che fu talmente inaccettabile che quei quattro, onde far notare al Duca quanto l'avesse detta grossa, gli scodellarono, seduta stante e all'unisono, quattro poderose pernacchie.

Tremaron le case e tintinnarono i vetri. Ma non tremò il Duca. Riabbassando il piede che aveva già levato verso il predellino dell'auto, egli si girò a fissare il nemico e portatosi poi il pugno chiuso alle labbra eseguì la più perfetta, sonora, e travolgente pernacchia della storia. Dopo di che salì in macchina.

Rimettendosi il berretto in testa, l'autista chiuse lo sportello e lanciò uno sguardo di trionfo all'indirizzo dei quattro allibiti giovanotti.

« *Sempri signuri sunu...* » disse. Ovvero « E' inutile. Son sempre signori! ».

E lo disse senza ombra di ironia con solido convincimento e con vasta ammirazione nei riguardi delle sconfinate capacità dei « signori ».

SIMILI

(Continua)

1950

erberto carboni

giugno sarà
ti „

tto un nuovo
gno verranno

termine so-

natevi
oi

ana

I VIAGGI NEL TEMPO DEL SIGNOR RIKIKÌ

La "Maschera di Ferro„

15° EPISODIO

2ª PUNTATA

Sotterraneo dove sono riuniti i cospiratori. Tutti i presenti hanno la testa nascosta in un cappuccio nero.

IL CAPO DEI CONGIURATI — Eccoci riuniti in questo sotterraneo per ordire nell'ombra il nostro complotto. La prima parte del piano è perfettamente riuscita con la liberazione della Maschera di Ferro, che abbiamo l'orgoglio di vedere felicemente fra noi.

UN CONGIURATO — *(a Rikiki che ha la testa chiusa in una specie di casco da palombaro)* — Sire, degnatevi di farvi avanti. Voi siete fra vostri fedeli sudditi, che hanno giurato di rimettervi sul trono degli avi. Avete ordini da darci ?

RIKIKI' — Vi prego di togliermi questa maledetta maschera: devo soffiarmi il naso !

IL CAPO DEI CONGIURATI — Vostra Maestà si degni di pazientare ancora qualche istante, fino all'arrivo di un fabbro. Frattanto le spiegheremo il nostro piano. Uscendo di qui, noi tutti faremo rotolare un gran numero di barili di polvere da sparo fin sotto l'ala del Palazzo di Versaglia abitata da Luigi XIV, ala che faremo saltare a mezzanotte in punto insieme all'usurpatore. Durante questa bisogna la Maestà Vostra si terrà celata in una grotta del Parco per apparire subito dopo l'esplosione. La straordinaria rassomiglianza di Vostra Maestà col defunto ci consentirà di operare facilmente la machiavellica sostituzione, approfittando dell'inevitabile confusione del momento. Ma ecco il fabbro. Sia tolta l'ignobile maschera dal volto del nostro Re. Prepariamoci a contemplare il Suo Augusto Volto dai Nobili Tratti!

IL CONGIURATO FABBRO *svita i bulloni e libera Rikikì (mediante chiavi inglesi false dal pesante casco di ferro).* Morte e dannazione! Qual volto e mai questo che rassomiglia al volto del Re Sole come un broccolo a una rosa ?!

IL CAPO DEI CONGIURATI — La leggenda era dunque falsa ? Voi non siete il fratello gemello del Re Sole ?

RIKIKI' — Sssstttt! Non facciamo nomi !

UN CONGIURATO *(agli altri)* In ogni caso non c'è dubbio: se non è un capeto, è un carolingio ! Guardate: ha la medesima statura di Pipino il Breve e la stessa testa di Carlo il Calvo!

TUTTI — E' vero ! E' vero ! Viva Pipino il Calvo! Viva Carlo il Breve !

UN CONGIURATO *(piano a Rikiki, alzando appena il lembo del cappuccio).* Sono D'Artagnan ! Seguitate a recitare la commedia fino in fondo ! Io corro ad avvertire il Re!

RIKIKI' *(con un filo di voce)* Vogliate rassicurarlo che non penso affatto ad avanzare pretese sulla corona...

Il Re Sole di mezzanotte

Camera da letto del Re a Versaglia

LUIGI XIV *(sbadigliando)* — Mia Maestà ha un sonno che non ci si vede e se ne va a letto

D'ARTAGNAN *(irrompendo nella camera)* — Sire, perdonatemi se sono entrato senza bussare, ma ho scoperto un infame complotto e ne va della vostra vita! Vili cospiratori stanno spingendo barili di polvere verso questa parte del Castello per farvi saltare in aria a mezzanotte in punto...

LUIGI XIV — Traditori !!! E che aspettate a farli arrestare?

D'ARTAGNAN — Lo avrei già fatto se non li sapessi decisi a tutto. Qualora si vedessero circondati non esiterebbero a dar fuoco alle polveri, facendo perire insieme a loro una dozzina dei vostri fedeli moschettieri in procinto di imprigionarli...

LUIGI XIV — Ma allora ?!! Mancano dieci minuti a mezzanotte !!!

IL PROF. BERNOCCOLI — Si può ?

LUIGI XIV — Avanti !

BERNOCCOLI — Ho un sistema per risolvere la situazione !

D'ARTAGNAN *(che si era fatto alla finestra)* — Sono a cinquecento passi da qui e continuano ad avvicinarsi sotto il chiaro di luna, rotolando i barili...

BERNOCCOLI — Lasciate fare a me. Vostra Maestà mi autorizza ad agire ?

LUIGI XIV — E me lo domandate ? E' la sola speranza che ci resta.

BERNOCCOLI *(trae di tasca un'enorme lente d'ingrandimento e col braccio teso la tiene ben ferma davanti alla finestra aperta. Trascorrono alcuni secondi che al Re e a D' Artagnan sembrano secoli, poi una terribile esplosione fa tremare le volte del palazzo).*

LUIGI XIV — Saltiamo in aria ?

BERNOCCOLI — No, Sire, sono saltati in aria i congiurati. Grazie a questa lente, ho potuto dar fuoco alla miccia di uno dei barili...

D'ARTAGNAN — Grazie alla lente ? In piena notte ? Senza raggi solari? Non capisco...

BERNOCCOLI — Eppure è semplice: per provocare l'esplosione ho messo la lente fra Sua Maestà e la polvere da sparo... *(rivolgendosi al re)* Sire, non dovete dimenticare che siete.....

LUIGI XIV — Che cosa ?

PROF. BERNOCCOLI — Il Re-Sole !

Camì

FINE DELL'EPISODIO

SEGUENDO IL GIRO

IL SENATORE PASTORE — Parlo con «l'Unità»? Ricordatevi di passare al Senato per mettermi la firma sul Registro di presenza, se no sono soldi che perdo.

L'IDEA TRAVASATA

La camicia

L'**indumento candido** per nostra pelle si **camuffa** da tempo in foggia di **fede** o, vuoi, **MALAFEDE** politica.

Nunziammo già, con motto schernevole, la **marcia su Berlino**, ormai compiuta a scopo di **CAMICIE AZZURRE** nazisovietiche.

Parata siffatta non cale al sofo: ei però afferma sol **necessaria** di camicia **pulita**, **NON politica**: la **tinta**, quale si dopri, la **lorda** e ne fa vituperosa **CAPEZZA**.

In ragione filata **NEGO** che le nominate **azzurre** siano **pacifare**, dappoichè mirano affondarci in **oceanico pantano**. Infratanto vi **DIGUAZZINO** esse!

T. LIVIO CIANCHETTINI

L'ANIMA DELLE LINGUE

«Se ci sei, batti un colpo!».

Con la complicità dell'editore Galzigna, il travasatore Toddi ne ha combinata un'altra delle sue, evocando *l'anima delle lingue*.

Quando il poliglotta umorista e matematico orientalista mago pubblicò la sua «Grammatica rivoluzionaria della lingua italiana» (ed. De Carlo), l'avverbio «precipitevolissimevolmente» ne fu umiliatissimo, giacchè venne detronizzato dal dantesco «supermagnificentissimamente»: oggi, a causa del nuovo volume toddiano, saranno tristi quei barbosi professori di lingue che propinano regole, insegnando come non si parla e non si scrive una lingua estera. Toddi insegna che basta conoscere che caratterino o che caratteraccio ha ogni lingua e si diventa subito poliglotti, interpreti per l'Anno Santo.

Evidentemente i nostri magnati del turismo non hanno capito l'anima della lingua francese, altrimenti non avrebbero commesso la topica del... «Coc mourant». Al'anima... dei francese!

D.D.T.

Abbiamo chiesto a De Gasperi: « Vodka o Coca-cola? ».

×

— Aranciata San Pellegrino!

×

Pietro Nenni abbandonato da tutti.

×

O solo mio!

×

La D. C.: sbagliando s'impera.

×

Anna Magnani e Fulvio Bernardini: 2 bei soggetti per un monumento ai decaduti.

×

E' stato arrestato l'ispettore del P. C. I. di Busseto, la patria del « cigno » Giuseppe Verdi, per oltraggio ai carabinieri locali.

×

L'arcigno di Busseto.

×

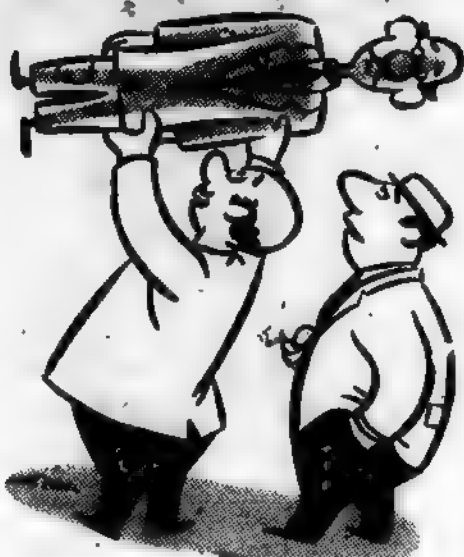
« Il Giornale della sera » ha cessato le pubblicazioni.

×

I redattori, in arretrato con lo stipendio, avevano cessato le refezioni da febbraio.

×

Il Giornale della s'era (... scordato di pagare i debiti).

CONTROLUCE

— Non è un pensionato dello Stato: gli manca la filigrana!

DEMOCRISTIANI

— Quand'era in vita occupava sette cariche contemporaneamente!

Preghiera degli italiani - zona B...

×

... et libera nos a maiale, amen!

×

Chiodo fisso! Pare che Brusasca, durante il recente viaggio in Africa nel vedere alcune femmine di pigmei abbia esclamato...

×

Bah! nane!

×

L'attacco a Formosa è previsto per luglio!

×

Aspettano che si metta il bikini, questi sporcaccioni!

×

Crisi nelle borse-valori.

×

E' da tempo che le buone azioni sono in ribasso.

Povero mondo, diviso tra comunisti e democristiani.

×

Fra processi... e processioni!

×

Il formaggino « Mio » e l'orchestra Fragna: i soliti disturbi radiofonici.

×

Troppi delitti per gelosia.

×

Cornaca nera.

×

I disegni di Kremos in prima pagina.

×

Belle scopertine.

×

Promosso dal P.C.I. il Convegno contro l'uso della bomba atomica.

Autorevoli personalità hanno però smentito di aver dato la propria adesione.

×

Non si potrebbe tenere un Convegno contro l'uso delle adesioni false?

×

« Probi viri » significa uomini buoni.

×

Buoni a sgonfiare gli scandali.

×

Prima si parlava di « spezzare le reni ».

×

Adesso si parla di « spezzare » l'orario...

×

... ai bancari.

×

Togliatti e De Gasperi.

D.D.T.

Agit propone e D. C. dispone.

×

La differenza fra USA e URSS.

×

Nei processi USA si adoperano speciali apparecchi perchè gli imputati dicano la verità.

×

Nei processi URSS si adoperano speciali iniezioni perchè gli imputati dicano menzogne.

×

Italia 1943, Italia 1950: dalla propaganda americana alla Propaganda Fide.

×

I fitti bloccati fino al 1951.

×

I padroni di cosa?

×

Il comico Totò ha perso il suo affezionato cane lupo.

×

Totò, cerca cane.

×

La canzone del pellegrino: « me ne vogl'i in Italia ».

×

Vivi Gioi condannata per aver fumato sigarette americane.

×

America amara.

— Io l'ho fatto ingenuamente, ma l'inquilino dell'interno 2 e quello dell'interno 3 hanno creduto ad un'affermazione politica e sono corsi ai ripari!

D.T.

pone a D. C. di-

×

renza fra USA e

×

essi USA si ado-
eciali apparecchi
imputati dicano

×

ocessi URSS si
speciali iniezioni
imputati dicano

×

943, Italia 1950:
aganda americana
ganda Fide.

×

ccati fino al 1951.

×

i di cosa?

×

o Totò ha perso
ionato cane lupo.

×

rca cane.

×

one del pellegri-
ne vogl'i in Ita-

×

condannata per
o sigarette ame-

×

appura.

un'affer-

IL CINEMA SUI TRENI

— Con quella lì ci ho dormito insieme da Roma a Firenze.
— Stessa cabina-letto?
— No, stesso film: « Ultimi giorni di Pompei ».

Fiere e mostri

MICRORIVISTA di TRISTANI e PUNTONI

(All'aprirsi del sipario vediamo un romano qualsiasi che, senza preavviso si mette a declamare:)

I recentissimi
gran ritrovati
della meccanica
i più impensati,
oggi s'espongono
in una mostra
che inaugurarono
a casa nostra.
Quest'ultimissima
mostra romana
accoglie il pubblico
in gran fiumana,
chè tutti accorrono
in tram o a piè
e li contemplano
quello che c'è.
C'è un bel telefono
non occupato
e un onorevole
che è dimagrato.
C'è un foglio libero
e indipendente
e l'acqua marcia
quasi corrente.
C'è un apparecchio
di precisione
che al TOTO vincere
ti fa un milione.
C'è pure un filobus
col conducente
che è gentilissimo
verso la gente.
C'è una pellicola,
cosa assai strana,
che è sopportabile
e americana.
C'è un diplomatico
che dice no
e un film italico
senza Totò.
E tutti accorrono
in tram o a piè
soddisfattissimi
di quel che c'è.

(Si vede ora uno stand di fronte al quale sono raccolte molte persone che stanno ammirando uno strano apparecchio. Si tratta del famoso smacchiatore Saragat)

UNO DEL PUBBLICO — E come funziona?

L'ADDETTO ALLO STAND — E' semplicissimo: gli si mette in mano un programma di partito politico di qualunque colore anche del rosso più acceso, dopo pochi minuti il nostro smacchiatore lo ha schiarito che si intona benissimo con un bianco fiore all'occhiello.

(Via a visitare altri stand mentre vediamo un signore con lunga barba bianca che guarda con grande ammirazione un modello di locomotrice elettrica).

UN GUARDIANO. — Ma signore sono tre ore che lei guarda questo modello, non ha mai visto un treno?

IL SIGNORE CON LUNGA BARBA BIANCA — Io no

UN GUARDIANO — E come è possibile, alla sua età!

IL SIGNORE CON LUNGA BARBA BIANCA — Sa, io sono il ministro D'Aragona.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Ma l'oggetto che hanno esposto,
il più raro ed il più strano
che si trovi in tutta Roma
è un autentico romano.

(La scena rappresenta ora l'ingresso della fiera: Un milanese e un romano stanno discutendo).

IL MILANESE — Ghe disi che podi minga. Mi sun chi in sul laurà, devi nda al ministeri g'ho minga del temp, mi.

IL ROMANO — Aho! E non vuole visitare la nostra fiera? Una mezz'oretta, non fosse che per cortesia, io la fiera di Milano l'ho vista.

IL MILANESE — Si capisce, ha fatto bene, ma quella si che l'è una fiera. Cosa volete fare le fiere a Roma! A Roma gh'è minga na gott. Non c'è mica niente.

IL ROMANO — E, ma se lei non viene a vedere.

IL MILANESE — E va bene, vediamo questa fiera... Ma l'è inutil i macchin, i mutur come alla fiera di Milano chi ghe su minga.

(Li vediamo ora di fronte ad uno stand in cui sono esposti diversi tipi di orologi).

IL ROMANO — Ecco, questo è l'ultimo ritrovato dell'orologeria romana. L'orologio « Ideal ».

IL MILANESE — L'è perfett?

IL ROMANO — Ma per carità! Funziona malissimo: va sveltissimo nelle ore di ufficio e pianissimo in quelle di libertà. Un'idea eccezionale, cavaliere, un'idea che sturba!

IL MILANESE — E quella sveglia lì l'è instess?

IL ROMANO — No, quella è una sveglia « dolce sonno », Ce ne sono due tipi: una quando è l'ora di svegliarsi non suona proprio e l'altra, per i più nervosi, che si svegliano ugualmente. Quando è l'ora si mette a suonare la ninnananna per farli addormentare di nuovo.

IL MILANESE — E quella là, se l'è, quella macchina là?

IL ROMANO — E' la macchina per il controllo degli impiegati e degli operai.

IL MILANESE — Ho capi. L'è quella che segna l'ora di entrata e di uscita. Questa si che l'è una macchina lavoratrice, seria, simpatica... come l'è che funziona?

IL ROMANO — Splendidamente, cavaliere. Segna in orario, all'entrata soltanto quelli che arrivano in ritardo e all'uscita soltanto quelli che se ne vanno in anticipo.

IL MILANESE — E i lavoratur non protestano?

IL ROMANO — E che, so' scemi? Risultano tutti in orario sia all'entrata che all'uscita. Se poi non ci vanno affatto, la macchina segna pure lo straordinario.

IL MILANESE — Robb de matt. Che gente! E la macchina per fare i bulloni? Dove l'è la macchina per fare i bulloni?

IL ROMANO — Non c'è.

IL MILANESE — La gh'è minga? Ma come si fa? Si può mica fare una fiera sensa la macchina per fare i bulloni.

IL ROMANO — Ma noi abbiamo questa: la più grande invenzione del genio romano, la trattoria fuori porta. Da questa parte si mettono dentro due mila lire e dall'altra escono un piatto di spaghetti alla carbonara, uno di carciofi alla giudia e due litri di Frascati asciutto. E c'è pure il panorama dell'Appia antica e l'impianto di riscaldamento ad aria...

IL MILANESE — Condissionàta?

IL ROMANO — Aho, che condizionata! L'impianto di riscaldamento ad aria e sole di Roma. Provi un po' cavaliere, provi.

(I due si siedono a un tavolino e, dopo aver bevuto un solo bicchiere il milanese si guarda intorno con aria beata, respira profondamente e si allunga sulla sedia).

IL MILANESE *(che ha improvvisamente cambiato anche accento)* — Aho! Ammazzalo che vino!

IL ROMANO — Cavaliere, che vi sentite male? Si è sturbato?

IL MILANESE — Io? no! Anzi! E adesso chi si sposta più da davanti a questa macchina? anzi, mo ci metto altre due mila lire.

IL ROMANO — Ma come, cavaliere, non aveva fretta? Non doveva andare al ministero?

IL MILANESE — Mi frega assai degli affari e del ministero. Vadano a quel paese le macchine per fare bulloni e i locomotori. Camerié! N'antra fojetta!

(Avanzano a questo punto lungo la via Appia antica « 8 milanesi 8 » che cantano sul motivo di « Lassa pur che el mund el disa »).

Lassa pur che el mund el disa, — ma alla fiera di Milan — c'era acciaio e c'era ghisa, elicotteri e aeroplan. A vardà, ma che belessa — i magneti ed i pistun — se funsionan che gioia — che il dolcè lor suon — l'è più bel del Bethoven de bun — Fa na gott se el baccan — non fa intender nessun — e si sente da piassa del duom.

(Si fanno loro incontro « 8 romani 8 » che cantano sul motivo di « Nanni »).

A Roma, però c'è er vino
che è mejo de la ghisa.
C'è quello de Marino
d'Albano e l'« Est est est »
in fondo, de la fretta
è mejo 'na fojetta
s'annamo a mette lì,
Nanni, Nanni!

(Il sole cala dietro la tomba di Cecilia Metella mentre, per non essere da meno cala anche):

LA TELA

LA FORZA DELL'ABITUDINE

PIETRO NENNI — Pronto, Palmiro? Il fotografo mi ha detto di sorridere... Che devo fare?

PARLARE CON TITO

IN JUGOSLAVIA il desiderio di un accordo con l'Italia sulla faccenda del Territorio Libero di Trieste è vivamente sentito. Per questo, Radio Belgrado ha dichiarato: « *La Zona B è jugoslava e come tale non può essere soggetto di alcuna discussione* ». Benissimo, d'accordo: e chi mai ha inteso discutere sulla Zona B, dal momento ch'è diventata jugolava?

Se veramente vogliamo stabilire amichevoli rapporti con la vicina Repubblica Federativa, è necessario che Diplomatici, Uomini di Stato e Affaristi, Missioni Economiche e Commerciali, Giocatori di Hockey a Rotelle e Affini, in procinto di rendere visita alla graziosa Repubblica Titina, rinunzino, una volta per sempre, alle passioni nazionalistiche e cerchino di accordarsi coi vicini.

Per prima cosa bisognerà chiedere al Maresciallo, o a chi per lui, come sta, come sta la moglie, come stanno i figli e tutti i suoi. In caso di risposta positiva, senza aver l'aria di pensare a Trieste, si potrà abilmente chiedere al predetto Maresciallo se le cose vanno bene, quanti anni ha il suo cane lupo e se con l'ultima covata ha avuto figli o meno. Se si dovesse parlare di foot ball, non fare il minimo accenno al Girone B, altrimenti il Maresciallo crede che si voglia alludere alla Zona omonima e si arrabbia. Ove si venisse a sapere che qualche abate è stato bruciato vivo, non parlarne al Manovratore: l'Allusione ad Abbazia potrebbe sembrare troppo evidente. E guai a parlare di polli o di Coca Cola; chi leverebbe di mente al Maresciallo che si voglia tornare sulla faccenda di Pola, entrata definitivamente e irrimediabilmente a far parte della Repubblica Federativa? A tale proposito sarà bene lasciare a casa tutti i giornali cinematografici con fotografie dell'attrice Ida Pola invisa al Regime Progressista-Marxista.

Sciocco sarebbe, infine, chi, volendo intrecciare piacevoli e cordiali rapporti col Maresciallo, facesse capire che gli italiani sono contenti di avere ottenuto Gorizia e una vaga promessa per Trieste; anzi, se fossimo noi a capo di una Missione Economica e Amichevole, ci guarderemmo bene dal fare qualsiasi accenno alle zone limitrofe del Territorio Libero: cominceremmo col dire che Trento, ad esempio, sottoposta alla dominazione italica — quando tutti sanno che si tratta di una città etnicamente e geograficamente legata a Belgrado — anela di essere ricongiunta al fu Impero austro-ungarico di cui il Sergente Tito è l'erede diretto. E che dire di Venezia? Il Maresciallo non sa quanto soffre la Serenissima, orbata, listata a lutto, perchè non s'è potuta ricongiungere eccetera. Senza contare che anche il paese di Corigliano Calabro, che si sente spiritualmente slavo, appare notevolmente deflorato e incorporato quindi nella Jugoslavia.

Il Maresciallo non rimarrebbe insensibile a un discorso del genere e, una volta convinto che nessuno di noi osa mettere in discussione la Zona B, Trieste, Venezia, l'intero litorale adriatico e jonico che appartengono incontestabilmente alla Grande Patria Jugoslava, siamo sicuri che le tanto auspicate relazioni col nobile Popolo dirimpettaio non tarderebbero a divenire un fatto compiuto. Finalmente, tornerebbe a regnare la Pace Adriatica, Italia e Jugoslavia potrebbero stringersi la mano.

PROPRIOCOSI'

— ...e ricordate, figli miei, di prendere la tessera del P.C.I. che ci ha fatto avere il 53 % e di votare per la D.C. che deve darci la riforma agraria!

Sei ✕ Sei

1.

GUSTAVO LUNARDI, *Roma* — Sono d'accordo con lei su alcuni punti della sua lettera, ma mi pare che per il resto esageri. Mussolini e altri grossi gerarchi hanno pagato abbastanza le loro colpe; che altro vuole? Profanare la tomba di chi è morto e non può difendersi? E via, non esageriamo! Il suo estremismo rasenta il macabro e questa è la colpa di tutti gli estremismi, siano di destra o di sinistra: non conoscono limiti. Non sarebbe ora, infine, di piantarla coi Fascismo e l'Antifascismo?

2.

GI.VI.ESSE, Bari — *Accade spesso così con certi prodotti importanti: tutti ne parlano male e tutti tentano imitarli. Prenda la Coca Cola, ad esempio, che a me, personalmente, non piace: ne dicono tutti un gran male e poi fabbricano l'Italcola, «bevanda nazionale» che imita un prodotto straniero tanto denigrato. La stessa cosa accade con lo chewing-gum ed è accaduto con le sigarette americane, imitate, malamente, anche dallo Stato.*

3.

ORESTE FABR., *Belluno* — Ragionassero tutti come lei, faremmo presto a metterci d'accordo, anche se lei parla di «trita retorica». Ma lo vede come ci si deve destreggiare con gente — come il Lunardi — che chiede la testa di un cadavere? La battuta del Condottiero era soltanto una battuta e non priva di verità, giacchè chi è abituato ad adorare, ha una barriera davanti agli occhi e non vede altro; l'adorazione per un Condottiero può facilmente portare all'adorazione di un ciclista o di un giocatore di hokey su prato, giacchè lo spirito di certi giovani insani non conosce limiti e non ha controlli. Non dubito che ci sia gente, come lei e come altri, che può adorare contemporaneamente un ciclista e un letterato, un giocatore di hockey e un uomo d'ingegno; ma c'è adorazione e adorazione, senza contare che per uno sportivo si può fare soltanto del «tifo» ed è già troppo. Vorrei dirle che, quando si hanno dei Santi o dei veri e grandi Genii da adorare, non si può issare sugli altari chi è soltanto un uomo politico, giacchè in politica vi sono stati pochissimi Genii. Ed è stata questa mancanza di misura, questa malsana forma di adorazione per un uomo di governo che ha rovinato alcuni giovani i quali, come hanno adorato il Duce, non esitano ad inginocchiarsi davanti a una fotografia di Togliatti, di Fausto Coppi o di Carnera, mentre De Gasperi, Attlee, Van Zeeland e perfino Bismark non hanno mai preteso tanto.

4.

A. C., Catanzaro — *Càpiti a proposito con la faccenda del Meridione: sono nato dalle tue parti, vi ho vissuto venti anni e sono sempre affezionato alla Calabria e al Meridione. Perchè il Giro d'Italia non arriva in Calabria? Ma è chiaro, perchè la Calabria è una colonia e i settentrionali si ricordano delle colonie solo quando devono stabilire gli itinerari dei commessi viaggiatori che vanno giù a vendere il vino di Cirò (raffinato), l'olio di Sant'Eufemia (in eleganti lattine) il bergamotto di Reggio (trasformato in pezzi di sapone profumato), la nostra frutta (ch'è diventata confiture). Per i commessi viaggiatori lombardi, il Meridione è ancora una terra d'oro, ma per gli organizzatori del Giro d'Italia rimane soltanto una trascurabile colonia abbandonata, indegna di applaudire Coppi, Bartali e Bevilacqua. (Se tra i lettori c'è qualche settentrionale che dovesse scandalizzarsi di queste parole, tenga presente che la Linea Gotica che divide gli Italiani in Terroni e Polentoni non è stata creata dai meridionali, ma voluta e potenziata da uomini politici e industriali del Nord).*

5.

L. CIARANFI, *Peretola e Tessera 2588 Brindisi* — Vi avremmo accontentati con piacere se lo avessimo potuto: ma non dovete credere che il *Travaso* ci lasci il tempo per preparare *sketch* e scenette di rivista; se ci mettiamo a lavorare per il teatro, chi lo fa il giornale? Però, se voi foste giovani di iniziativa, ci mettereste poco a combinare numeri, siparietti e altro: saccheggiate la collezione del giornale, appropriatevi di battute, arrangiate, microriviste e, per questa volta, vi promettiamo di non pretendere diritti di autore, a condizione che citiate la fonte. Auguri e dateci notizie.

6.

PINO GER., Buenos Aires — *Lei mette il dito sulla piaga: e chi ha detto che l'Argentina sia un paese liberale? Sappiamo tutto delle adunate oceaniche che hanno luogo a Buenos Aires e che ricordano tanto certe manifestazioni che parevano esclusive dell'Italia. Ma a noi interessano i fatti, purtroppo, nostri e non sempre ci piace impicciarci delle faccende degli altri; affari loro: di Evita e degli argentini. Apprendo con piacere che in Argentina non esistono «case chiuse», ma che le vie e i parchi del centro all'ora del tramonto ricordano approssimativamente la nostra pineta di Tombolo. Amico caro, Peron ha commesso lo stesso errore dei francesi, lo stesso errore che vogliono commettere gli italiani. Vedrà che anche da noi se la legge Merlin arriva in porto, vedremo i giardini pubblici trasformarsi in «case chiuse», a dispetto di Andreotti. Dopo qualche anno, in Italia come già in Francia o in Argentina, le autorità dovranno seriamente pensare a riaprire quelle case per evitare scandali e malanni.*

SEI

Telegrafiche

- Ten. POGGI, Belt Uen - Viva l'Italia! Compilatori «Travaso» ti sono vicini con cuore et spirito. Mandatoti mezzo posta tessera travasista et notizie richieste stop. Scrivici spesso e auguri! — ARAMIS, Napoli - Versi zoppicano; con tagli et buone grucce miglioreranno. Però, però, noi possiamo gradire solo roba brevissima et spiritosa; liriche non interessanci. - G. DE LEONARDIS, Vasto - Nessun miglioramento. Beh? MAZZONETTO, Padova - Per favore, et nel tuo interesse, scrivi tiri da una parte sola foglietto; e ricordatevi, te et tutti altri travasisti, ripetere firma et indirizzo sotto ogni tiro (a quattro o a sei non ha importanza). — Dott. F. MOT., Taranto - All'epoca della bomba atomica lei est rimasto ancorato «suocere»! Il mondo cambia, et anche l'umorismo non è più quello di un tempo. Però, adesso lei mi fa venire una bella battuta sulle suocere che... Auguri. — ALMA MATER, Genova. Come si fa a comunicargli qualcosa se trattasi di una signora? Si spieghi meglio e attenzione grammatica. — NILO FEDER, San Lucido (Cosenza) - Continua sognare et giacchè non fai differenza tra giornale et cestino, ti abbiamo riservato quest'ultimo. — FIORENZO SECO., Brescia - Segnodicroce ringrazia suo consenso; ci rimandi indirizzo chiaro, spediremo tessera onoraria

SPORTIVI DI DOMANI

— Lei sarebbe disposto a giocare con passione?

— Per me, o con Passione o con un altro è la stessa cosa, purchè mi paghino bene.

STRAMILANO

Compilatore irresponsabile CARLETTO MANZONI

Benvenuto mese di giugno

Come sta Zazà
come va Zaira,
come sta Zazà
come va Zaira
Parapazum zum
zum zum zum
taratata ta ta ta zum
zum zum.
Siamo i pompieri
di Viggiù
pa pa ra zum
papa ra zum
pa pa ra zum!

Festeggiato l'anniversario della Repubblica com'era mio dovere e come mi è stato possibile in mancanza di altro inno, ufficiale, eccomi qua, al solito, con le notizie del Nord. Tutto regolare. Completa indifferenza per la domenica di Pentecoste che a Milano è trascorsa lietamente come tutte le domeniche. Nessuno pensava neanche lontanamente che a Berlino potesse scoppiare la bomba. Tutto l'interesse della popolazione si è concentrato attorno all'autodromo di Monza, al giro d'Italia e alla partita Milan-Roma.

Gli altri sono andati a spargere pelli di salame e gusci d'uova sulle sponde dei laghi e sui pendii delle colline.

Si comincia a entrare nell'atmosfera estiva. Gente che va a cercare la villeggiatura e che si accorge che i prezzi sulla Riviera Ligure sono aumentati dall'estate scorsa. Adesso tutti stanno facendo i conti per vedere se conviene fare qualche sacrificio per andare quest'estate su una spiaggia a stringere la cintola saltando un pasto al giorno, o se è meglio decidersi ad andare all'Idroscalo e rassegnarsi a una villeggiatura autarchica tipo UPIM.

Un signore è andato a parlare col direttore della scuola di suo figlio e gli ha fatto questo discorso: « Senta, lei non mi deve fregare. Io ho minacciato mio figlio che se quest'anno sarà bocciato non andrà al mare, ma resterà in città a studiare. Se lei me lo promuove sono rovinato, mi toccherebbe mancare di parola. Gli dia un paio di 4 e sono salvo ».

LA RABBIA E I PORTAFOGLI

Museruola e guinzaglio ai cani per evitare il diffondersi della rabbia. Questa ordinanza del Sindaco non è stata fatta con l'intenzione di ostacolare l'attività del P. C. come si potrebbe credere.

Quattromila portafogli vuoti raccolti nelle cassette delle lettere. Il Comune potrebbe aprire un negozio di portafogli usati perchè nessuno si sogna di andarli a ritirare. Si rende necessario il collocamento di apposite cassette per portafogli nei punti più affollati della città. I portafogli contenenti documenti, potrebbero però essere recapitati a domicilio con multa per mancata affrancatura.

C. M.

Autostradale

Premio di Lire cinquantamila a chi riesce a capire qualche cosa del regolamento stradale. Devono avere la precedenza le macchine che provengono da destra o quelle che provengono da sinistra? Oppure le macchine che transitano sulle arterie principali? Provare a circolare in automobile: si ha sempre torto.

Intanto è obbligatorio il silenzio nelle zone di silenzio, multa a chi apre bocca. Nelle zone non di silenzio si può fare il baccano che si vuole.

Autobus misteriosi

Dopo tutti i preparativi per un magnifico sciopero tranviario, lo sciopero è stato sospeso con grande dispiacere dei tranvieri, mentre, a proposito dell'ATM, un ingegnoso tabaccaio ha truffato undici milioni all'Azienda Tranviaria vendendo biglietti falsi fatti stampare da un complice. Stare attenti ai biglietti del tram, palparli come si fa coi biglietti da mille e guardarli contro luce. Non si è più sicuri di niente.

Nuove linee di autobus percorrono nuovi itinerari, CE, CD, CF eccetera eccetera. Queste lettere sono disposte in modo che il passeggero, per leggerle, deve portarsi davanti all'autobus mentre questo arriva a tutta velocità. Ma conviene salire sull'autobus, acquistare il biglietto della corsa, attraversare la vettura fino alla porta di uscita, e lì giunti domandare di che autobus si tratta.

Avuta notizia che si tratta di un autobus diverso da quello che si dovrebbe prendere, scendere alla prima fermata, se si può, e aspettare un'altra vettura, indi ripetere. Verso sera si riesce ad azzeccare l'autobus giusto.

— Queste sono le bozze per il muro della casa di corso Concordia. Vanno bene?

— Sapessi, mia cara, come ti porto volentieri in questo posto!

Un'esplosione

di entusiasmo ha provocato il primo annunzio dei premi che si possono vincere rispondendo soltanto SI' o NO al REFERENDUM de «LA TRIBUNA ILLUSTRATA (in vendita in tutte le edicole). La domanda è semplice e suggestiva e non tutti i giorni un SI' o un NO viene compensato con doni per il valore di

300.000 lire

LA TRIBUNA ILLUSTRATA è in vendita in tutte le edicole: compratela e non ve ne pentirete.

DANTE . . .

— Hai visto quell'isolato? Ha il classico naso «bartalesco»!

— Mi dia otto quintali di riso lesso, ma con pochissimo condimento: faccio la cura dimagrante!

SPORTRAVASINFORM

L'opera del Giro ha perso il suo tenore - Che cosa farà l'altro tenore? - Gli ultimi saranno i primi! - E a Rio cosa succederà?

I cuori dei tifosi hanno di che straziarsi; i cuori dei tifosi del ciclismo in particolare e i cuori dei tifosi ciclistici coppiani in particolarissimo. Fausto ne avrà per quaranta giorni, con inevitabile rinuncia al Giro ed al Tour. Disdettaccia. Frattura al pube. I due futuri vincitori delle due massime competizioni ciclistiche europee dovranno ringraziare quella frattura, altrimenti il secondo posto dietro il Campionissimo non gliel'avrebbe levato nessuno; eccezione fatta, naturalmente, per il vecchio democristiano volante. Gino sarà certamente addoloratissimo dell'incidente grave toccato all'eterno rivale. Anche perchè una sua eventuale vittoria, sia nel Giro come nel Tour viene ad essere immancabilmente sminuita. Quanti diranno: «Sì, Bartali ha vinto, ma se c'era...» Quanti lo diranno? Forse tutti, tranne beninteso i bartaliani.

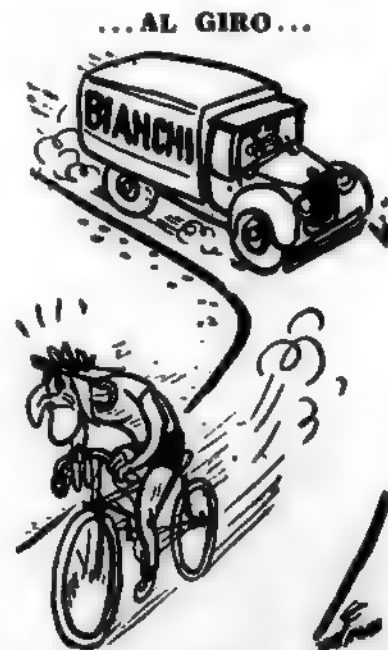
Ad ogni modo, sia pure dolorosamente, questo incidente mette a posto con la sua spiacevole ineluttabilità la partecipazione italiana alla grande corsa a tappe francese. Avremo senza dubbio una sola squadra capitanata da Bartalone nostro e auguri a Coppi il quale avrà di che rifarsi nello scorcio di questa e nella prossima stagione.

Intanto, adesso, Bartali è diventato il favorito d'obbligo. Che guaio essere i favoriti. Ti stanno tutti addosso. Gino pensa: beati Crippa, Casola, Lambertini, Tonini, Tosi... (e sapete perchè lo pensa? Perchè questi sono gli ultimi, in classifica; e siccome Gino è non solo democristiano, ma cristiano osservante, sa benissimo che gli ultimi saranno i primi. Che bella cosa essere i primi senza far fatica!) Comunque il Giro gira. Stavolta gli stranieri fanno sul serio. Santo cielo! Non ci toccherà, speriamo, di vedere il Giro vinto da uno di loro? Intanto ce ne sono due nel terzetto di testa; e se non fosse per il vecchione... Bah, coraggio. Il Giro non è finito e ce ne vuole di birra e di classe. Fortunatamente Bartali ne ha da vendere.

E a Rio, che cosa succederà? Naturalmente si dice Rio per dire i compionati mondiali o Coppa Rimet che dir si voglia. L'allenamento romano ci ha fatto venire *l'infantioli*... Naturalmente critiche a fasci, a bigonci, a vagoni: perchè non portare Antonazzi come terzino destro, perchè rinunziare a Zecca come interno, e perchè non Burini, e perchè questo e perchè quello. Ma tutto sommato i 22 prescelti e che in questo momento navigano verso Gibilterra sono quanto di meglio si poteva mettere insieme; con buona pace di tutti. Peccato che ci tocchi, come prima squadra da incontrare, proprio quella svedese. E qui si vede l'astuzia del tutto latina che ci ha guidato fin da un anno a questa parte: abbiamo pensato ad indebolire gli svedesi portandogli via i due Nordhal, Liedholm e Green. E' inutile, «ce sapemo fa'».

Siamo informati che, fedeli alla norma dei super allenamento, i dirigenti del nostro beneamato calcio, faranno eseguire esercizi e partitelle anche a bordo della nave, in piena navigazione. A tale scopo sono stati imbarcati un centinaio di palloni. Eh sì, perchè ogni volta che un pallone cade in mare mica si può far fermare la nave per ricuperarlo. E saranno nostalgici e magnifici, quei palloni abbandonati alla deriva in pieno oceano. Forse ci giocheranno i delfini. O forse verranno spinti dalla risacca fino a qualche riva, melanconico messaggio di quella che è ancora una bella illusione. Ad ogni modo l'ottimismo è di obbligo, figlioli. L'ottimismo porta fortuna e poi... e poi c'è un antico detto che suona così: non c'è due senza il tre. E noi di campionati mondiali ne abbiamo vinti due.

AMENDOLA

. . . AL GIRO . . .

— Quelli della «Bianchi» mi corrono dietro... Devono aver saputo ch'io fui de' Neri!

— Ultrasensibile Pitonessa che presentite il presente, ricordate l'avvenire e scoprite con rispetto parlando il preterito a chicchessia, vuoi uomo, vuoi donna, vuoi giovane, vuoi attempatello o vecchio decrepito, vuoi P. C. o vuoi D. C., vuoi nullatenente o nullagenerale, vuoi pezzo grosso o piccolo, vedete nulla con i vostri occhi bendati?

— Io vete colle mie uocchie bendate che alcune cose difunte e sotterrate stassero per risuscità e che quante ha uscite ieri dalla porte oggi volesse rientrè dalla fenestre...

— Siate meno sibillina, o Sibilla. Che volete dire con le vostre parole enigmatiche?

— Io non facessi che ripetere con le piròle enigmistiche quello che sono intese le mie recchie bentate.

— E che cosa avete udito?

— Io sono sentite e sente colle mie recchie bentate la voce correnta nell'Arma dei Carabigneri, circa il tentative di varare una leggia, la quale riconsentisse promozzioni eccezzionali per merite d'istitute: onde cioè pircui la leggia Baistrocche che tanti danni morale portò all'Esercito e che fu abolite dopo la cadute del deprecate fascisme bonanima, dovrebbe tornare in vita per operare il salvataggio di qualcune che sarebbe ora si andasse a riposarsi.

Carabignere
Senza pennacchie,
io questo scandale
voglio arrestà...
No, non sto zitta
manco pel cacchie:
finchè ciò fiato
voglio parlà.

CERCOROGNA

. . . D'ITALIA

— Tu non lo vedrai mai il tuo nome sui giornali, perchè non sei «in forma» e oggi la sostanza conta un cavolo!

AVVISI MATRIMONIALI

— C'è la signorina simpatica giovane avvenente desiderosa confidarsi anima gemella?
— Sono io!
— Allora, confidenza per confidenza: io sono l'Apollo del Belvedere!

I PREMI DELLA CUCCAGNA

A premiare l'assiduità o speciali meriti, vengono conferiti ai travasisti distintisi per quantità o per qualità nell'invio di battute, spunti, suggerimenti ecc. da noi direttamente e indirettamente utilizzati

OGNI MESE

1) Una scatola « **Grande Assortimento** » offerta dalla **PERUGINA** di Perugia

2) Una **CASSETTA CIRIO** n. 4 contenente un completo assortimento di ortaggi e legumi in 12 scatole « Cirio » (Piselli del buongustaio - Fagiolini - Peperoni - Olive, ecc.) — offerta dalla Ditta **CIRIO**

3) Una **CASSETTA CIRIO** n. 5, contenente Zuppe Cirio, fagioli, stufati alici e sardine all'olio, estratto carne Latte Berna (12 pezzi) offerta dalla Ditta **CIRIO**

4) Una **CASSETTA CIRIO** n. 6, contenente 5 scatole di caffè **Cirio** da 200 gr ciascuna, offerta dalla Ditta **CIRIO**

5) Una bottiglia di « **Strega** » offerta dalla Ditta **ALBERTI** di **Benevento**

6) Una bottiglia di « **Stock 84** » offerta dalla Ditta **STOCK** di Trieste.

7) Un « **Panettone Motta** », offerto dalla Ditta **MOTTA** di **Milano**

8) Una scatola di « **Confetti di Sulmona** », offerta dalla Ditta **MARIO PELINO**

9) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg 3 offerto dalla Ditta **BUITONI** di Sansepolcro

10) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg 3 offerto dalla Ditta **BUITONI** di Sansepolcro

11) Sei fiaschi dell'ottimo **CHIANTI PACINI**, offerti dalla Ditta Rodolfo Pacini di Prato (riservato ai lettori di Roma)

12) Due bottiglie di « **Cognac Tre Moschettieri** », offerti dalla Ditta **R. BISSO** di Livorno

13) Due bottiglie di « **Fior di Selva** », offerte dalla Ditta **GAZZINI** di **Camucia** (Arezzo)

14) Dodici saponette « **Bebe** » della premiata fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano**.

15) Una scatola di 100 lame « **Barbone** », prodotto che s'impone della Società **BEBE'-BARBONE** di **Milano**

Leggete
Nostalgie Travasissimo

Sistema per dimagrire

NON so se dipenda dalle emanazioni radioattive delle bombe atomiche fatte scoppiare a titolo di saggio in Russia e negli Stati Uniti, o se dipenda dagli aiuti ERP, ma la gente ingrassa e questa è una constatazione incontrovertibile. Non si parla d'altro che di farsi allargare i vestiti: e chi non ha stoffa di riserva si mette a dieta di riso.

Anch'io, affaticato dai miei settanta chili e passa, ho deciso di mettere un argine all'adipe che avanza minacciosa.

La telefonista del mio ufficio mi consiglia di seguire un certo regime, indicato in un foglietto. diciotto giorni — dice — bastano per fare di me la controfigura di Fred Astaire. Lei pesa attualmente centododici chili, però confessa che prima della dieta ne pesava centotrenta.

Arrivo a casa col foglietto in mano e porgendolo a mia cognata dico:

— *Uovo e insalata!*

— *Che?* — risponde mia cognata — *con le fettuccine, i carciofi e la carne, vuoi anche l'uovo e l'insalata?*

Spiego che ho intensione di cominciare la dieta.

Dopo aver divorato pasta asciutta, carciofi e tutto il resto, dichiaro che la dieta la inizierò da domani. E per dare un addio alle grandi « pappate » mi faccio un supplemento di sfilatino con la mortadella.

Il giorno dopo, sfuggendo abilmente alla telefonista (dovrei confessarle che non sono ancora un affiliato alla setta dei digiunatori) torno a casa e con aria triste siedo a tavola. Generalmente mio fratello, quando non riesce a farsi invitare fuori di casa, prende posto vicino a me. Ho una fame da lupo, e il giovane con cui divido il cognome e le parolacce di papà sta mangiando con voluttà un piatto di minestra che non finisce mai; da quel mascalzone che è, ci ha messo dentro mezzo chilo di pane a pezzetti. Intanto, per guardare mio fratello, non mi sono quasi accorto dell'uovo che ho mangiato e quando dico a mia cognata che voglio soddisfare il mio stomaco, vengo a sapere che mi restano solo le poche foglie d'insalata, senza sale, per giunta. Niente bere, niente pane, niente formaggio.

Torno in ufficio con la testa che mi gira e il verme solitario che protesta. Ma la dieta è dieta. Cercando parole di conforto, vado a far quattro chiacchiere con la telefonista. Oggi è molto allegra: dopo otto giorni di cura dimagrante è riuscita ad abbottonarsi la veste in tutti i suoi bottoni. Al cambio significa che ha perduto sette o otto ètti.

I giorni passano e la fame aumenta. Il regime mi permette ora, oltre all'uovo e all'insalata, due olive e un grissino. Ingoio le olive con il nòcciolo. Però, quant'era meglio il regime fascista che obbligava soltanto a salutare romanamente e a dare del voi. Esco dall'ufficio ma non ho gran voglia di tornare a casa, dove sì, mi aspetta il vecchio genitore, ma anche 20 grammi di carne bruciacchiata e il sugo di un limone..

Mentre cammino, mi specchio nelle vetrine per vedere se davvero mi è calata la pancia. Penso, per consolarmi, che un po' di pancia dà tono; fa più seri.

Questo dico anche alla telefonista che incontro nella rosticceria, mentre le porgo un grosso « calzone », ricevendone in cambio uno sfilatino pieno di salsicciotti e mostarda.

E lei mi sussurra che ormai, ridiscesa a quota 112 riprenderà a mangiare come una volta.

C'è il piccolo particolare di mia cognata che non trova più il foglietto (opera mia) con la dieta da farmi seguire e continua a darmi un uovo con un po' d'insalata, confidando poi alla portinaia di essere preoccupata per la mia salute.

— *E' strano* — l'ho intesa dire — *come abbia perduto l'appetito quel ragazzo!*

Ma se c'è una cosa che mi preoccupa sono i soldi che vanno via per continuare la dieta a casa, mangiando qualche cosuccia in trattoria o in rosticceria

Mah! vuol dire che per un po' di tempo rinuncerò al cinema e mi limiterò a fumare cinque o sei sigarette al giorno.

FERRI

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN «TIRO» E DEV'ESSERE ACCOMPAGNATO DAL «TAGLIANDO» INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI «TIRO» PUBBLICATO E' UN «CENTRO». OGNI «CENTRO» VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti.

Ecco l'elenco degli

altri premi

1) Una scatola «Grande Assortimento», offerta dalla PERUGINA di Perugia.

2) Una «Cassetta Cirio n. 1» contenente confetture Cirio di frutta fresca in flaconi, bicchieri e scatole (15 pezzi), offerta dalla ditta CIRIO.

3) Una «Cassetta Cirio n. 2» contenente «Frutta allo sciroppo Cirio», di frutta fresca assortita in scatole da 1 chilo), offerta dalla ditta CIRIO. —

4) Una «Cassetta Cirio n. 3» contenente «super Cirio», «CondiCirio», «Succo A.B.C.», Salsa Rubra (Ketchup), 15 pezzi, offerta dalla ditta CIRIO.

5) Una bottiglia di «Strega», offerta dalla ditta ALBERTI di Benevento.

6) Una bottiglia di «Stock 84», offerta dalla ditta STOCK di Trieste.

7) Un pacco delle più fini specialità BUITONI del peso di kg. 3 offerto dalla Ditta BUITONI di Sansepolcro.

8) Un pacco delle più fini specialità BUITONI del peso di kg. 3 offerto dalla Ditta BUITONI di Sansepolcro.

9) Sei fiaschi dell'ottimo «Chianti Pacini», offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (riservato ai lettori di Roma)

10) Tre bottiglie da un chilo di Superinchiostro «Gatto nero», in tre diversi colori, offerte dalla ditta ERNESTO JORI di Bologna.

11) Dodici saponette «Bebè» della premiata Fabbrica SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano.

A fine d'anno

poi i primi quattro in classifica, e cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di «punti» in tutto il 1950, riceveranno, rispettivamente:

1) L. 5000

offerte dall'Amministrazione del «TRAVASO».

2) 15 fiaschi dell'ottimo «Chianti Pacini», offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero)

3) 2000 lire in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di Chianti Pacini offerti dalla ditta omonima.

(premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni tiro. Per sparare più «tiri» comprando una sola copia del «Travaso» far comprare le altre copie agli amici.

AL «TRAVASO»
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

COMUNISTA DI FERRO

IL MENDICANTE — Grazie!
IL COMPAGNO — Non prego!

Belelli, Filottrano

PERLE GIAPPONESI

Da STAMPA SERA del 13:
Beve un bicchiere e stramazza fulminato.

Incerti del mestiere dei «mangiatori» di vetro.

Cleri, Roma

×

Dalla NAZIONE del 14:

Nobile gesto di cinismo compiuto da uno studente di Montevarchi.

O tempora; o mores! Adesso il cinismo ti diventa nobile...

Guiducci, Arezzo

×

Da L'ORA DEL POPOLO del 16

Il padre, nato a Montelepre 65 anni fa contrasse, all'età di 25 anni, matrimonio con Carmela Cirillo di ignoti genitori che a quell'epoca era più giovane di 4 anni del suo futuro consorte.

Epoca beata! Oggi lo stesso padre sarà più vecchio della passata consorte di almeno il doppio!

Bono, Palermo

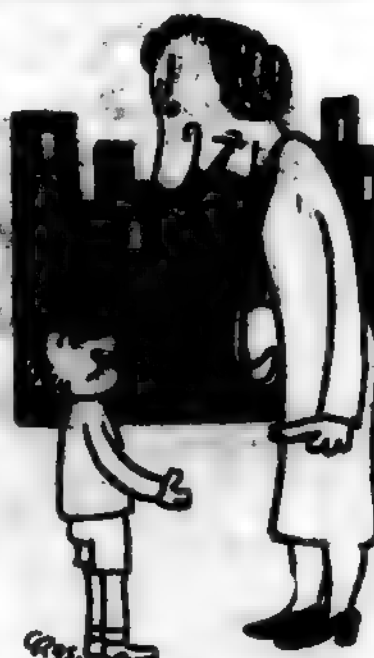
×

Da IL GIORNALE del 28:

Essa si eleva per diciassette metri tra i contrafforti esterni che verranno isolati demolendo gli architetti ribassati che ne collegano le estremità superiori...

Ecco un'idea! Perchè questo sistema di demolire gli architetti in ribasso non si applica anche a Piacentini, autore degli Obelischi di via della Conciliazione?

Vallifuoco, Napoli

L'INFANZIA DEI GRANDI

— Come mai nessuno a scuola ti ha insegnato a dire «Buon giorno»?
MARIO RICCI — Perchè vado alle scuole serali!

Rosato, Lanciano

IL COMPAGNO

Un travestito e in fazzoletto rosso,
Salia scendendo l'erta progressiva,
L'uniforme borghese egli vestiva,
Era inerme ed aveva il mitra indosso.

Da lungi intanto i fragorosi evviva
Echeggiavan sommessi a più non posso,
Osannando silenti al papa rosso
E alla pace guerriera ed aggressiva.

In quel momento arrivò quinto a Sesto (1)
Chiuse gli occhi e, guardando la compagna,
Tacque gridando piano, «Vado o resto?»

E' siccome dal pian della montagna
Scorgeva il Paradiso, (2) disse, mesto:
«Questo inferno sarà la mia cuccagna».

(1) *Sesto San Giovanni.*
(2) *Sovietico.*

GANDOLIN
e p. c. *Roberto Beretta*

IL TESSUTO CHE SI ADDICE

All'on. Almirante: *La mussolina.*
Al maggiordomo: *La batista.*
Al sen. Pasquini: *Il percallo.*
Al comunista: *Il frustagno.*
Al celerino: *Il picch(i)è.*
A Luchino: *Da-maschi.*

Tavella, Genova

GLI «SCUDI» E LA «CROCE»

Caro lettore che lavori e sudi,
stavolta la D.C. t'ha buggerato:
tenuta s'è per sè tutti gli «scudi»
e a te solo le «croci» t'ha lasciato

Piutti, Torino

NUOVI COMANDAMENTI

Laura Diaz: Non nominare il nome di Pio invano.

Sforza: Non commettere patti impuri

Scelba: Ricordati di santificare le teste.

Stalin: Non desiderare l'Europa d'altri

Ambrogi, Pisa

EPIGRAMMA

Se, formulando ipotesi un po' strambe, — noi l'Abissinia avessimo ottenuto, — chissà che non avrebbe provveduto — Andreotti a coprir tutte le... ambe?

Rosato, Lanciano

STATO CIVILE

NATI: Uno.

MORTI: Bontempelli, L'U. Q. Don Basilio, Il segreto atomico, I principi della Carta Atlantica, «Il Giornale della Sera».

NATI MORTI: Il progetto Schuman, Gli Stati Uniti d'Europa.

Massonetto, Padova

Travasisti!

L'ibrido che andiamo a preparare e che uscirà dopo il CONTADIN e il MERLIN, sarà il

Cinque sensi Travasissimo

onde per cui, se aspirate ai premi della Cuccagna, nonchè alla moneta in contante, sforzate la VISTA, affinate l'UDITO, mandate roba di GUSTO e soprattutto ODORATE il materiale da voi preparato, prima d'inviarcelo: se puzza, scartatelo senza pietà e pensate altre cose. Insomma ci affidiamo al vostro TATTO. Il termine utile per l'invio scade improrogabilmente il 10 luglio p. v.

JUS MURMURANDI

A Sofia, capitale della Bulgaria, un vecchietto viene avvicinato da un giornalista americano, che gli chiede le sue impressioni sul nuovo regime. — Non ci si può lamentare — risponde il vecchietto. Il giornalista gli pone allora quesiti più dettagliati circa il tenore di vita della Bulgaria post bellica. — Non ci si può lamentare — rispose l'interpellato. E se la cava con la stessa frase ad ogni ulteriore domanda del corrispondente americano. Alla fine il giornalista perde la pazienza. — Perchè dite sempre che non ci si può lamentare? — Chiede al vecchietto. — Non ci si può lamentare — risponde il bulgaro — Provate a lamentarvi, e vedrete quel che vi succede.

Bassi, Genova

ARTISTI E OPERE

L'ITALIA: *La Gioconda* (Ponchielli).
ROMITA: *Rigoletto* (Verdi).
TRIESTE: *La clemenza di Tito.* (Mozart).
D. C.: *I puritani* (Bellini).
GLI ONOREVOLI: *I Pagliacci* (Leoncavallo)
I COMPAGNI: *Le maschere* (Mascagni).
L'AGENTE DELLE TASSE: *La gazza ladra* (Rossini).

Prezioso, Boscotrecase

INNESTI GHIANDOLARI

— Capisco l'indignazione della sua signora, barone, ma dovrà ammettere che è ringiovanita non meno di 300 mila anni!

Cesari, Terni

CIO' CHE OSSERVANO

Il democristiano: *Le feste comandate.*
Calosso: *Il sabato inglese.*
Lo statale: *Il digiuno.*
L'astronomo: *Le stelle.*
Il pomicione: *Le donne.*
Il matematico: *La regola.*
L'impiegato: *L'orario* (stai fresco!)

Tavella, Genova

IL PELO NELL'UOVO

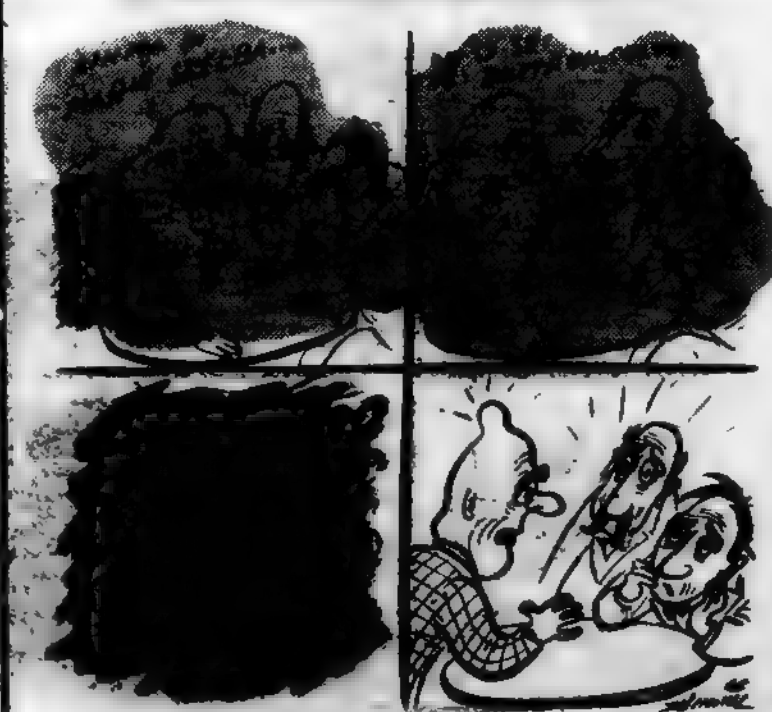
Pelo di GENTE FRENTANA del 13:

Tutta la zona agricola della vallata del Sangro, Aventino e Moro attende con fiducia che S. E. l'on.le Cotellessa, Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità Pubblica e le Autorità competenti, vogliano sollecitare la reintegrazione degli impianti del Centro Regionale per la Sterilità e la Fecondazione Artificiale di Lanciano...

Evidentemente a Lanciano ci deve essere una epidemia di impotenza.

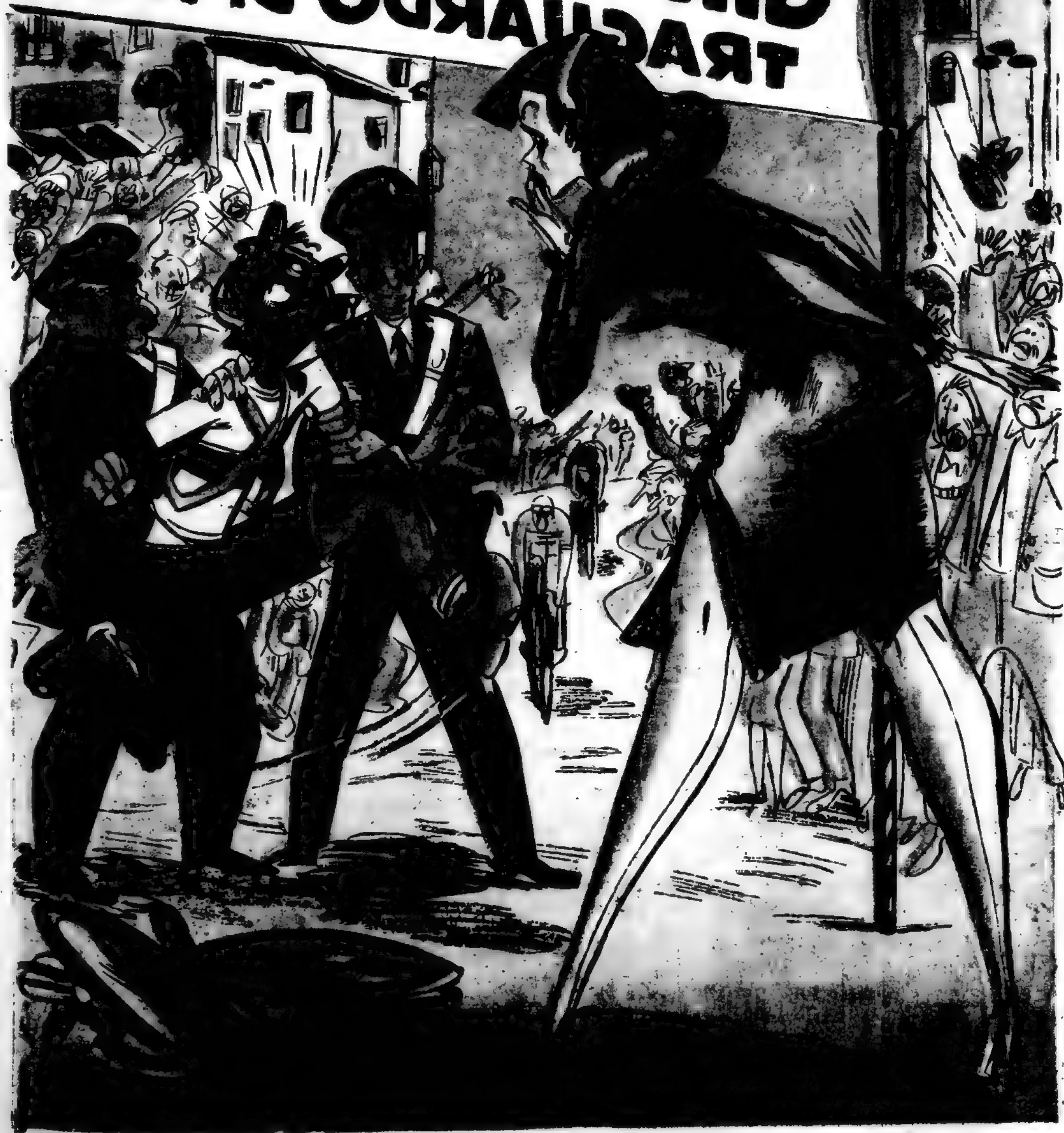
Morgione, Sondalo

Cine-TRAVASO

OGGI: "Seduta spiritica"

Soggetto di Orsini, Roma

Ogni quindicina proiettiamo su questo schermo cortometraggi realizzati dal «TRAVASO» su soggetti forniti dai lettori.

Ogni quindicina all'Autore della storiella prescelta la nostra Amministrazione invierà un assegno bancario di L. 1000

I soggetti debbono essere indirizzati: Al «TRAVASO» (Cine «T») — Via Milano, 70 - Roma.

NOVITA' AL GIRO

GLI AGENTI — Si calmi, si calmi ! Per disposizione dell'onorevole Andreotti, quest'anno il bacio al primo arrivato deve essere tirato a distanza, sulla punta delle dita.

SO

rimo arri-

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

✦ ✦ Lire 30 ROMA, 18 giugno 1950 Num. 25 (A. 51)

Spedizione in abbonamento postale G. II

PRO STATI UNITI D'EUROPA

— Dopo aver ascoltato i nostri cuori, non ci resta che conoscere i sentimenti di Mister John Bull !

SI COMPIACCIA, emerita Cittadina ex marchesa, di prendere atto della sempre crescente maturità politica degli italiani, talchè se i deputati erano tutti presenti alle sedute dello scandalo Viola e le Tribune del pubblico apparivano paurosamente gremite di appassionati spettatori, al Senato, giorni or sono, non riguardando

Nulla di scandaloso

alcune interrogazioni sono state svolte davanti ad una Assemblea costituita da QUATTRO SENATORI.

Per la storia ciò accadeva sabato 2 corr. Che il Senato Antifascista pensi di ripristinare anche il « sabato fascista »?

In attesa di saperlo, passiamo alla

Importante conferenza

economica della CGIL testè conclusasi a Milano.

... la quale — ha detto l'on. Di Vittorio — segna una data, perchè con essa si intende esaurita la fase di studio del nostro piano e si inizia la fase di realizzazione ».

Difatti l'economista (già liberale ed attualmente comunista) Agostino degli Espinosa, scrive che

... il più geniale ritrovato della Conferenza è stata la decisione di rivolgere un invito al governo perchè faciliti l'acquisto di biciclette ai braccianti del Mezzogiorno.

Sulla quale decisione deve, evidentemente, aver pesato il famoso film di De Sica.

Quanto al piano della CGIL... chi l'ha visto? Che vi sia ciascun lo dice, dove sia nessun lo sa.

Ma la cosa importa poco, dato che per « ritirarci su » materialmente e moralmente, possiamo contare sugli

Aiuti dall'Oriente

A BUCAREST — per esempio — s'è svolta una Giornata internazionale dell'infanzia, nel corso della quale i comunisti si sono dati gran da fare per raccogliere fondi allo scopo di soccorrere « I BAMBINI ITALIANI, VITTIME DEL REGIME REAZIONARIO D'ITALIA », organizzando anche una colletta d'indumenti « PER I BAMBINI ITALIANI NUDI ».

Alla mèta. Non è da escludere una imminente colletta per rivestire i bimbi americani, spogliati dagli affamatori capitalisti.

Punto e a capo.

Lei deve sapere, madama, che noi riceviamo puntualmente un bollettino di « Notizie Romene », edito a cura della Legazione della Repubblica Popolare Romena, che cogliamo l'occasione per ringraziare dell'invio: questo foglio contiene una

Intelligente propaganda

sulla vita intima di quel felice Paese, ma soprattutto immancabili fotografie di pubbliche manifestazioni, con concorso di popolo avanti a ritrattoni di Stalin e bandiere sovietiche. Se è vero come dice la stessa rivista che non siamo « schiavi » satelliti dell'America come la Romania è « libera » satellite dell'URSS, non ci spieghiamo come mai il Presidente Einaudi non abbia dovuto assistere alla sfilata del 2 giugno sotto un gigantesco ritratto di Truman, fra un garrire di bandiere a stelle e strisce.

Ed ecco il più bell'esempio di

Amor di Patria

inteso alla maniera orientale, gentilmente offerto in questi giorni da Berlino-Est:

... il Governo della Germania Orientale ha firmato un accordo che toglie al Paese un quarto del suo territorio prebellico. Il concordato prevede, infatti, la delineazione del confine esistente Oder-Niesse, a tutto vantaggio della Polonia.

Nella Germania Occidentale tutti i partiti hanno protestato, ad eccezione del Partito Comunista.

Non è nuovo questo genere di difesa degli interessi nazionali. Si ricorda, madama Cittadina quando Togliatti prese l'iniziativa di barattare Gorizia con l'allora amico Tito?

A proposito del quale dobbiamo con gioia registrare la sempre più saggia politica di

Buon vicinato

Ecco le ultime notizie da

TRIESTE — Numerose donne che sostavano davanti al posto di blocco marittimo di Capodistria, in attesa di potersi imbarcare sulle due motobarche che collegano ancora la zona B con Trieste, sono state prima brutalmente caricate dalla polizia e da attivisti del partito comunista jugoslavo, poi prese a sassate e infine disperse.

Da Isola si apprende, poi, che trentacinque giovani e giovanette di quella cittadina istriana sono stati reclutati per il lavoro obbligatorio: le autorità del posto non hanno ancora precisato dove i giovani verranno impiegati.

Ancora qualcuno di questi episodi, e la pace perfetta fra Italia e Jugoslavia verrà felicemente conclusa, alla faccia di chi ci vuol bene.

Chi ci vuol male, invece, sono i pellegrini, che ossequienti alla campagna antivaticana organizzata dal Cremlino, hanno disertato l'Italia. Tanto che le vittime dell'

Anno Santo

non si contano più: pensi, madama, che giorni or sono

... ottomila pellegrini si sono scontrati nei Musei Vaticani: seimila da una parte e duemila dall'altra. Uno svizzero è rimasto ferito...

Ma no, madama, ma che battaglia d'Egitto... Si tratta dell'improvviso capovolgimento di fronte di un pellegrinaggio che, in tal modo, è andato ad urtare contro l'altra massa di pellegrini che lo seguiva.

Ma già lo spazio ci costringe a ricorrere al sistema di informazione sintetica degli ultimi

Avvenimenti eccezionali

A Berlino è saltato in aria un treno carico di munizioni, non americane, ma russe.

In Eritrea gli sciftà hanno razziato un altro villaggio.

In America un uomo è stato fatto a pezzi e inscatolato dalla moglie. Eloquente esempio di dove possa portare la mania degli americani di mettere tutto in scatola.

In tutto il mondo si continua a parlare del matrimonio Bergman-Rossellini.

In Siria è già pronto l'ennesimo colpo di stato dell'annata; la solita squadra di calcio orientale è fuggita in occidente; il processo di Dongo è stato, come al solito, rinviato; il solito direttore de « l'Unità » è stato condannato per diffamazione; arriva di nuovo in Italia il solito Toscanini che si rifiuterà di farsi fotografare e di dirigere l'Inno di Mameli, anche se recentemente ha diretto la banda improvvisata di un gruppo di semiselvaggi nell'esecuzione dell'Inno locale, compiacendosi di farsi fotografare in quella dopolavoristica funzione.

In una sala di Montecitorio, il segretario regionale dei cittadini del mondo, Francesco Casadio, ha consegnato la carta della cittadinanza mondiale agli onorevoli Mary Tibaldi Chiesa e Ugo Damiani del gruppo parlamentare italiano per una federazione mondiale, che dovrebbero aver così perduto la cittadinanza italiana e il mandato parlamentare.

Dopo i quali ci dedichiamo alle rituali

Note mondane

Applauditissima negli ambienti colombofili internazionali la stella dello schermo francese Cecile d'Aubry, che

... ha invitato le donne di tutto il mondo ad iniziare la « guerra fredda » contro gli uomini, come mezzo migliore per porre fine alla fine della guerra fredda fra Oriente ed Occidente.

Assai gustato negli analoghi circoli dei « partigiani della pace »

... l'articolo della « Pravda » che promette la forca al generale Ciang Kai Shek non appena sarà catturato.

Apprezzatissimi negli ambienti studenteschi quegli alunni egiziani che al Cairo

... hanno malmenato e persino ferito a rivoltellate i professori che agli esami rivolgevano domande troppo difficili.

Quotatissimo nei circoli progressivi il cardinale Ascalesi, che

... a Napoli ha benedetto la celebre bottiglietta della Coca-Cola ed i relativi cartelloni pubblicitari in occasione della inaugurazione nella città partenopea di uno stabilimento per la lavorazione della bevanda.

Assai apprezzato nei medesimi ambienti il signor Georges Melidze, nato in Russia e venuto a lucrare il Giubileo, il quale

... s'è messo a urlare per le strade di Roma « Viva Tito, viva Tito! » intimando ai passanti di manifestare con lui.

Complimentatissimo, negli ambienti « divorzistici » l'ex ministro inglese Eden, che ha

... divorziato dalla moglie dopo che questa aveva da tempo manifestata la sua simpatia per un cittadino americano.

Per finire, cara madama, inauguriamo oggi una nuova segnalazione; quella che intitoliamo

Patriota di turno

che questa settimana è il signor Ciro Poggiali, il quale, in un articolo pubblicato su « La Libertà d'Italia », tiene a far sapere ai lettori che

... il problema della poco florida situazione dei calzaturifici italiani sta nel fatto che all'estero non vogliono le nostre calzature perchè costano troppo, ed ALL'INTERNO VI SONO ANCORA QUATTRO O CINQUE MILIONI DI ITALIANI CHE SI METTONO LE SCARPE SOLTANTO LA DOMENICA.

E' un vero peccato che l'articolo non specifichi in quali giorni della settimana gli stessi 4 o 5 milioni di italiani portano la sveglia al collo e gli orecchini al naso.

Per concludere, riproducamo da « L'Elefante » il seguente aforismo attribuito al giovane Dossetti, detto il Saint-Just della Democrazia Cristiana.

« La democrazia è l'arte di fare opprimere il popolo dal popolo nell'interesse del popolo ».

Ciao, Cittadina.

IL MAGGIORDOMO

La vedova scaltra

— Dio mio, rendetemi chiare le oscure ragioni per le quali il comm. Azzarita si ostina a mantenere la Federazione della Stampa Italiana agganciata all'Internazionale di Praga (ho detto Praga) e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Va guardando belle gambe

Il prof. Carlo Carretto, presidente della Gioventù di Azione Cattolica, in un volantino diffuso dalle donne della Pia Società Figlie di San Paolo, ha scritto, rivolgendosi al bel sesso:

« Vi studio con gli occhi intontiti dalla sorpresa, col cuore rattristato e vi dico, vi grido: mi fate pena, o donne! ».

E ancora:

« Procaci, andate in bicicletta, dando in pasto alla lussuria degli uomini la vostra carne passionale... Vi sedete con le gambe incrociate, sfidando gli sguardi degli uomini e cercando con gli occhi avidi qualcuno a cui donarvi.

Com'è noto, il prof. Carretto non si è ancora sposato... « ed ha sete di figli » come si rileva dal famigerato volume, inadatto ai minori di 16 anni « Famiglia, piccola chiesa » - (N. d. R.).

(Da L'ILLUSTRATO del 4 giugno 1950).

Ha da venì

RADIOINTERVISTE

— Generale Cambronne vuol dirci il suo pensiero sullo strano modo di difendersi dei pezzi grossi democristiani accusati dall'on. Viola?

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma, via Milano 70
TELEFONO: 43141 - 43142 - 43143

Il « Travaso » è associato all'Unione Nazionale Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947

Tipografia Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano 70 - Roma

IL LEONE

UNA DI

a veni

...to su « La Liber-
...ene a far sapere

...a della poco flori-
...dei calzaturifici i-
... fatto che all'este-
...o le nostre calza-
...ostano troppo, ed
...O VI SONO AN-
...RO O CINQUE
...TALIANI CHE SI
...E SCARPE SOL-
...OMENICA.

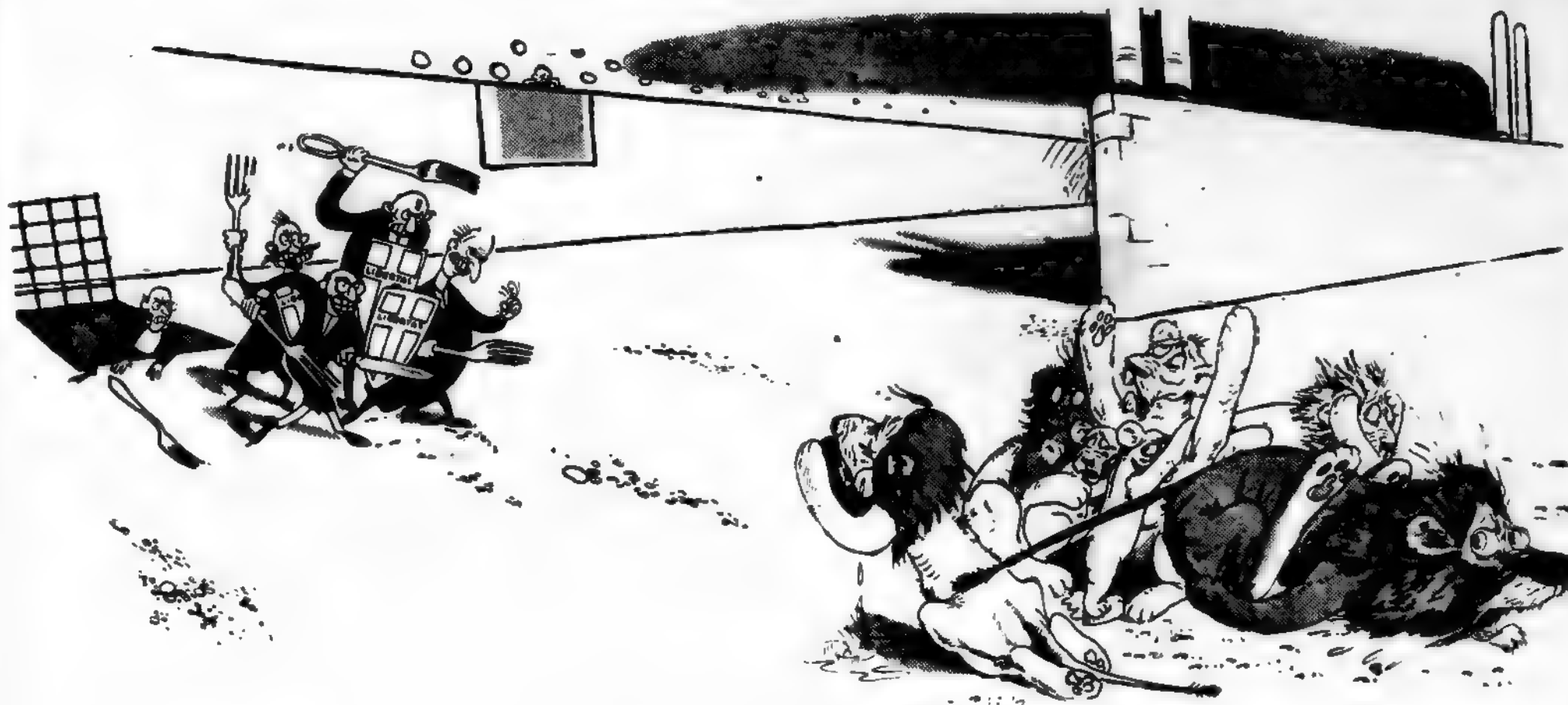
...peccato che l'arti-
...fichi in quali gior-
...ana gli stessi 4 o 5
...ani portano la sve-
...e gli orecchini al

...ere, riproducamo
... » il seguente afo-
...o al giovane Dos-
... Saint-Just della
...istiana.
...azia è l'arte di fa-
... il popolo dal po-
...esse del popolo ».
...na.
...AGGIORDOMO

...NTERVISTE

...ale Cambron-
...rci il suo pen-
... strano modo
...rsi dei pezzi
...ocristiani ac-
...'on. Viola?

...O QUASTA
...responsabile
...na, via Milano 70
...1 - 43142 - 43143
... associato all'Unione
... Giornali col n. 204
... Aprile 1947
... Az. « La Tribuna »
...o 70 - Roma

SCANDALO AL COLOSSEO

IL LEONE — Attenzione! Questi non sono cristiani semplici, sono democristiani!... Questi ci si pappano a noi!

UNA SCATOLA DI PENNINI

QUARANTATRE' anni fa l'Alta Corte di Giustizia italiana condannava per peculato l'on. Nunzio Nasi, Ministro dell'Istruzione nel Gabinetto Zanardelli, a 11 mesi e venti giorni di reclusione ed a quattro anni d interdizione dai pubblici uffici. Numerosi storici sostengono che le accuse mosse all'on. Nasi furono il frutto di una macchinazione cui non era estraneo lo stesso Giolitti, giacchè il Deputato trapanese, destinato a un grande avvenire politico, dava ombra a molti suoi contemporanei.

A sentire i suoi accusatori, pare che l'ex Ministro si fosse portato a casa una scatola di pennini e un lume da tavolo, appartenenti all'ufficio che occupava. Vera o falsa la storia dei pennini, fatto sta che l'onorevole Nasi, trascinato davanti all'Alta Corte, fu condannato, anche se quella sentenza parve ingiusta ai suoi elettori, i quali continuarono a manifestargli la loro simpatia, mandandolo a Montecitorio malgrado i quattro anni d'interdizione; e il deputato trapanese che, evidentemente, era una persona onesta, rappresentò il suo collegio in Parlamento ininterrottamente dal 1886 al 1926, e ne uscì soltanto quando il Fascismo lo fece decadere dal mandato.

Nasi, Giolitti, Zanardelli e tutti gli altri, amici e nemici, appartenevano a un mondo lontano, a una generazione superata; erano, comunque, uomini assai sensibili, dotati di una sensibilità che venti anni di Fascismo e sei di Antifascismo hanno finito per distruggere. Oggi nessuno si sognerebbe di incriminare un Ministro per la appropriazione di una scatola di pennini, tanto più che vi sono senatori e deputati accusati di falso, di ricettazione, di appropriazione indebita, di manovre borsistiche, di cumulo di cariche e di illecite speculazioni, che nemmeno si dànno la briga di smentire simili accuse.

Se dal lontano « scandalo Nasi » ci trasferiamo rapidamente al recente « affare Viola », è facile rendersi conto di come siano cambiati i tempi, giacchè al posto delle scatole di pennini, oggi l'Opposizione e la Maggioranza si rimbalzano cifre con molti zeri; allo Scandalo dell'Oro di Dongo si risponde con l'Affare Vanoni-Campilli, e all'Affare Viola viene contrapposta la Raccolta di Fondi a Beneficio degli Operai Caduti nel Conflitto di Modena.

Le accuse mosse dall'on. Viola ai suoi ex compagni di cordata potranno anche essere false, giacchè il deputato-combattente non ha ancora provato efficacemente nulla; ma è anche vero che, dopo venti e più anni di incontrollata corruzione, oggi nessun uomo responsabile è così stupido da lasciare le prove dei suoi falli. Noi riteniamo in buona fede tutti gli uomini accusati dall'on. Viola, così come riteniamo in buona fede lo stesso accusatore (tanto più che non siamo protetti da alcuna immunità parlamentare e siamo da anni abituati a pagare di persona); riteniamo tutti in buona fede, ma appunto per questo non riusciamo a spiegarci l'ostinazione con la quale finanche il Presidente del Consiglio s'è rifiutato di accettare l'inchiesta parlamentare proposta dai liberali e dai socialisti. La Magistratura giudicherà: d'accordo; ma se siamo sicuri della specchiata onestà dei parlamentari accusati, perchè mai ricorrere al piccolo colpo di stato, segno di un Regime totalitario, e negare l'inchiesta?

Noi possiamo anche capire che la Maggioranza Democristiana si opponga all'inchiesta, giacchè oggi, tanto la Maggioranza quanto la Minoranza non agiscono secondo Coscienza, ma secondo le regole dello Statuto del Partito. Ma non riusciamo a spiegarci la solidarietà del Presidente del Consiglio, campione della Democrazia. « Per non fare il gioco dell'Opposizione » — dicono. Ma il gioco dell'Opposizione lo si fa negando le inchieste parlamentari e permettendo che Deputati e Senatori i quali già guadagnano abbastanza come tali, possano occupare posti ben retribuiti nelle amministrazioni statali e private e, quindi, prestare il fianco alle accuse dei loro nemici politici. Il giorno in cui venisse proibito ai parlamentari di incassare stipendi onorari, molti scandali diverrebbero impossibili e l'Opposizione non avrebbe nulla da rimproverare; specialmente quella Opposizione che s'ispira a totalitarismi rossi e neri, arriccia il naso e addita agli ingenui elettori la Democrazia come fonte di corruzione. Queste cose accadono anche nei regimi totalitari, solo che, in quei regimi, vige l'uso di lavare in famiglia i panni sporchi: come ha tentato di fare, una volta tanto, il Gruppo Parlamentare della D. C.

(Segno di croce)

GIOVENTU' TROVATA

SCRIVE il foglietttino parrocchiale « Sant'Antonio e i fanciulli » che in una scuola dell'Alta Italia è stato proposto agli alunni il seguente referendum:

Quali giornali conosci?

Quali non consiglieresti al tuo fratellino?

A parte il fatto che i maestri dell'Alta Italia potrebbero pensare a cose più scolastiche e, soprattutto, alla grammatica, diamo un po' un'occhiata ai compitini, che sono un capolavoro di propaganda pretesca, la quale propaganda, quando ci si mette, può fare il trio con quella fascista e con quella comunista. Si tratta di ragazzi della I media. Scrive un ragazzo: «... *fra questi giornali ve ne sono di proibitissimi... e sporchi che insegnano brutte cose...* » (e il piccolo angioletto fa capire di aver dato una sbirciatina a quelle brutte cose, per farsene un'idea). Altri angioletti si diffondono sulla letteratura pornografica, sconcia ma non esitano a decantare « *Il Vittorioso* » giornalino edito dall'A. C. come rarissimo esempio di virtù.

Un altro bravo bambino si vanta di leggere « *Oggi* » e « *L'Europeo* » (giornali notoriamente filo-governativi) « *specialmente perchè parlano del bandito Giuliano* » e tutti noi sappiamo, infatti, che il bandito Giuliano, tenuto appositamente in vita dalle Autorità, è uno dei campioni di eroismo della moderna generazione. Tra gli altri, un angioletto di Sant'Antonio ammette di aver sentito parlare di « *Pantera bionda* », « *Grand Hotel* », « *Travaso* » e « *Unità* », però — confessa — *non li leggo perchè sono cattivi e non li consiglierei al mio fratellino* ». Ecco, chi l'avrebbe detto che un giorno ci saremmo trovati nello stesso Girone dei Cattivi, in compagnia de « *L'Unità* » e di « *Pantera bionda* »? Cattivi siamo ed è per questo che Andreotti non ci vuol bene. Nel frattempo, un altro bacchettoncino di ragazzo della terza media, dopo aver ammesso che va dalla zia per dare un'occhiata a *Grand Hotel* afferma categoricamente: « *non voglio che lo legga il mio fratellino, perchè a me non fa nessun effetto* (!), *mentre a lui resta in mente ciò che guarda* ».

Il ministro della Pubblica Istruzione è qui tra noi e certamente riceve anche lui il fogliolino di Sant'Antonio; può dirci cosa ne pensa? Ahò! e questo ragazzino così superiore, che non si lascia intimorire dalle cattive letture, lo lasciano solo? Dal momento che sa tutto, questo ragazzino incorruttibile, che teme solo per il fratellino minorenne e analfabeta, perchè non dà una tiratina di orecchie ai maestri che gli dànno da svolgere simili compiti di carattere social-morale-educativo-sessuale, e lascia vivere in pace i giornali « cattivi » come il « *Travaso* », « *Pantera bianca* » (o *bionda*) e l'« *Unità* »?

Dio, Tu che ci salvasti dal comunismo, liberaci dal prof. Bacchettoni, una volta per sempre, e così sia!

amen

Conti d'altri tempi

Al MIEI tempi, quand'ero uno studente
spendaccione e gaudente,
di casa me ne uscia di bel mattino
e andavo a sorseggiare un caffè nero . . . 0.10
oppure un cappuccino 0.15
con tanto di brioscino 0.10
compravo il « Messaggero » 0.05
ben dieci sigarette 0.15
mi facevo lustrare le scarpette 0.10
poi prendevo il tranvai 0.10
facevo l'elemosina a un mendico 0.05
un prestito a un amico 0.10
e posso dirvi questo,
che senza soldi non finivo mai,
ma viceversa ci scappava il resto 0.10
a completar la somma che in saccoccia
avevo al cominciar della bisboccia . . L. 1 —

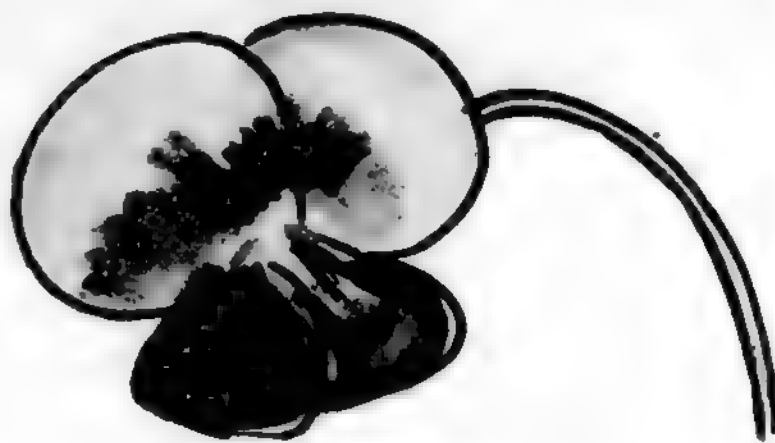
SEN.

Speranza e Carlotta

Mia dolce amica Speranza.

soave compagna nel vecchio collegio e nei giuochi al volano, ho ricevuto il tuo commovente messaggio ed ora, china la fronte, nell'ora malinconica del vespero piango. Ho sul cuore, stretta nel pugno contratto, un'altra lettera, quella che mi scrivesti due mesi or sono annunziandomi di aver incontrato l'Amore.

« Mia buona Carlotta — *scrivevi* — **un'ora fa mentre sfogliavo l'ultimo numero di** ***Dame e Cavalieri*****, la rivista del bel mondo, all'improvviso il cuore mi è balzato nel petto:** ***egli*** **era là, sulla bella pagina (sai la finissima carta sulla quale si stampa la rivista) dunque era là e mi guardava... oh! sono certa che mi guardava, Carlotta! E il suo sguardo, incontrando il mio per la prima volta, mi promise amore appassionato, fedeltà eterna, lunghi giorni di inesprimibile felicità... E' l'uomo di tutti i miei sogni, Carlotta, è l'Unico al quale io possa far dono di me stessa... Egli mi desterà al mattino recandomi fiori ancor rugiadosi e mi addormenterà ogni sera al dolce ritmo dei versi che avrà composti per me... ne sono certa, lo dicono i suoi dolci occhi profondi. Il Destino ha deciso ormai: oggi stesso scrivo alla redazione della rivista per avere le informazioni che mi occorrono. Ma tu, mia buona Carlotta, non farmi mancare il tuo saggio consiglio. Accludo all'uopo il ritaglio:** ***Lui*** **è il secondo da sinistra, l'ho segnato con un asterisco... ».**

In verità la foto, che rappresentava un gruppo di aristocratici partecipanti ad un Concorso Ippico, era piuttosto piccola ed anche un po' sfocata, piena di gente e di cavalli. Ci si capiva poco. Il secondo da sinistra, poi, quasi non si vedeva... Basta così, ricorderai il consiglio che ti diedi e che non seguisti. Tuttavia partecipai della tua emozione, ti aiutai a rintracciare il Caro Ideale, e quando finalmente — un mese più tardi — mi giunse il bel cartoncino azzurro con la scritta: « Speranza e Raniero, oggi sposi », piansi di commozione.

Ah, Speranza, perchè la Vita giuoca con le nostre anime come fa il vento con le foglie morte? Le parole della tua ultima lettera mi straziano il cuore. **« Carlotta mia** — *tu scrivi* — **sono stata ignobilmente ingannata. Nulla era vero di quanto invece te ne ritrovi un altro. Versi? Fiori rugiadosi? Come potrai tu credere, mia candida Carlotta, che si possa mentire a tal punto? Eppure egli lo ha fatto. Ti dico: un voltafaccia disgustoso. Adesso, solo adesso capisco (ingenua!) che guardandomi così da quella fotografia mirava solo alla mia dote, il mostro! Ma tu mi conosci, Carlotta, io sono una creatura tutta fremiti d'orgoglio, e non tollererò un simile affronto... ».**

E così hai deciso di sopprimerlo. Pur col tumulto nell'animo e il tremito nella voce, lasciami dire che sei sempre la piccola indomita creatura che conobbi altre volte, ognora all'altezza dei tempi! Dove un'al- **quell'uomo mi diede ad intendere dalla fotografia: assolutamente nulla. E' orribile. Tu credi di aver sposato un uomo e** *tra avrebbe subito, strisciato, la mia Speranza solleva la sua pura fronte sdegnosa e...*

Ma ti scongiuro, almeno questa volta segui il mio consiglio: non ucciderlo con la rivoltella! Vedi: due, tre anni fa sarebbe stato ancora possibile, ma quest'anno assolutamente non va. Capisco che vivi in provincia, ma una come te ha il dovere di essere aggiornata! La rivoltella fa troppo immediato dopo-guerra, fa terribilmente Lidia Cirillo, fa Giallo-del-Mese, fa Lauren Bacall, per intenderci, non è per una signora pari tuo!

Il pugnale, dici. Il pugnale, ti dirò è già un'altra cosa: potrebbe ancora andare. Per esempio tu potresti ricavarne uno ottimo da quello strano tagliacarte che avevi in collegio. Io farei incastonare qualche smeraldo sull'impugnatura (il verde va molto col rosso, quest'anno), un'affilatina e via. Ma il mio consiglio è sempre uno: veleno. Mi dirai che è sfruttato, che in questi ultimi anni è stato molto visto. Sarà. Ma il veleno è sempre il veleno. Che cosa può darti quella bella, sinistra luce degli occhi, quell'aria fatale di sfinge, quella misteriosa perfidia che tanto s'intonano agli orecchini lunghi, ai bocchini lunghissimi, ai guanti chilometrici, al bistro, a tuttociò che distingue quest'anno la donna veramente alla moda, che cosa — dico — può darti tutto questo meglio di un po' di cianuro nascosto nel portacipria? Credimi, Speranza: quest'anno o si uccide col veleno o piuttosto non si uccide per niente. Si rimanda a un altr'anno.

Anche per questo caso hai avuto il mio consiglio, ora sei padronissima di non seguirlo, come facesti l'ultima volta, quando ti scrissi: « Bada Speranza, il secondo da sinistra non mi piace affatto. Molti auguri mia infelice, impetuosa, ottima Speranza. E non mancarmi.

Per la mia dolce compagna dallo scialle ad arance, dai neri capelli divisi in due bande scendenti a mezzo le guance, io sono e sarò sempre,

...LA SUA CARLOTTA

Arrangiate fresche

La Democrazia Cristiana fa piazza pulita dei posti di comando:
LUPUS IN TABULA.

◆

Scelba non vuol disarmare la polizia:
PREFERISCO LA PACCA.

◆

Automezzi della « celere » sui dimostranti:
NESPOLE DEL JEEPPONE.

◆

Lo statale al pensionato:
E SE NON PATISSI ANCH'IO SAREBBE UNA VILTA'.

◆

Il pomicione in autobus.
TASTOGNE.

◆

Il pubblico è stanco delle radioaudizioni:
RAGLI OGGI, RAGLI DOMANI...

◆

Pia Bellentani:
PERDUTA MENTE.

◆

Il fisco:
LA POMPA ATOMICA.

SITUAZIONE IMBARAZZANTE

IL LADRO — Maledizione! Ci mancava anche questa! Se torno indietro ci fo la figura del fesso, se entro... faccio sequestrare il giornale.

ngiate
sche

ia Cristiana fa
dei posti di

TABULA.

uol disarmare

O LA PACCA.

della « celere »
nti:
DEL JEEPPO-

pensionato:
PATISSI AN-
REBBE UNA

in autobus.

è stanco delle
ni:
GI, RAGLI DO-

ni:
A MENTE.

ATOMICA.

se entro...

Un capolavoro di TRILUSSA

OGGI li ventinove de febbraro
der millenovecentotrentasette,
doppo bevute dodici fojette
assieme ar dottor P., reggio notaro,
benchè nun sia sicuro de me stesso
dispongo e stabbilisco quanto appresso.

Io sottoscritto, Meo del Cacchio, lascio
li vizzi e l'abbitudini cattive
a mi' nipote Oreste che, se vive,
n'ha da fà, come me, d'ogni erba un fascio;
se invece more passo l'incombenza
a un istituto de beneficenza.

Lascio a l'Umanità, senza speranza,
quer tanto de bon senso e de criterio
che m'ha aiutato a nun pijà sur serio
chi un giorno predicò la Fratellanza,
eppoi, fatti li conti a tavolino,
condannò Abele e libberò Caino.

Lascio un consijo a Zeppo er cammeriere,
che se lamenta d'esse trovatello,
de nun cercà se er padre è questo o quello
ma cerchi de fà sempre er su' dovere
pe' rende conto solamente a Dio
s'è fijo d'un cristiano o d'un giudio.

Lego er pudore de li tempi antichi
a un vecchio professore moralista
che ner coprì le porcherie più in vista
spojava tutti l'arberi de fichi,
ma a la fine, rimasto senza foje,
lasciò scoperte quelle de la moje.

Lascio a Mimì le pene che provai
quanno me venne a dà l'urtimo addio:
— M'hai troppo compromessa, cocco mio...
Qua bisogna finilla, capirai...
Pippo sa tutto... nun è più prudente...
(E invece Pippo nun sapeva gnente!).

A l'avvocato Coda, perchè impari
a vive co' la massima prudenza,
je lascio quela « crisi de coscenza »
che serve spesso a sistemà l'affari
e a mette ne lo stesso beverone
la convenienza co' la convinzione.

A Mario P., che doppo er Concordato
nun attacca più moccoli e va in chiesa,
je lascerò, sia detto senza offesa,
er sospetto che ciabbia cojonato
e fosse più sincero ne li tempi
quanno ce dava li cattivi esempi.

Lego ar portiere mio, ch'è sordomuto,
la libbertà de di' come la pensa
e a Giovannino l'oste, in ricompensa
de tutt'er vino che me so' bevuto,
je legherò le verità sincere
rimaste in fonno all'urtimo bicchiere.

Lascio a Zi' Pietro un po' de dignità
che cià perfino la gattina mia
che appena ha fatto quarche porcheria
la copre co' la terra e se ne va,
mentre Zi' Pietro, invece de coprilla,
ce passò sopra e fabbricò una villa.

Lascio a l'amichi li castelli in aria
c'ho fabbricato ne la stratosfera,
dove ciagnedi in volo quela sera
con una principessa immagginaria
e feci un atterraggio de fortuna
in mezzo a la risata de la luna.

E a mi cuggino Arturo, che nun bada
che a le patacche de la vanagloria,
lascio l'augurio de piantà la boria
pe' vive in pace e seguità la strada
senza bisogno de nessun pennacchio,
ma sempre a testa dritta!

MEO DEL CACCHIO

Auguri a Coppi

Da Parigi, il nostro illustre collaboratore Cami, grande e sincero amico dell'Italia e degli italiani, ci invia questi simpatici versi scritti di getto nell'apprendere la notizia del doloroso incidente che ha obbligato Fausto Coppi a ritirarsi dal Giro.

Coppi, le sans rival, champion de l'endurance,
Qui gagna le « giro », gagna le « Tour de France »,
Sur son lit d'hopital, conserve l'espérance
De gagner le « Tour de souffrance »!

De sa valeur, Fausto, fit maintes fois la preuve.
Mais malgré le malheur qui le frappe aujourd'hui
Il sortira vainqueur, encor de cette épreuve,
Car le mal est trop lent pour lui!

CAMI

Siamo certi, pubblicando le due quartine augurali, di far cosa grata all'infortunato campione, ai lettori e al nostro caro amico, che ringraziamo vivamente.

S.

AMMESSI I CANI SUI TRAM

Dall'Album di De Simoni

m di De Simoni

— Vieni fuori, se hai coraggio !

I PREMI DELLA CUCCAGNA

A premiare l'assiduità o speciali meriti, vengono conferiti ai travasisti distintisi per quantità o per qualità nell'invio di battute, spunti, suggerimenti, ecc., da noi direttamente e indirettamente utilizzati.

OGNI MESE

1) Una scatola « **Grande Assortimento** », offerta dalla **PERUGINA** di **Perugia.**

2) Una **CASSETTA CIRIO** n. 4, contenente un completo assortimento di ortaggi e legumi in 12 scatole « Cirio » (Piselli del buongustaio, Fagiolini, Peperoni, Olive, ecc.) offerta dalla Ditta **CIRIO.**

3) Una **CASSETTA CIRIO** n. 5, contenente Zuppe « Cirio »: fagioli, stufati, alici e sardine all'olio, estratto carne, Latte Berna (12 pezzi) offerta dalla Ditta **CIRIO.**

4) Una **CASSETTA CIRIO** n. 6, contenente 5 scatole di caffè « Cirio » da 200 gr. ciascuna, offerta dalla Ditta **CIRIO.**

5) Una bottiglia di « **Strega** » offerta dalla Ditta **ALBERTI** di **Benevento.**

6) Una bottiglia di « **Stock 84** » offerta dalla Ditta **STOCK** di **Trieste.**

7) Un « **Panettone Motta** », offerto dalla Ditta **MOTTA** di **Milano.**

8) Una scatola di « **Confetti di Sulmona** », offerta dalla Ditta **MARIO PELINO.**

9) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3, offerto dalla Ditta **BUITONI** di **Sansepolcro.**

10) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3, offerto dalla Ditta **BUITONI** di **Sansepolcro.**

11) Sei fiaschi dell'ottimo **CHIANTI PAGINI**, offerti dalla Ditta **RODOLFO PAGINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma).

12) Due bottiglie di « **Cognac Tre Moschettieri** », offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno.**

13) Due bottiglie di « **Fior di Selva** », offerte dalla Ditta **GAZZINI** di **Camucia** (Arezzo).

14) Dodici saponette « **Bebè** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano.**

15) Una scatola di 100 lame « **Barbone** », prodotto che s'impone, della Società **BEBE'-BARBONE** di **Milano.**

SPORTRAVASINFORM

GIRO D'ITALIA — Siamo agli sgoccioli. Però, non vi pare che sia finito troppo presto, questo Giro? Sarà per via dei ritiri celebri: Coppi, Robic... Era fatale che Capoccione si dovesse ferire proprio alla testa. E si che continuava a portare il casco. Ed è cascato. Proprio come Coppi. Quest'ultimo è cascato come cascano le ragazze ingenue, facendosi male press'a poco nello stesso posto... Beh, si può scherzare, ed è già bellissimo che le condizioni del campionissimo ci permettano di scherzare. Quello che non scherza è Koblet, accidenti. E non ha che ventidue anni, a quanto dicono. Che tempi, ragazzi! I bambini non hanno più alcun rispetto per i vecchi. Provatevi a dare un giocattolo a un bambino: farà i capricci, pesterà i piedi, ma non vorrà assolutamente saperne di lasciarlo. E così fa Koblet con la maglia rosa. Gli piace e se la tiene. L'unica è di provare a mandarlo a letto senza frutta. Meno male che Bartalone nostro va sempre forte. Avete visto nella tappa di Perugia? Certo che — l'impresa sarà difficile, quasi impossibile se non intervengono fattori estranei — certo che, dicevo, se il democristiano volante riesce ad arrivare a Roma maglia rosa... Beh, quel giorno bisognerà sospendere il traffico cittadino per le onoranze che gli faranno. Il minimo lo nomineranno sindaco al posto di Rebecchini, il che tutto sommato si risolverebbe in un guadagno per i romani Scherzi a parte, vedrete che Gino ce la metterà tutta. Certo che non ci sono più salite adatte al suo temperamento. Se si potessero spostare le Alpi e piazzarle sulla Napoli-Roma...

◆

CALCIONI — Gli azzurri si sono allenati a Las Palmas e pare che Cappello abbia fatto un figurone facendo prendere un... cappello ad Amadei il quale forse verrà spostato all'ala destra con conseguente... cappellissimo del minuscolo Muccinelli. Ma l'importante è vincere, e a quanto pare, se il centravanti del Bologna sarà in giornata di grazia — appunto come quella di Las Palmas — la vittoria sulla Svezia dovrebbe essere quasi certa. Certo che il terzo campionato del Mondo ci piacerebbe un frego.

Per parlare di calcio interno, la state seguendo la campagna di acquisti. per ora tutta basata su voci, voci sintomatiche e quasi sempre attendibilissime, che fanno cadere le braccia a proposito di sport puro? Speculazioni d'ogni genere, giocatori che si lasciano corrompere — anzi, par che dicano: corrompetemi, corrompetemi! — ingaggi di negri, argentini, slavi, svedesi, norvegevi, esquimesi, ottentotti.... La Mecca del calcio è l'Italia. Che bellezza, ragazzi! Senza contare che l'esempio dall'alto ha fatto strada. Volete sapere un fatterello? In due vie adiacenti, in periferia, ci sono due gruppi di bambini che giocano con delle palle fatte di stracci. Beh, uno dei maschietti più in gamba, per consentire a giocare con quelli della via accanto ha chiesto dieci lire, una tavoletta di chewing-gum e cinque sigarette nazionali. E' caro? Lo sarebbe stato ancor più se si fosse trattato di un bambino svedese. Sempre parlando di sport puro, beninteso.

AMENDOLA

La politica degli investimenti

ROMA, 8. — *L'altra notte la macchina del Ministro Pella (una Fiat 1500 targata Roma-110034), guidata dal brigadiere della Guardia di Finanza Rocco Di Cesare si è scontrata in via Sebino con una Lancia « Augusta » che si rovesciava su di un fianco*

NOSTALGICI

— LUI qui ?! Ma non è possibile!
— Sapete com'è... LUI è Presidente della Repubblica, ma non è mica un repubblicano convinto... *(Continua)*

DIVI PARALLELI

Massimo Girotti:
JOSEPH RICOTTEN

◆

Silvana Mangano:
VIRGINIA MEJO

◆

Isa Barzizza:
VIRGINIA PEJO

◆

Massimo Serato:
VAN TORSON

◆

Mario Mattoli:
GREGORY RATOPP

Ragazzi in Camera

GIORNATE movimentate hanno vissuto nella settimana scorsa i membri dei due rami del Parlamento. Al Senato, il Bilancio dell'INTERNO; alla Camera il Bilancio degli SCANDALI per i quali verrà presto istituito un apposito Sottosegretariato. L'onorevole CONTI ha invocato una vasta e intensa educazione politica e civile del Popolo, chiedendo la stampa e la diffusione di pubblicazioni divulgative dei principi costituzionali. A parte il fatto che il Popolo chiede Donne, Pane e Lavoro, gli ambienti vicini a Palazzo Madama prevedono l'imminente stampa di speciali libriccini a fumetti che potrebbero intitolarsi « Amore e Costituzione », « Ricostituzione Sessuale », « Anna, la figlia della Costituzione », eccetera, onde creare un interesse morboso intorno alle Sacre leggi della Repubblica. Lo stesso senatore CONTI ha chiesto una riduzione dei Carabinieri per i servizi d'onore e il Ministro SCELBA ha promesso uno sconto del 50 per cento.

Il Ministro dell'Interno s'è pure occupato dei Campi di Concentramento Profughi Stranieri, affermando che « i rifugiati vengono trattati con estrema umanità », mentre a noi risulta, da una recente e confidenziale testimonianza, che tali rifugiati vivono in pessime condizioni, privi di assistenza medica e vengono perfino ammanettati, come volgari delinquenti, quando sono trasferiti da un centro all'altro. Trattando del divieto di tenere comizi nelle fabbriche, SCELBA ha affermato che la P. S. perseguirà legalmente gli organizzatori di comizi arbitrari nelle fabbriche; al che, l'on. PALERMO (c.) si è ribellato, chiedendosi: « Ma come! Non posso tenere riunioni non autorizzate in casa mia? », dimenticando che casa sua non è una fabbrica, mentre, fino a nuovo ordine, le fabbriche attualmente esistenti in Italia non appartengono nè a lui, nè alle C. d. L., nè agli operai comunisti.

Alla Camera continua lo spettacolo dello Scandalo VIOLA che sta ottenendo grande successo di ilarità. Mentre la Maggioranza Democristiana si oppone alla proposta inchiesta parlamentare, ricorrendo a un piccolo atto di forza che puzza di totalitarismo, l'on. VIOLA ha smentito di aver scritto lettere al DUCE e ad altri Caporioni, ma non ha ancora fornito le prove (e per prove si intendono documenti, ricevute, assegni firmati e non, lettere minatorie eccetera) delle sue accuse. E' opinione corrente che il Deputato Combattente, abbia soltanto voluto lanciare pubblicitariamente un suo giornaletto sul quale annuncia la pubblicazione di prove infamanti; nel frattempo le querele per diffamazione crescono di ora in ora: sembra che al momento in cui scriviamo siano arrivate a 3532, 53.

Seccato per l'invito rivoltogli dal Presidente del Consiglio di voler provare le accuse oppure ritrattarle, con quel coraggio che gli fruttò in guerra una medaglia d'oro, il Capo dei Combattenti ha evidentemente capito male ed ha accusato il fratello di DE GASPERI di aver guadagnato anche lui una medaglia d'oro, ma dall'altra parte della barricata, vale a dire, dalla parte degli austriaci. Il Presidente del Consiglio, per fatto personale, chiarisce l'equivoco e, siccome molti credevano che la medaglia d'oro fosse il premio di una competizione sportiva, DE GASPERI spiega che si trattava di una medaglia guadagnata contro i Russi, giacchè appena l'Italia entrò in guerra con l'Austria, suo fratello si arruolò nel nostro esercito e fu compagno di lotta di VIOLA.

Nelle sedute successive, messa da parte la faccenda delle medaglie, la Camera ha continuato ad occuparsi del « Caso VIOLA ». Al momento di andare in macchina la situazione è ancora caratterizzata dai due grandi rifiuti: quello del Presidente dei Combattenti che non intende fornire le prove delle accuse e quello della Maggioranza D. C. che si oppone alla nomina della Commissione d'Inchiesta. La fine al prossimo numero.

il DRAGO

L'IDEA TRAVASATA

Lo scandalo

Un **sofo patentato**, nominato Pareto, asseverò già che l'**omo politico** monta in governo al solo scopo di **ARRAFFAR PECUNIA.** Io, **sofo metafisico**, trapasso con forza di cogitanti pupille fra le **infette barre della politica**, e sottofirmo **siffatta sentenzia.**

Ora in merito a **infamie** strombazzate avverso a **capocci ausonici**, pronunzio **OBBLIGO** di **dissipare** tale **putrida fumèa.**

Laidi? Si gettino in **secchio d'immondizie. Netti?** Il **limo ontoso** copra chi **soffiò bufera calunnievole.**

Messeri, è il **vostro bivio: NON SI SGARRA.**

T. LIVIO CIANCHETTINI

TRA PENSIONATI

— Ieri ho mangiato come un porco!
— Crapula ?!?
— Macchè: ghiande!

IL NUOVO PRESIDENTE DELLA R.A.I.

— Dunque, come candidati alla presidenza della R.A.I. si sarebbero un medico, un avvocato, un giornalista, un accalappiacani e un'illustrazione mondiale della radiotecnica...
— Scartiamo senz'altro l'ultimo: se cominciamo a mobilitare i competenti, poi che figura ci facciamo?

(Continua)

TRAVASATA

candalo

patentato, nomina-
asseverò già che
ico monta in go-
olo scopo di AR-
PECUNIA. Io, sofo
trapasso con for-
anti pupille fra le
re della politica, e
siffatta sentenzia.
merito a infamie
te avverso a ca-
ici, pronunzio OB-
dissipare tale pu-
a.
Si gettino in sec-
mondizie. Netti? Il
o copra chi soffiò
unnievole.
è il vostro bivio:
SGARRA.
O CIANCHETTINI

A R.A.I.

sidenza della R.A.I.
un giornalista, un
ndiale della radio-

cominciamo a me-
facciamo ?

VIGNETTA INSEQUESTRABILE

— Oggi mi sono già fatta due bagnini e sto per farmi il terzo !

Vile (ggiatura) tu uccidi...

(All'aprirsi del sipario vediamo una numerosa famiglia che discute sul posto dove passare le vacanze estive).

PADRE — Io trovo che si potrebbe fissare una cabina a Ostia, è comodo, vicino, costa poco e soprattutto, essendo la spiaggia della capitale, è nota per essere una delle meglio attrezzate d'Italia...

(Gli « 8 famigliari 8 » lo interrompono nel corso di questa sua apologia e cantano sul motivo di « Sotto l'ombrellino con me »):

Sotto l'ombrellone
per te
a Ostia un posticino
non c'è.
Noi ci stringeremo tanto tanto
noi soffocheremo tanto tanto.
Sotto l'ombrellone
con te
hai pure il bagnino
sui piè.
Quando poi si partirà
su quel treno, lo si sa,
stiamo in un decimetro in tre.

UNO DEI FIGLI — Papà, a me piacerebbe molto andare a San Remo, un mesetto a San Remo, son sicuro che ci farebbe bene. C'è l'aria salsobromojodica, c'è tanta gente, ci si diverte...

MOGLIE — Giusto, mandaci a San Remo per un mesetto. E' una

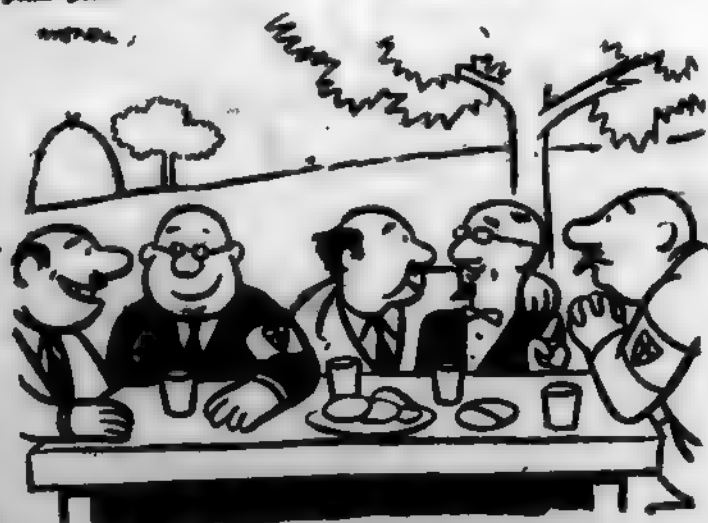
spiaggia ben frequentata e tua figlia potrà trovare un buon marito.

PADRE — Già, poi c'è anche il risparmio della cabina perchè ti spogliano definitivamente al Casinò.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Chi a San Remo un mese
trascorrer vorrà
giungerà facilmente
ignudo alla metà.

(Avanzano a questo punto « 8 bistecche di pensioni famigliari 8 » che cantano su un motivo che vi sarà facile riconoscere).

Mi cercherai,
ma non mi troverai
e allor protesterai,
ma invano.
Perchè il padron
alle tue imprecazion
farà con distinzion
l'indiano.
La tintarella in vero
tu prenderai
chè dalla rabbia nero
diventerai.
Mi cercherai
e non mi troverai,
la cinghia stringerai
pian piano.

(Via a nascondersi sotto un pisello)

MOGLIE — Il vero problema della villeggiatura è quello dell'alloggio, se si potesse trovare una casetta in affitto...

(La scena rappresenta ora un interno qualunque. La moglie sta per partire per la villeggiatura e fa le ultime raccomandazioni al marito).

MOGLIE — Caro, mi raccomando, non mettere in disordine la casa. Se non trovi qualche cosa scrivimi. Sentirò tanto la tua mancanza sola sola al mare.

MARITO — Anche io, cara, ma un po' di cambiamento d'aria ti ci vuole. Divertiti, ma mi raccomando, non metterti a fare la scema con qualche giovanottello che conoscerai sulla spiaggia.

MOGLIE — Ma ti pare, caro? E come potrei? Passerò tutto il giorno a scriverti. Piuttosto tu non tradirmi, eh...

(Ultimi baci, ultime raccomandazioni e proteste di fedeltà, poi, appena la moglie è uscita il marito forma un numero al telefono).

MARITO — Pronto? Si, sono io, cara, è partita, puoi venire a trovarmi anche subito.

LA VOCE ALL'ALTRO CAPO DEL FILO — Non so se potrò, caro, mio marito aspetta una telefonata per sapere quando hanno fissato un consiglio di amministrazione.

(Altri pochi minuti e la moglie telefona allo stesso numero da un telefono pubblico).

MOGLIE — Sei tu caro? Parto adesso, sono già alla stazione

LA VOCE ALL'ALTRO CAPO DEL FILO — Va bene, commendatore. domani alle nove, non dubiti, partirò immediatamente...

(Anche nella Bouvette di Montecitorio si discute dell'argomento del giorno: la villeggiatura).

SEN. MERLIN — Per me è indifferente. Una spiaggia o l'altra fa lo stesso purchè non si tratti di Chiavari...

ON. ROMITA — Io preferisco la montagna,

SEN. MERLIN — Alta?

ON. ROMITA — C'è poco da sfottere.

ON. D'ARAGONA — Io andrò in qualche posto qui vicino. Capirete alla mia età non posso affrontare un lungo viaggio in diligenza.

ON. ROMITA — E perchè non prende il treno?

ON. D'ARAGONA *(mentre lo stupore atteggia la sua barba a punto interrogativo)* — Il treno? Che cos'è?

ON. MOSCATELLI — Io ho sempre avuto una spiccata simpatia per la montagna, penso che anche quest'anno mi ritirerò lassù.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Qualcuno vuole il mare,
un altro la montagna
però Paolo Bonomi
ha scelto la campagna.

CRONISTA PAZZO — Ed eccomi qui, puntuale come una cambiale, a rifilarvi una delle mie solite

CRONACHE DELL'ALTRO MONDO

— Cara, — disse il noto onorevole democristiano con aria triste non appena la moglie venne ad aprirgli la porta della modesta casetta — debbo darti una cattiva notizia: quest'anno bisognerà rinunciare alla villeggiatura.

La povera donna si sbiancò in volto: — E perchè? — disse — Eppure sai che la mia salute avrebbe richiesto un po' di montagna.

— Lo so, lo so, cara — disse mestamente il noto onorevole democristiano — ma che vuoi farci, nuovi sacrifici si impongono.

— Possibile? Il nostro piano era già così modesto!.... Ci eravamo indirizzati verso quella pensioncina in Alto Adige dove i prezzi sono così miti...

— Che vuoi che ti dica? Non ci rientriamo.

— Appena mille lire al giorno a persona. In due erano sessantamila lire per un mese. Forse, facendo un po' d'economia in questo mese che precede, potremmo arrivarci...

— No, non si può proprio. Ho rifatto i conti con gli amici del gruppo. E' saltato fuori che per la presidenza dei due enti che sai percepivo fino a qualche tempo fa poco più di quarantamila lire mensili complessivamente e da qualche tempo a questa parte nemmeno più quelle. Vedi bene che non è proprio possibile. Altro che far economia. Qui c'è da stringere la cinghia. Anzi, non riesco a capire come con un reddito così basso tu sia riuscita a far andare avanti la casa in un clima si di povertà, ma di povertà dignitosa. Dimmi, non avrai mica fatto dei debiti?

— No, no, a questo non siamo ancora giunti. Ma, certo, sono tempi duri.

— Si, per la coccia di Santo Donato — esclamò il noto onorevole democristiano, rivelando così la propria origine abruzzese. — Proprio tempi duri.

E si sfilò la lisa giacchetta comperata all'UNRRA tre anni prima, per non sciuparla anche in casa.

(Sempre nella bouvette di Montecitorio altri onorevoli, appassionati di pesca, discutono delle acque in cui verranno a trovarsi tra poco).

VIOLA — Io capisco, andare a pescare è uno sport piacevole e sano, ma con questa mania che hanno tutti di pescare nel torbido...

GRONCHI — Certo che oggi non si sa più che pesci pigliare...

DE GASPERI — Io dico che, andando come al solito a Comacchio, sono sicuro di pescare i pesci che preferisco.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Se nel mezzo al parlamento
getterete voi la rete
siete certi di pescare
per lo meno un pesce-prete.

(Vediamo ora di nuovo la stessa famigliuola che era apparsa in principio, oramai hanno scartato tutti i posti di villeggiatura perchè o troppo cari o troppo solitari, con aria afflitta sfilano sulla passerella cantando sul motivo di « Villa Borghese »):

Passo, passo,
ce ne andremo fino al laghetto
sotto gli alberi
si sente un bel freschetto.
Villa Borghese
ci attende sempre a sera
e in barchetta nel laghetto
si potrà andar.
Ogni sera ognun ritorna
nel proprio letto
si sta meglio che in albergo
io ci scommetto.
Per quest'anno farem così,
ma un altr'anno ciò ha da finir
per i monti o per il mare
vogliam partir.

(Via dicendo che, dopotutto, quest'estate fa meno caldo che l'estate scorsa, mentre):

CALA LA TELA

✱ LETTERE al Direttore

Marina di Carrara, 6-VI-1950.

Egregio signor Direttore,

mi è capitata la combinazione di leggere un libro, che mi ha dato la soluzione di un problema che occupa la curiosità dei giornali e del mondo intero in questi giorni. Il libro è intitolato *Le anime morte*, di Nikolaj Gògol, edizione Vallecchi 1941. Il brano che ora le trascriverò si trova nel primo dei due volumi, alle pagine 222-223.

... « Popòv, *servo di casa... questo doveva essere un uomo istruito: il coltello, suppongo, non lo pigliava in mano, ma rubava egregiamente Ma ecco che, senza passaporto, fosti acchiappato dal capitano di polizia. Te ne stai lì coraggioso all'interrogatorio: « A chi appartieni? » dice il capitano di polizia rivolgendoti, in questa giusta occasione, qualche parolina forte. « Al proprietario tal dei tali », rispondi ardito. « Perchè sei qui? » dice il capitano di polizia. « Sono stato mandato a guadagnarmi l'obròk (1) », rispondi senza esitazione. « E dov'è il tuo passaporto? » — « Dal padrone, il mjesjanin (2) Pimenov ». — « Si chiama Pimenov. — Sei tu Pimenov? » — « Pimenov sono io ». — « Ti ha dato il suo passaporto costui? » — « No, non mi ha dato nessun passaporto ». « Perchè mentisci allora? » dice il capitano di polizia, aggiungendo una paroletta forte. « E' proprio così, — rispondi con franchezza — non l'ho dato a lui, perchè sono arrivato a casa tardi, ma l'ho dato da conservare a Antìp Pròchorov, il campanaio ». — « Si chiami il campanaio. Ha dato a te il passaporto? » — « No, non ho ricevuto nessun passaporto ». — « Perchè allora mentisci di nuovo? — dice il capitano di polizia, e rinforza il discorso con una paroletta forte. — Dov'è il tuo passaporto? » — « Ce l'avevo, — rispondi tu disinvolto — ma può darsi, si vede, che per la strada in qualche modo lo abbia perduto ». — « E il cappotto militare — dice il capitano di polizia, inchiodandoti di nuovo con l'aggiunta di qualche paroletta forte: — perchè lo hai portato via? e al prete pure un baule con dei soldi di rame? ». — « Nossignore, — dici tu senza scomporti, — in faccende di furti non sono mai stato implicato ». — « E com'è che hanno trovato da te il cappotto? » — « Non posso saperlo: probabilmente qualcun altro ce l'ha portato ». — « Ah, furfante che sei, furfante! — dice il capitano di polizia scotendo la testa e con le mani sui fianchi. — Mettetegli i ceppi ai piedi e conducetelo in prigione ».*

(1) Tributo in denaro che i contadini-servi russi dovevano ai padroni.

(2) Piccoli borghesi, tutt'al più artigiani.

Mi scuserà tanto, signor Direttore, se le ho inflitto questo noiosissimo brano di letteratura russa, ma sono certo che anche a lei, come già a me, dopo la lettura, sarà venuto un gran dubbio: questo Popòv, tanto *bugiardo e ladro*, non sarà per caso un antenato del famosissimo illustrissimo scienziato russo Popòv, inventore della radio e di tante altre belle cosette? O non sarà forse lo stesso scienziato? A lei l'ardua sentenza, signor Direttore. A me è sufficiente il tributo al Nostro Grande Guglielmo Marconi, *bugiardo e ladro* secondo la « Pravda » l'« Isvestia » e altre carte igieniche (?) del genere.

Gradisca i miei più travasaschi saluti.

Travasista 5325/6
TIRCHI PAOLO

1.

P. P. BASILIANO, *Udine.* — Ho letto la tua storia; è proprio così, caro amico: vi sono perseguitati politici che hanno trascorso una sola notte nella infermeria di Regina Coeli o di San Vittore e sono diventati Senatori, Deputati, Ministri, Presidenti di Banche; chi invece, come te, ha dimorato alcuni mesi in magnifici posti di villeggiatura come Buchenwald o Dachau e, per giunta, vi ha perduto un occhio ed ha ricevuto una coroncina di pallottole in testa e qualche buco nel ventre, non solo non diventa Ministro, ma non merita nemmeno la pensione, perchè le pallottole «non le ha prese per causa di guerra!». Insomma, questo Governo Antifascista, questo Governo originato dai C.L.N., questo Governo che ha combattuto il Tedesco invasore, è di un'incoscienza spaventosa! Come si fa a dire che i maltrattamenti inferti da Hitler ai civili italiani non sono «causa di guerra»?. Onorevole Pacciardi, cosa ne pensa? Niente niente, il mio amico Basiliano aveva un fatto personale con Hitler? E' forse colpa sua se lo hanno chiuso in un campo di concentramento e lo hanno massacrato? Ricevere una pallottola in un occhio a Buchenwald non è dunque una ferita di guerra? E allora diamo la pensione al camerata tedesco che ha sparato e non parliamone più!

2.

E. MORISCO, Monte di Procida — *Mi scusi, ma non so per quale ragione la sua lettera è giunta sul mio tavolo soltanto pochi giorni fa: posso esserle ancora utile? Al suo paese, dunque, la guerra non è finita; si combatte ancora per abbattere i posti di blocco costruiti dai nazisti e per scardinare la potenza della Ferrovia Cumana che, a quanto pare, ha instaurato uno speciale regime dittatoriale e fa il bello e il cattivo tempo. Ma chi è questa Ferrovia Cumana? E' forse affiliata al Cominform? Come mai decide gli scioperi privando di un importantissimo mezzo di trasporto le migliaia di abitanti della zona, siano rossi, bianchi o neri, che si vedono costretti a recarsi al lavoro a piedi? Ma ci saranno pure dei Sindaci, nella zona percorsa dalla Cumana: e come mai i Sindaci non intervengono per impedire gli abusi scioperajoli di questa capricciosa ferrovia? Oggi, nei paesi liberi, quando una Ferrovia o un Ospedale fa i capricci, intervengono le Autorità e annullano la concessione; come mai i Sindaci di Arco Felice, Torregaveta, Bacoli, Miseno, Miliscola, Lucrino, Cuma, Fusaro, Varcaturo, Cappella, non si riuniscono e decidono di togliere la concessione alla Cumana per gravi inadempienze contrattuali? Nei paesi liberi lo fanno: ma evidentemente la sua zona — ancora protetta dai posti di blocco — non è del tutto libera e, dalla dittatura fascista, è passata direttamente alla dittatura della Ferrovia Cumana.*

3.

E. MIONE, *Roma.* — La sua è l'unica lettera di consenso che ci sia pervenuta a proposito del «Borghesi». Non si sorprenda: i borghesi italiani sono abituati da anni a sonnecchiare; poi una bella mattina, si alzano dal letto, escono per la strada e si accorgono che c'è stata una Rivoluzione vedendo alle finestre le bandiere rosse o nere; i borghesi non reagiscono, ma se ne vanno in ufficio, fanno quattro chiacchiere coi colleghi dicono «Governo ladro» e subito dopo si recano dal capufficio o dal caponucleo per sapere se sulla camicia nera (o rossa, che fa lo stesso) possono mettere la cravatta a fiocco oppure quella lunga. I borghesi che fecero la Rivoluzione Liberale in Francia erano di un'altra pasta.

4.

G. DE LEONARDIS, Vasto — *Scusami: ma come fai a ritenerti offeso per quella innocente rispostina? O che forse sei l'unico poeta di Vasto? La nostra non è politica: siamo abituati da anni a dire quello che pensiamo a tutti, Personalità, Capi di Governo, Lettori Scelti e Caporali di Giornata. Che poi tu debba ritenerti offeso perchè abbiamo semplicemente citato il tuo paese, mi sembra eccessivo. Nemmeno se fossi il Sindaco di Vasto potresti farlo! Dacci le prove che il tuo cognome è lo pseudonimo del tuo paese e ti chiederemo perdono davanti a Dio e davanti agli uomini.*

5.

ASSUNTA M., *Genova* — Calma, signora, stia calma. Lei vuole fare troppe cose in una volta. Vuole puntare sulla Santa Sede, esaltare le grandi bellezze dell'Italia; vuole dire una parolina al Re e un'altra ai Comunisti; fare il punto sulla questione sessuale e accarezzare la nostra fronte; insegnarci l'odio e cullarci dolcemente, la testa appoggiata alla sua spalla; vuole farci combattere i soprusi e scaldarci al suo calore, per non farci vergognare delle miserie umane. Signora bella, lei vuole troppe cose, lei è una Comunità, non una signora, tanto più che afferma di essere Assunzione, Alma Mater, Mamma Lupa, Fiammetta, Saffo, Assunta M. Signora, lei è un Comizio, stia attenta che la Polizia non le ingiunga di sciogliersi! Come può pretendere che non scherziamo, se scrive cose tanto divertenti? Si spieghi meglio o, almeno, stampi un giornale e spieghi ai suoi lettori tutto quello che vuole e perchè adopera tanti nomi e perchè mai, infine, pretende di scaldarci col suo calore. Siamo tutti sposati, cara signora e le nostre mogli ci scaldano già abbastanza.

6.

A. PINNA, Cagliari — *Qualche anno fa, al tempo dei CLN o poco dopo, un rispettabile economista, il senatore prof. Luigi Einaudi, propose alla Costituente una legge contro i monopoli, ma nessuno volle dargli ascolto, nemmeno i comunisti. Da allora le fortune dei Monopoli, di Stato o non, sono prosperate. Oltre a quello dei Tabacchi, abbiamo attualmente in Italia il Monopolio Bruscaica (banane), quello delle Ferrovie e quello della Politica, diviso in sei o più partiti.*

SEI

Telegrafiche

B. MACCIO, Napoli - Non est possibile dare risposta ad ogni tiro, non est umano pretenderlo. Troppo facile sarebbe darci motto et pretendere da noi applicazione; bella fatica! I motti già esistono e lo dimostra tuo «a dir le mie virtù.» ma a chi adattarlo? Potrebbe andar bene per De Sica, ma è stato fatto; per il sol riso, amaro, ma idem. Continua quindi a «tirare» e sii soddisfatto se solo qualcosa appare sul giornale. Meglio non parlare dell'ultima spedizione. - ELENA, Roma - Battute non fortunate; porta altra roba ed abbi fede. Cerea SILI, Monteponi - **Duro, Grande e Grosso:** sei contento? Perdona a Cossio, lo merita Commissione Unica et Rara sta esaminando materiale inviato -

MEZZANOTTE. *Come sono curiose quelle due sfere che sembrano una sola. Chissà poi perchè si chiamano sfere. Della sfera il volume qual'è? Quattro terzi pi greco erre tre. Però il professor Rubini era buffo parecchio: con quelle mattinate di maggio pretendeva da noi il seno di 45°. Avevamo ben altri seni per la testa, noi ragazzi.*

Ma ho tanto tempo il giorno, di fare il sentimentale con i ricordi di scuola. A quest'ora si dorme. Devi dormire; brutto cretino, hai capito?

Morfina. Ecco, ci vorrebbe la morfina. Bella roba! Ti dovresti vergognare solo a pensarla. Eppure... Morfina, Morfeo. Dio del sonno. Caro Morfeo, aiutami tu. Morfeo, Orfeo. Quello della lira. A proposito, devo restituire mille lire a Dragosei. Poi c'è l'affitto di questa catapecchia. Poi la rata del sarto. Mannaggia la miseria, e poi dice che un poveretto riesce a dormire, con tutti questi buffi che si ritrova?

Mezzanotte e un quarto. Chissà perchè tutti gli orologi disegnati sui giornali per réclame segnano le dieci e dieci? Nessuno ci ha mai fatto caso, ma io sì. In fin dei conti non sono mica fesso, ed è tutta colpa della sfortuna se sono ancora avventizio.

Chissà se oltre all'avventizio c'è anche l'avvencaio? E l'avvensempronio? Mmmm, fortuna che i pensieri non si leggono, se no qui qualcuno mi strangolava. Ho raccontato a De Simoni, quello del «Travaso», alcune delle mie freddure più riuscite e quello ha reagito piuttosto violentemente. Questi giornalisti, però. Soltanto loro ci sanno fare; gli altri, tutti fessi. Proprio come me!

Eppure domani ci vado, e vediamo se mi pubblicano questa. Ho incontrato una ragazza (di quelle alla Kremosbellicossiocisiamocapitinò?), nata nella capitale. Questa fa: sì, sono romana, e sono orgogliosa di questa città, sono fiera di Roma. E io: benissimo, se lei è fiera di Roma la posso visitare pagando cento lire, no? Pum! Uno schiaffone. Carina, vero?

Quanto ci scommettete che non me la pubblicano?

Ma guarda che razza di idiota! Invece di dormire, perdo le notti a pensare queste frescacce! Adesso chiudo gli occhi con forza e rivolgo la mente ad una cosa noiosissima: un articolo del «Popolo», per esempio.

Ma va! Niente! Se nemmeno il pensiero di un articolo del «Popolo» riesce a farmi addormentare deve essere una forma di insonnia veramente grave.

Allora, pecorelle! Contare le pecorelle, niente altro da fare: una... due... tre...

...le quattro... le cinque... le sei... Acc... è l'ora di andare in ufficio.

NATI

MISTINGUETTE A ROMA

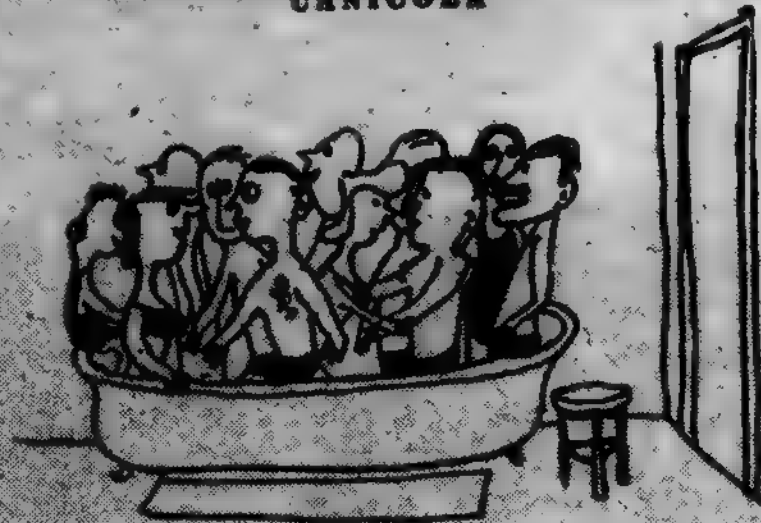
— C'est une sfottiture pour moi?
— Ma no, madama, non è mica er Colosso che parla: è un ragazzino che s'è perso sotto l'archi.

STRAMILANO

Compilatore irresponsabile CARLETTO MANZONI

PARAGONI

— [illegible], è venuta una grandinata, una grandinata quanto una falce e martello.

CANICOLA

— Le piscine sono così piene! Fortuna che abbiamo il bagno in casa.

Solita questione Nord-Sud

MI DISPIACE, *niente da fare. Non sono d'accordo con «Segno di Croce» che nel numero scorso se l'è presa col Nord per via della partita Roma-Novara. La faccenda particolare che non ha niente a che fare col calcio.*

Non è il caso di parlare di competizioni sportive semplici e cavalleresche con abbracci e baci tra avversari. Andare a cercare l'unità d'Italia attraverso lo sport mi pare piuttosto un assurdo. Io ragiono un po' così, alla Carletta, ma all'ingrosso mi pare che lo sport divida. Non c'è da prendersela se i Milanisti e i Romanisti si pigliano per i capelli.

Il campanilismo c'è sempre stato e fin che ci sarà lo sport, sempre ci sarà. Bisogna vedere quassù cosa succede fra le squadre minori anche se non esiste una questione regionale, come non esiste per esempio fra Legnano e Busto Arsizio.

Le partite di calcio tra la Legnano e la Pro Patria sono vere guerre tra legnanesi e bustesi. Altro che Roma-Milan!

In quanto agli industriali del Nord che danno fior di milioni ai giocatori del Milan perchè battano la Roma, bè, a questo io non ci credo fin quando non vedo le ricevute e poi anche se fosse, dico, i milioni non fanno mica diventare più bravi i centro attacchi o le mezze ali. A me possono dare miliardi ma non riuscirò mai a far passare un pallone nella rete difesa da un portiere che non si sia addormentato.

Per quanto riguarda la partita Roma-Novara, non so esattamente che cosa sia successo perchè non seguo il campionato e leggo poco i giornali sportivi. Raccolgo solo le voci e le voci dicono che sono successe cose poco belle, ma non per colpa del Novara. Pare che c'entri la politica e c'entrino anche i quattrini e naturalmente anche l'arbitro che come al solito è cornuto.

Il Nord questa volta non c'entra e non c'entra Sesto San Giovanni nè c'entrano i setaioli e i cotonieri.

Niente guerra civile a calci.

Se proprio proprio, guerra civile a colpi di milioni, e allora qui chi ci rimette è proprio il Nord.

Perchè, in fondo, se c'è una questione Nord-Sud, è proprio questa storia vecchia come il cucco: «...GENOVA LA SUPERBA, ROMA LA MAGNA, MILANO LA PAGA».

A me non fa nè caldo nè freddo, anzi, mi fa piacere quando vedo qualcuno che se la gode, ma siamo sinceri, mi pare che si esageri, anche se invece di Milano, adesso paga l'America.

Voi che siete da quelle parti, non potreste dire in confidenza a tutti quei mangiatori di professione sempre affamati, di avere un pochino di pudore, di accontentarsi, o almeno di salvare le apparenze?

Altrimenti poi, finisce che l'America non ci manda più una lira e ci manda a quel paese, il quale paese è poi quello di là della cortina di ferro.

Il calcio non c'entra perchè i Milanisti ce l'hanno coi Romanisti come i Legnanesi ce l'hanno coi Bustesi e si tratta semplicemente di una questione di campanilismo.

Milano ce l'ha con Roma per tutte queste ragioni arcinote. Per l'accentramento di tutte le organizzazioni più importanti e più redditizie, per la burocrazia che diventa sempre più spaventosa e ingombrante, per quanto ho detto più sopra.

Dico che ce l'ha, ma in fondo sbaglio perchè qui c'è talmente tanto lavoro e la gente è talmente occupata che a queste cose neanche ci pensa, e se le rimane un momento di tempo e ci pensa, alza le spalle e dice: «Digh che vaghen e da' via el settbell».

In fondo se esiste una divisione fra Nord e Sud, esiste solo per il Sud. Il Nord non ha tempo di pensarci.

LO SCANDALO DELLE TUTE

Divertimento notturno a Milano. Giovani comunisti girano per la città col barattolo della calce e il pennello e scrivono sui muri delle case i loro errori di grammatica.

Mezz'ora più tardi, arriva la jeep della celere e celerini in tuta, lavano i muri con cura.

Proteste al Consiglio comunale, da parte dei comunisti, naturalmente.

Prima un comunista chiede che lo sconcio delle scritte sui muri venga fatto cessare. Gli spazzini municipali si rifiutano, il Comune ricorre alla celere, la celere pulisce le scritte, i comunisti protestano.

Non si capisce più niente, come del resto è giusto. I comunisti hanno inventato lo scandalo delle tute del Comune, ma non esiste nessuno scandalo: il Comune ha prestato le tute alla celere.

Il caldo... da alla testa

Non abbiamo ancora finito di lamentarci del freddo che già ci si lamenta del caldo. Non si vive più, non si respira più, qui si muore, eccetera eccetera.

*

Prime vittime dei laghetti della periferia. Un ragazzo è annegato all'Idroscalo mentre faceva il bagno. Il ragazzo, si è appurato che leggeva i giornalini a fumetti.

*

Altro ragazzo ferito cadendo dal moto scooter. Anche questo ragazzo leggeva i giornali a fumetti.

*

Ma insomma, quando si decidono ad abolire questi terribili fumetti per ragazzi?

VIGNETTA A FUMETTO

NDALO
TUTE

otturno a Mi-
nunisti girano
barattolo della
e scrivono sui
loro errori di

rdi, arriva la
e celerini in
ri con cura.
siglio comuna-
omunisti, natu-

unista chiede
elle scritte sui
cessare. Gli
li si rifiutano.
alla celere, la
scritte, i co-
no.
più niente, co-
sto. I comunisti
o scandalo del-
ne, ma non e-
ndalo: il Comu-
e tute alla ce-

o...

testa

ancora finito di
eddo che già ci
aldo. Non si vi-
espira più, qui
ra eccetera.

dei laghetti del-
ragazzo è anne-
mentre faceva
zo, si è appura-
giornalini a fu-

ferito cadendo
. Anche questo
i giornali a fu-

quando si deci-
questi terribili
zzi?

D.D.T.

I quattro grandi di fronte alla « guerra fredda »...

x

... Come la smettiamo?

x

All'ONU l'annessione dell'Eritrea all'Etiopia ha trovato un solo sostenitore.

x

Il Negus.

x

L'on. Viola se la vede brutta.

x

Imparerà a... violare quella norma del galateo che dispone di non guardare nel piatto del vicino.

x

I corridori italiani hanno quasi tutti sonnecchiato durante il XXXIII Giro d'Italia.

x

I « ghirini ».

x

La « Mostra della ricostruzione ».

x

Vediamo la « Mostra »...

x

... ma non vediamo la « ricostruzione ».

x

Il maresciallo Tito.

x

La boria di Trieste.

x

Un altro democristiano alla presidenza della R.A.I.?

x

Oh, RAI pro nobis!

x

Prossimamente dai microfoni della RAI:

x

« Mammina — chiede il bimbo iscritto all'A. C. — voglio il formaggino pio »!

x

Scandalo Viola, seri grattacapi per la D. C.

x

Lo scudo crucciato!

x

La Lazio, nella sua tournè spagnola s'è incontrata col Benfica.

x

Figuriamoci Andreotti!

x

Pare che De Gasperi debba recarsi a Monaco ad un convegno dell' Unione Cristiano-Sociale.

x

Monaco? Siamo in carattere!

x

L'Egitto rivendica i suoi diritti circa il Canale.

x

Sono cavoli Suez.

ANATOMIA REGIONALE

LETTORI ESPONETE LE VOSTRE REGIONI

La Venezia Giulia

Abbiamo invitato i lettori a descrivere la propria regione senza peli sulla lingua e con tutt'e due le mani sulla coscienza. Ormai le Regioni sono state passate in rassegna quasi tutte. Mancano solo LOMBARDIA, VENEZIA TRIDENTINA, LAZIO, UMBRIA, MOLISE e LUCANIA.

GEOGRAFICAMENTE la Venezia Giulia si divide dall'Italia perchè l'Italia ha commesso la grave colpa di perdere la guerra. Se l'avesse vinta, a quest'ora, la Venezia Giulia invece di dividersi, si sarebbe moltiplicata.

Ma, in fin dei conti, dividere o moltiplicare è sempre fare delle operazioni. Molto spesso le operazioni riescono, ma il cuore del paziente non resiste e quindi il paziente muore. La Venezia Giulia è il paziente, anzi la paziente, perchè da Pola a Tarvisio, da Trieste a Fiume, sopporta quel via vai (sarebbe meglio poter dire « vai via ») di truppe d'ogni colore e sopporta anche altre cose delle quali è meglio non parlare.

Una volta avrei potuto raccontarvi un sacco di cose sulla Venezia Giulia, ma, ora, è diventata tanto piccola che rimane ben poco da dire.

Sì, è vero, ci sono le « mule » di Trieste, apprezzato prodotto locale. Le « mule » passeggiano per l'Acquedotto (che non è un grosso tubo nel quale scorre l'acqua, ma un viale alberato che, con il permesso della D. C. si chiama Viale XX Settembre). Quando le « mule » escono dall'Acquedotto e si buttano a mare lo spettacolo diventa molto più interessante. Certi costumi che non vi dico... Peccato che le « mule » triestine siano tutte beneducate perchè se fossero scostumate...

Poi abbiamo anche la bora che, per la verità, non serve a niente, salvo a rendere la vita un po' meno triste quando le raffiche investono le « mule » e aprono una valigia enorme di campionari di biancheria intima ch'è una bellezza.

Abbiamo anche il mare ma in prestito. Una volta era « *Mare nostrum* » ora non più: a noi ci ha rovinato la guerra.

La Venezia Giulia si divide in quella parte che non abbiamo più e nelle due zone chiamate « zona A » e « zona B ». Della zona B e di quella parte che non abbiamo più è meglio non parlare a scanso di incidenti diplomatici.

La « zona A » è il cosidetto « Territorio Libero Triestino »: che bella fregatura! Appena entratte nel Territorio Libero vedete sul Castello di Duino la bandiera inglese. Poi vedete sul castello di Miramare la bandiera americana e poi, lontano all'orizzonte, vedete la libertà. Ma di solito c'è tanta nebbia che non si vede per niente.

Nella « zona A » hanno fatto le elezioni. Per dimostrare che sono tutti italiani hanno varato ben dodici liste e così a Trieste, come in Italia, c'è stata l'usuale corsa al « cadreghino ». Più italiani di così.... Fortunatamente è andata bene lo stesso, ma sarebbe stato più bello se, alle liste di opposizione, si fosse contrapposto un bel listone unico contrassegnato dal tricolore italiano. Ma, che volete farci, a Trieste siamo tutti italiani...

Di importante c'è ancora il Castello di San Giusto a Trieste. Sopra il Castello c'è un bastione. Sopra il bastione c'è un'asta d'acciaio svettante nel cielo azzurro. Attaccata a quell'asta c'era una volta una bandiera e quella bandiera era la cosa più importante della Venezia Giulia. Ora quella bandiera non c'è più. E allora, figlioli, quando penso a queste cose, divento molto triste. Forse un giorno quella bandiera ritornerà e allora vi racconterò cose più allegre. Forse vi farò ridere. Ma oggi no, oggi la Venezia Giulia è una cosa seria. Molto seria, finchè sul Castello di San Giusto non garrirà libero al vento il tricolore d'Italia.

TULLIO FIORI

D.D.T.

Antonino Eden ha divorziato dalla moglie Helen Beckett.

x

Lasciandole le donazioni fattele durante il matrimonio.

x

La moglie lascia invece ad Antonino Eden metà del suo cognome (suo di lei).

x

Adesso si capisce perchè nel '35 era tanto acido!

x

Gli rodevano le corna.

x

Una signora napoletana, Assuntina Bisogno, da un suo parente americano ha ereditato 36 miliardi.

x

Ne aveva, Bisogno!

x

Il Congresso della CGIL è finito...

x

..., male.

x

Perchè? E' successo qualche cosa?

x

Perchè non è successo niente.

x

Sempre difficoltà per il Comitato di indagine sul caso Viola.

x

Il Comitato d'indugine.

x

Escandescenze della CGIL che minaccia scioperi contro il « Pool » dell'acciaio.

x

Così non potremo più accusare la CGIL di organizzare scioperi politici: saranno invece poolitici.

x

Scelba:

x

Gonfiori, opere di bene.

x

Il « Momento », giornale governativo:

x

Momento laudare semper.

L'ESEMPIO DI MODENA

— Date qualche cosa alla sottoscrizione per gli orfanelli abbandonati, promossa dal segretario della Camera del Lavoro che, poveretto, non s'è ancora potuto fare l'automobile!

Bisca clandestina

IL MIO amico Luciano riesce a scovarmi al biliardo e mi fa capire, con certe sue occhiate speciali, che ha qualche cosa da dirmi. Dopo avermi chiesto se ho un certo numero di biglietti da mille in tasca, senza attendere la risposta, con voce grave aggiunge:

— *Andiamo a giocare!* Il che vuol dire che è riuscito a trovare una casa da gioco; sapete? una di quelle case clandestine che di tanto in tanto vengono poi «*scoperte*» anche dalla polizia.

Non impiego molto tempo per convincere Luciano che non ho un soldo, raccontandogli l'episodio della valigia che voi non conoscete ancora e che non potrà annoiarvi. Si tratta di quando mio padre uriando per otto giorni di seguito che è una vergogna che uno come me e soprattutto alla mia età, non lavori mi costrinse ad esclamare: «*Bene! Qua bisogna finirla. Me ne vado... Preparatemi la valigia!*». Al che mia cognata rispose: «*Per portarti via che cosa?*». E io dovetti rispondere: *La valigia.*

E basta.

Perchè da svariato tempo mi servo del corredo di mio fratello. Col significativo episodio della valigia vi ho precisato la mia attuale condizione finanziaria. Senonchè il mio amico Luciano mi ricorda che ho al polso un orologio che pur essendo tutt'altro che di marca, non è proprio da buttar via, e mentre lui va ad impegnare la sua catenina d'oro, mi consiglia di regolarmi analogamente.

Un'ora dopo ci troviamo presso la bisca.

Facciamo le scale col cuore in gola, come se andassimo ad un esame, e dopo due piani ci troviamo di fronte alla porta della San Remo fatta in casa. Luciano mormora qualche strana parola nominando un certo Antonio e il giovanotto che ha aperto, ci fa passare. Non è certo l'ambiente losco dei films, ciononostante entriamo nella stanza della *roulette*, tenendo una sigaretta penzolante da un lato della bocca come di solito usa fare Clark Gable quando si trova in una casa da gioco. Il mio amico riesce anche a sorridere senza far cadere la sigaretta. E' molto bravo: da otto giorni si allena davanti allo specchio del bagno.

Dopo aver visto per una buona mezz'ora la pallina della *roulette* girare e girare, decidiamo di passare nella stanza dello *chemin de fer*.

Ci sono regolarmente i nove giocatori seduti intorno al tavolo e un paio di *croupiers* in piedi. Nessuno ha notato la nostra entrata ed è un vero peccato perchè sono riuscito a fare un anello di fumo che nemmeno John Carradine, se avete visto il film «*Il prigioniero dell'isola degli squali*»....

Il gioco è davvero emozionante e noi lo seguiamo stando alle spalle del giocatore che in questo momento tiene banco. Il banco è di 7000 lire e poichè nessuno dei signori seduti chiede carte, il *croupier* domanda alle persone in piedi se c'è qualcuno che vuole giocare. Qualcosa dentro di me mi spinge ad aprire la bocca: ne esce un rumore impreciso ma non volgare. Il *croupier*, facendo l'atto d'invitare il signore che tiene banco, mi chiede con un sorriso se accetto il gioco.

— *Singhiozzo* — rispondo battendomi la gola e diventando rosso. E a conferma di quanto ho dichiarato provo ad emettere con scarso successo un altro «*Hic!*».

Quando usciamo dall'appartamento sento qualcuno che parla di «*pidocchiosi che vengono solo per guardare*».

Non capisco con chi ce l'ha. Sul portone incontriamo due signori che si apprestano ad attaccare le scale. Il mio amico Luciano mi stringe il braccio e una volta in strada, con la bocca piegata da un lato, mi dice di avere riconosciuto due agenti in borghese — sostiene — che vanno su, per la *retata*.

E conclude felice che «ci ha detto molto bene»: se avessimo giocato, non ci saremmo più staccati dal tavolo da gioco e a quest'ora..., Buonanotte! Il che significa questura o qualcosa del genere. Chiedo se è sicuro della professione attribuita ai due e lui mi consiglia di leggere la cronaca, l'indomani (N. B.).

— *Allora* — dico — *tutto sommato, ho fatto bene a non impegnare l'orologio* — e mentre mi allaccio il cinturino al polso, vedo il mio amico Luciano che si aggancia la catenina d'oro al collo. Dice che il cielo ci ha ispirato a non impegnare gli oggetti.

— *Tu sai come siamo noi due* — conclude — *con pochi biglietti da mille in tasca avremmo fatto saltare il banco...*

— *Già* — dico — *per poi dover consegnare tutta la vincita ai poliziotti!*

FERRI

N. B. — Solo furti, omicidi e suicidi, il giorno appresso in cronaca. Sorprese nelle «bische» neanche l'ombra, tanto che il mio amico Luciano, per la rabbia, ha una mezza idea di segnalare la «bisca» alla polizia.

FESSOSCAR

Il Fessoscar per questa settimana è stato assegnato al vice critico del *Messaggero* che ha scambiato l'attore Farley Granger del film «Rosanna» per un'attrice e così si è espresso nei suoi confronti:

«... il film rivela un'attrice nuova, Farley Granger, la cui maschera acerba e patetica dà alla protagonista una grazia particolare».

Evidentemente, la maschera acerba è quella di Joan Evans mentre Farley Granger nel film interpreta il ruolo di un rude *cowboy* niente affatto acerbo, anche se grazioso.

OGNI INVIO
PEZZO O PER
NESE) E' UN «
V'ESSERE ACC
DAL «TAGLIAN
TO IN QUEST
OGNI «TIRO»
E' UN «CENT
«CENTRO» VA
UN PUNTO.

PRE
MEN
E AN

1000

in contanti ven
a chi totalizza
maggior numero

Ecco l'elenco

altri p

1) Una scatola
sortimento», off
RUGINA di Per

2) Una «Casse
contenente conf
frutta fresca in
ri e scatole (15
dalla ditta CIRI

3) Una «Casse
contenente «Fr
roppo Cirio», d
assortita in scat
offerta dalla d

4) Una «Casse
contenente
«ConuiCirio», e
Salsa Rubra (K
zi, offerta dall

5) Una bottig
ga», offerta d
BERTI di Benev

6) Una botti
84», offerta dal
di Trieste.

7) Un pacco
specialità BUIT
di kg. 3 offer
BUITONI di Sa

8) Un pacco
specialità BUIT
di kg. 3 offer
BUITONI di Sa

9) Sei fias
«Chianti Pacin
la ditta RODO
Prato (riservat
Roma).

10) Tre botti
di Superischiee
ro», in tre dive
te dalla ditta
di Bologna.

11) Dodici sa
della premiata
PONE NEUTRO
lino.

A fine

poi i primi q
fica, e cioè co
no totalizzato
mero di «pun
1950, riceveran
mente:

1) L.

offerte dall'
del «TRAVASO

2) 15 fias
«Chianti Pacin
la ditta RODO
Prato (premio
qualsiasi locali
l'estero).

3) 3000 lire
ferte anche qu
Amministrazion

4) 10 fiaschi
ciai offerti d
nima.

(premio v

TAGLIANDI.
servirsi dell'ap
uno per ogni
più «tiri» con
copia del «Tr
prare le altre

AL «T
(Tiro
V

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN «TIRO» E DEV'ESSERE ACCOMPAGNATO DAL «TAGLIANDO» INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI «TIRO» PUBBLICATO E' UN «CENTRO». OGNI «CENTRO» VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti.

Ecco l'elenco degli

altri premi

1) Una scatola «**Grande Assortimento**», offerta dalla **PERUGINA di Perugia.**

2) Una «**Cassetta Cirio n. 1**» contenente confetture Cirio di frutta fresca in flaconi, bicchieri e scatole (15 pezzi), offerta dalla ditta **CIRIO.**

3) Una «**Cassetta Cirio n. 2**» contenente «Frutta allo sciroppo Cirio», di frutta fresca assortita in scatole da 1 chilo), offerta dalla ditta **CIRIO.** —

4) Una «**Cassetta Cirio n. 3**» contenente «super Cirio», «ConulCirio», «Succo A.B.C.», Salsa Rubra (Ketchup), 15 pezzi, offerta dalla ditta **CIRIO.**

5) Una bottiglia di «**Strega**», offerta dalla ditta **ALBERTI di Benevento.**

6) Una bottiglia di «**Stock 84**», offerta dalla ditta **STOCK di Trieste.**

7) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3 offerto dalla Ditta **BUITONI** di Sansepolcro.

8) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg 3 offerto dalla Ditta **BUITONI** di Sansepolcro.

9) Sei fiaschi dell'ottimo «**Chianti Pacini**», offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma).

10) Tre bottiglie da un chilo di **Superinchiostro «Gatto nero», in tre diversi colori,** offerte dalla ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna.**

11) Dodici saponette «**Bebè**» della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano.**

A fine d'anno

poi i primi quattro in classifica, e cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di «punti» in tutto il 1950, riceveranno, rispettivamente:

1) L. 5000

offerte dall'Amministrazione del «**TRAVASO**».

2) 15 fiaschi dell'ottimo «**Chianti Pacini**», offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) **3000 lire in contanti,** offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di **Chianti Pacini** offerti dalla ditta omonima.

(premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni tiro. Per sparare più «tiri» comprando una sola copia del «Travaso» far comperare le altre copie agli amici.

AL «TRAVASO»
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

TIRO a SEGNO

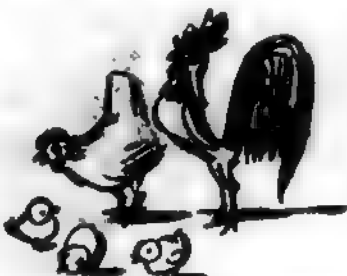
SE MAGNA

(Romagna)

Se magna, Italia mia, dolce paese
dove regnuva e regna la cuccagna;
se sbafa senza scrupoli, se magna
alla faccia di chi ne fa le spese
e ce leva dar foco la castagna
co' la zampetta sua pronta e cortese.

Come? Che dichi? Indove vôi che arrivi?
se ner cinquantadue scade er mandato?
Quanto sei micca! L'asino bardato
se pô levasse er basto, me lo scrivi!
Nun vedi che per questo ho cominciato
co' sti versi de

PASCOLI (abusivi)?

Arcuri, Cittanova

IL GALLO — E soprattutto fa bene attenzione che quando saranno grandi non si avvicinino a Roma!
— Perchè?
— Perchè a Roma, in questi tempi di pellegrinaggi, appena capita un «pollo» lo pelano vivo!

Conti, La Spezia

CENTENARIO GIUSTIANO

Giusti — *La terra dei morti.*
Romita-Einaudi-Molè — *La terra dei corti*
Scelba — *La terra dei forti*
Cap. Giulietti — *La terra dei porti.*
I pensionati — *La terra dei torti*

Arcuri, Cittanova

GOLDONIANA POLITICA

D'Onofrio: («*Non più prigionieri italiani in Russia*») — IL BUGIARDO

Pella: («*Lo Stato non ha finanze per sopportare nuovi aumenti agli statali*») — L'AVARO

Valerio: («*Non uccisi e non rubai feci giustizia*») — L'AVVENTURIERO ONORATO

I missini, («*Non siamo quelli di prima, anche se...*») — LA FAMIGLIA DELL'ANTIQUARIO

Le Udine: («*Abbiamo barba e baffi? e con ciò?*») — LE DONNE CURIOSE.

Lolli, Roma

INGARRIGHIANE

E' Romita quella cosa
tanto basso e piccolino
che per mettere il tubino
salir deve sul comò.

Del Rio, La Spezia

L'INFANZIA DEI GRANDI

3. DI VITTORIO

— Peppino, che vuoi per merenda, pane e formaggio o pane e mortadella?
— Pane e lavoro!!!

Rosato, Lanciano

PERLE GIAPPONESI

Da l'UNITA' del 25:

...e la moglie dell'Hofer, trentacinquenne ma ancora soda e piacente, padre di tre bambini.

U. D. I. no?

Torello, Torino

×

Dal TOTOGUIDA del 21:

Mercoledì sera nelle prime ore del mattino Bernardini arrivò a Fregene.

Probabilmente accorgendosi che l'alba stava per tramontare si sarà vestito e sarà andato a letto.

Cantieri, Lucca

×

Dall'ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO del 23.

(Sotto una foto dell'esecuzione dei gerarchi nell'aprile 1945)

«L'attimo supremo — Il momento degli ordini fatali — GIUSTIZIATI, attenti! Dietro front!».

Dopo la fucilazione un po' di ginnastica fa sempre bene... specie ai giustiziati.

Romano, Padula

×

Dal MATTINO del 28:

Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio ha avuto al Viminale un colloquio col ministro delle paste on. Spataro, colloquio che è durato quaranta minuti.

Ministro delle paste asciutte o in brodo? E poi c'è qualcuno che sostiene che il nostro non è un governo democratico!

Palghetti, Firenze

×

Da l'UNITA' del 21:

Investe ed uccide l'auto pubblica

Forse per gelosia? L'ha uccisa perchè era diventata un'auto pubblica, mentr'egli la voleva per sè solo?

Tassi, Ravenna

×

Dal MATTINO dell'ITALIA CENTRALE del 20:

La cacca all'uomo è durata ininterrottamente 36 ore, ed alla fine il bandito, stremato di forze si è arreso. Egli ha detto che non mangiava ormai da due giorni.

Strano, che pur non mangiando da tre giorni facesse quel «servizio» da 36 ore, ininterrottamente.

Salsecchi, Agliana

×

Dal TEMPO del 28:

A.A. Dattilografa provetta eseguisce qualsiasi lavoro legale, tesi laurea, commerciale, cucchina propria, miti pretese. Telefonare 380.062.

Oh, ma quando comincia uno!...

Primiceri, Roma

×

Dal MATTINO del 25:

L'agente, che ha cercato di calmarlo, è stato aggredito come una furia.

Sembra che ai loro tempi anche le Furie fossero soggette ad aggressioni...

Storri, Firenze

×

Dal MOMENTO-SERA del 24:

Domenica triste ieri per tanta gente: le acque del Tevere hanno ingoiato i corpi di tre giovani che intendevano farsi un bagno ed hanno rifiutato una cameriera.

Data la tragicità della notizia, lasciamo i commenti ai lettori.

Gieri, Roma

VITA DA CANI

— Studia le lingue estere

Bassi, Genova

I DOLCI CHE PREFERISCONO

Altiata — I savoiardi.
Pajetta — La pignolata.
Truman — Le bombe.
Le donne dell'Udi — Il maritozzo.

Arcuri, Cittanova

NON HO MAI VISTO...

.... un film con Tyrone Power *senza baci.*
.... un film con Wallace Beery *senza rutti.*
.... un film con Danny Kaye *senza orchestre.*
.... un film con Errol Flyn *senza duelli.*
.... un film con Totò *senza rimpiangere il prezzo del biglietto*

Esp e Zin, Genova

COME TRATTANO LE DONNE...

I ciclisti: *Le portano in Giro.*
Gli automobilisti: *Le circuiscono!*
I nuotatori: *Si buttano a pesce.*
I calciatori: *Le scartano*
I cacciatori: *Le mirano.*
I podisti: *Ci marciano.*

Ramberti, Roma

C'ERA UNA VOLTA...

.... il «Popolo d'Italia».
Ora c'è l'«Unità»
.... Starace
Ora c'è l'on. Andreotti.
.... il manganello
Ora c'è lo sfollamento.
... le Massaie rurali
Ora ci sono le iscritte all'U.D.I.
.... un rompiscatole coi baffetti
Ora c'è un rompiscatole coi baffoni

Mazzonetto, Padova

SBOTTA - RISBOTTA

D. La fissazione dei democristiani?
R. Le... cariche!
D. E dei comunisti?
R. Le... scariche!

Conti, La Spezia

Travasisti!

L'inserto che andiamo a preparare e che uscirà dopo il CONTADIN e il MERLIN, sarà il

Cinquesensi Travasissimo

onde per cui, se aspirate ai premi della Cuccagna, nonchè alla moneta in contante, sforzate la VISTA, affinate l'UDITO, mandate roba di GUSTO e soprattutto ODORATE il materiale da voi preparato, prima d'inviarcelo: se puzza, scartatelo senza pietà e pensate altre cose. Insomma ci affidiamo al vostro TATTO. Il termine utile per l'invio scade improrogabilmente il 10 luglio p. v.

I MOTTI LORO

Suggeriteci un motto per una personalità nazionale od estera, emergente in qualsiasi campo, dallo sport alla politica dal teatro alle lettere, alle scienze, alla cronaca.
Per ogni motto pubblicato

LIRE 1000

Indirizzare:
al «TRAVASO» (Motti) Via Milano, 70 — Roma

TITO:

«L'Istria agli istrioni»

Cappadona, Palermo

✦

FUCHS:

(La spia atomica)

«E-spiare»

Mazzonetto, Padova

✦

TRUMAN:

«Arma il prossimo tuo come te stesso»

Mazzonetto, Padova

✦

MERLIN:

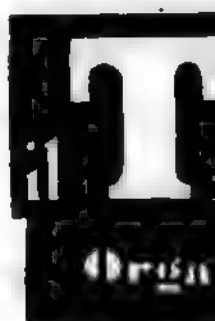
«Fiat lue»

N. N., Roma

Leggete
IL GLOBO e TRAVASO
Potete fare dei buoni affari con spirito lieto.

IL TRAVASO

FILOBUS, Ore 12

— Scusi, signorina, ma debbo salire...
— Vorrà dire scendere!
— No, debbo salire perchè già è tutto occupato!

Orga
+ Lire 3
Spedizione in abbo

— S
aver fin

il TRAVASO

Organo ufficiale delle persone intelligenti

✦ Lire 30 — ROMA, 25 giugno 1950 — Num. 26 (A. 51)

Spedizione in abbonamento postale: G. II

EL ALAMEIN, LUGLIO 1942

(Risposta al Generale Alexander)

— Scappiamo! Scappiamooo! Se questi vigliacchi d'italiani ci raggiungono prima di aver finito la benzina, ci tocca combattere corpo a corpo.

INCOMINCIAMO dalla politica, cara Cittadina marchesa, ovverosia da quel ramo del commercio nazionale ed estero che più si distingue per costanti

Manifestazioni di lealtà

Maestra in queste dottrine è sempre stata la Gran Bretagna; la quale proprio in questi giorni — per non venir meno alle antiche tradizioni — ha voluto confermare il suo alto spirito di solidarietà con gli altri paesi del mondo, e dell'Europa in particolare: difatti

... il partito laburista ha respinto decisamente il « pool » del carbone e dell'acciaio, ed OGNI ALTRA FORMA DI UNIONE EUROPEA. Ciò perchè l'Europa non è ancora « socialista ».

Sarebbe certo stata più esatta l'espressione: « perchè l'Europa non è ancora INGLESE ». Ufficialmente, però, l'atteggiamento del partito laburista non è condiviso dal Governo inglese; e consideri, madama, che

... il Governo di Attlee è formato ESCLUSIVAMENTE da laburisti, e molti ministri fanno parte dell'esecutivo del partito.

Ma allora — si chiederà lei — come va questa faccenda? Come si aggiusta questo disaccordo interno?

Oh, ma non l'ha ancora capito che è un disaccordo del cavolo, e che partito e governo si sono divise le parti, alla bella faccia nostra che li stiamo a guardare?

Ma l'amica Inghilterra ha trovato anche il tempo di ammannirci un'altra brillante

Prova di amicizia

Ella, madama, avrà certo letto nei giornali italiani il sunto della relazione sulla campagna di guerra alleata in Italia, pubblicata dalla « London Gazette », unitamente ai personali lusinghieri giudizi del generale Alexander:

... Tutti vigliacchi, gli italiani — ha detto all'incirca il molto discusso generale — anche coloro che si sono battuti al nostro fianco per la libertà dei popoli, anche coloro che sono morti accanto a noi per mostrare al mondo che gli italiani, anche dopo la vergogna dell'8 settembre, sapevano combattere e morire.

A parte il fatto che la guerra non l'hanno vinta le truppe inglesi, bensì quelle americane, ed a parte la inettitudine del generale Alexander nella campagna d'Italia, ufficialmente ammessa dagli stessi americani, resta ancora da spiegare il motivo di tanto astio a tanti anni dalla fine della guerra.

Comunque, dalle sfere ufficiali britanniche si sono levate autorevoli voci per esortare l'Italia a *non farci caso*, dato che lo stesso generale Alexander nella seconda parte del suo rapporto che vedrà la luce fra qualche mese... parlerà bene dei nostri partigiani.

Magnifico esempio di

Dolce ingenuità

che fa il paio con quest'altro:

Il deputato laburista Peter Freeman ha presentato un'interrogazione alla seduta ai Comuni. per sapere se

... risulta che armi italiane rinvenute in Eritrea provengano da un'isoletta disabitata dell'arcipelago di Massaua... E se risulta che due carichi di armi e munizioni moderne siano stati trasportati lungo tale rotta e consegnati ad ADERENTI ALL'ITALIA. Il deputato chiede ancora se, nell'interesse dell'ordine pubblico, sia ancora giustificato l'uso di polizia italiana in Eritrea.

Ma — ringraziando il Cielo — abbiamo dalla nostra gli americani: è proprio di questi giorni l'ultimo chiaro loro

Segno di fiducia

I giornali della catena Scripps-Howard, nella loro colonna settimanale « Sentito dire a Washington » hanno riferito che il Ministero della Guerra degli Stati Uniti

« ... non è tranquillo circa il quadro della difesa europea ». Le questioni per cui il « Pentagono » — così viene chiamata la sede del dipartimento della guerra, dalla forma dell'edificio che lo ospita — si starebbe preoccupando sarebbero le seguenti:

1) Il Capo di Stato Maggiore italiano, generale Efisio Marras, « è stato l'addetto militare di Mussolini a Berlino, ed è ancora fedele a dottrine del periodo anteriore alla prima guerra mondiale »...

Si tranquillizzi, madama, perchè « mal comune mezzo gaudio »: il Pentagono non si fida nemmeno dell'esercito francese, dell'Olanda, ecc. ecc.

Ma piantiamola di parlare di guerra, dato che

La pace è sicura

Dopo la storica giornata della Sala Capizucchi, dopo l'eroico tentativo di attribuire al vescovo di Trieste mons. Santin propositi bellici sol perchè non voleva firmare la petizione per la pace (comunista), ora è di scena un uomo veramente sincero — detto senza ironia alcuna — il famigerato Joseph Plojhar, ex monsignore cecoslovacco passato agli ordini di Gottwald. Egli ha spiegato con chiarezza al congresso di Vienna dei « partigiani della pace »

... che cosa occorre non solo per impedire la guerra guerreggiata, ma anche quella « fredda »: « basta aprire gli occhi ai popoli occidentali ed instaurare tra essi il nostro nuovo ordine sociale ».

« La pace — ha aggiunto Plojhar — sarà assicurata dal TRIONFO DEL COMUNISMO in tutto l'Occidente ».

Più chiari e sinceri di così, si muore! Ecco, dunque, che cosa c'è in fondo a tutta questa manovra per la pace e contro le armi atomiche: ma intanto la commedia continua, e « l'Unità » continua a pubblicare fotografie di « firme » autentiche dei partecipanti al Giro d'Italia, dei calciatori partiti per Rio, e di un altro sacco di gente. Ed annuncia, inoltre, che le firme hanno raggiunto nel mondo il numero di parecchie centinaia di milioni.

Ma come avranno fatto? Ci ha resi edotti sui

Leali sistemi

adottati per la bisogna un affezionato nostro lettore: a

S. MAURO A SIGNA (Firenze). — I comunisti del paese, accortisi, durante la raccolta delle firme per la pace, che gli adulti erano generalmente restii, facevano firmare i bambini: ponevano così le loro firme Luciana Bartolini, di anni 5, Roberta Bartolini di anni 7, Maria Grazia Nannicini, di anni 5, Mazzanti Licia di anni 7, ecc. ecc...

Non è l'uovo di Colombo? Pensi, madama, che con le firme del gatto e del canarino è possibile raddoppiare il numero degli abitanti della Terra.

Consoliamoci con l'

Amor di patria

che in Italia sovrabbonda.

Persino il bandito Giuliano, maggiore imputato al processo che si sta svolgendo alla Corte d'Assise di Viterbo, ha inviato dalla latitanza un patriottico messaggio nel quale, presso a poco, è detto che

... l'eccidio di Portella della Ginestra, come tutte le altre prodezze del bandito, sono state dettate dal desiderio di salvare il Paese dal comunismo: pertanto i delitti vanno vagliati dal punto di vista eminentemente politico.

In tal simpatica atmosfera non poteva mancare

... la telefonata minatoria fatta al Presidente della Corte di Viterbo. Una voce maschile ha ordinato: — Se non scendi fra mezz'ora ne va della tua vita!

A questo punto, cara Cittadina, non ci resta che condensare in poche righe i

Fatti salienti

della settimana: a

ROMA — Un pellegrino, di nome « Gregorio », ha vinto 17 milioni al giuoco del lotto...

Sono cominciate le intossicazioni per paste e gelati avariati...

E' stata sequestrata « l'Unità » (ecco dove siamo arrivati col governo nero! E' finita la libertà di stampa! L'opposizione sta per essere messa fuori legge! Ma no, ma no, c'è un equivoco: « l'Unità » è stata sequestrata) a Praga, perchè il giornale, pubblicando la fotografia del Presidente Gottwald, lo aveva qualificato per Otto Grotewohl, Presidente della Repubblica Sovietica Tedesca.

A Torino gli agenti della Celere scioperano perchè non possono vestire in borghese: a Roma sta per scoppiare la guerra fra le opposte fazioni che vogliono intitolare il piazzale antistante la nuova bella (bellissima, meravigliosa, superba, visitatela!) stazione: Piazzale dei Cinquecento gli uni, e piazzale della Repubblica gli altri.

Dopodichè, madama, ci buttiamo a pesce fra le braccia delle meno

Note mondane

Assai deprecato negli ambienti cigillini l'uso delle

... jeeps della Celere contro povere bufale infuriate e proletarie fuggite dal macello comunale di Milano.

Non meno deprecata dagli elettori dell'onorevole Di Mauro

... la polizia di Washington, che ha ricoverato a forza in osservazione in un ospedale un uomo sorpreso a MORDERE UN CANE.

Sempre più complimentato nella Patria della eguaglianza sociale, della giustizia e della democrazia,

... il compagno Wassili Stalin figlio di Baffone, promosso brigadiere generale dell'aeronautica. A soli 30 anni egli è l'ufficiale più elevato in grado dell'arma aerea sovietica!

Negli ambienti popovistici, infine, è stata appresa con grande entusiasmo

... la notizia relativa alle pretese avanzate dall'Unione Sovietica sulle terre antartiche, « scoperte da esploratori sovietici ».

Apprezzatissima nei circoli perbenistici nazionali la diciassettenne Diana E., eletta

... « Miss Vizio 1950 » in un ritrovo esistenzialista; la ragazza è già stata arrestata a Parigi mentre tentava di ricattare un noto industriale onde procurarsi il denaro occorrentele per comprare la cocaina da fiutare sulla Costa Azzurra.

E qui, a proposito di vizio, dobbiamo ancora richiamarci al noto proverbio del lupo che perde soltanto il pelo, onde illustrarle ancor meglio, madama, la

Proverbiale onestà

di certi ambienti comunisti del tipo di quello di Modena. Sappia, cara Cittadina, che

... l'anno scorso individui ed enti si sono appropriati indebitamente per uso proprio di 17.300 acri di terreno appartenenti a fattorie collettivizzate nella Repubblica della Ghirghisia. Appropriazioni simili sono avvenute anche nelle repubbliche del Kasak e dell'Uzbek, in taluni luoghi con la connivenza del Partito Comunista locale e di organizzazioni sovietiche.

Che i comunisti seguano questi principi nei regimi borghesi è risaputo; ma che li applichino addirittura in regime comunista è veramente meraviglioso.

Oh, questo paradiso sovietico dove tutto è perfetto, soprattutto perchè non vi sono i soliti democristiani che mangiano a quattro ganasse!

Con le quali, madama, distintamente la salutiamo.

IL MAGGIORDOMO

— Generale, vuole ripeterci sette volte che cosa pensa del rapporto del suo collega Alexander?

QUAGLIE

Per il « pliant » di una mostra di disegni del pittore Ildebrando Urbani in una Galleria romana, Giorgio de Chirico ha dettato l'ispirata presentazione che riportiamo:

Questi disegni di Ildebrando Urbani rivelano un animo di artista, osservatore ed appassionato, che parte a caccia di motivi con la sua cartella, la sua penna e la sua boccetta di inchiostro, come un cacciatore parte alla caccia di selvaggina, con la sua doppietta, la sua cartuccera ed il suo carniere.

Soprattutto nelle vedute di Roma si sente che egli è *sorpreso* dall'apparizione di Castel Sant'Angelo, del Colonnato di Piazza S. Pietro, della Statua equestre di Marc'Aurelio, ecc.; proprio come un cacciatore è *sorpreso* dall'alzarsi d'una quaglia o d'una pernice che gli capitano a tiro. E questa *felice sorpresa* egli la traduce nelle sue opere.

Nello stesso « pliant » è riprodotta una delle quaglie (ferma) del valente cacciatore.

Toh, godete:

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

ABBONAMENTO AL «TRAVASO»
Un anno L. 1.500 — Sem. L. 750
AL «TRAVASISSIMO»
Un anno L. 550 — Sem. L. 290
A TUTT'E DUE
Un anno L. 2.000 — Sem. L. 1.000
SPED. IN ABBON. POST. GR. II
PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44813-487441) - Milano, Salvini 14 (telefono 200807) Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357)

Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. «La Tribuna» Via Milano 70 - Roma

Chi tocca i senatori *avrà* del piombo!

IN SARDEGNA, *nei giorni scorsi, si aspettava una piccola Rivoluzione, giacchè il senatore Emilio Sereni, comunista, aveva passato la notte in camera di sicurezza per aver oltraggiato, minacciato e percosso un Commissario di Polizia. I borghesi cagliaritani avevano cominciato a fare le provviste per lo stato di emergenza e la Rivoluzione era nell'aria. Non eravamo allo stesso grado di cottura del 14 luglio 1948, è vero; ma se l'attentato a Togliatti era costato parecchi morti, l'arresto di Sereni avrebbe significato per lo meno uno sciopero generale con assalto alle caserme dei Carabinieri e fustigazione di tutti i Commissari di polizia sorpresi per le strade dal Popolo scatenato.*

Ma la Rivoluzione cagliaritana non c'è stata e, una volta tanto, Opposizione e Maggioranza si sono trovate d'accordo — con alla testa il Presidente del Senato, affiancato dal Ministro Scelba (d. c.) e dal senatore Scoccimarro (c.) — per proclamare alta e solenne l'Immunità e la Impunità dell'onorevole schiaffeggiatore. D'ora in avanti, dunque, Commissari di Polizia e Marescialli dei Carabinieri dovranno farsi schiaffeggiare in silenzio da Deputati e Senatori per il buon nome delle istituzioni.

Ma qui, evidentemente, in fatto di Democrazia ci siamo sbagliati: i rappresentanti del Popolo, amici e nemici, rossi, bianchi e neri, non hanno capito nulla e credono che la Democrazia non sia Governo di Popolo, come insegnano i testi greci, ma Dittatura moltiplicata per sei. E allora, tanto valeva che l'Italia rimanesse Fascista; e forse avremmo fatto meglio, il 18 aprile, a votare per i comunisti, se nojaltri del Popolo, nojaltri che stiamo in basso, siamo sempre cornuti e bastonati e non possiamo prenderci la soddisfazione di reagire, nemmeno se aggrediti, perchè «chi tocca i senatori avrà del piombo», tale e quale come per la Milizia di infausta memoria.

E' chiaro che noi non siamo tipi da andare a schiaffeggiare senatori e deputati a pranzo e a cena; ma la vita, anche per noi, diventa difficile: non solo i senatori e deputati pretendono il posto riservato in treno, ma cominceranno a pretenderlo sulle corriere, sui piroscafi, al cinematografo e in tram. E se qualcuno osasse ribellarsi ai soprusi della nuova Milizia, ecco che il senatore lo schiaffeggia; e se qualcuno reagisse agli schiaffi, ecco che il senatore lo manda in galera o, per lo meno, al Confino.

Così, noi che siamo al corrente di certi piccoli reati commessi dagli onorevoli Rappresentanti del Popolo, dovremo starcene d'ora in avanti zitti e buoni, senza fiatare. Che importa se un deputato si è appropriato di un orologio d'oro? Che importa se un altro ha fucilato della gente che gli dava fastidio al tempo della guerra partigiana? Che importa se i bollettini dei protesti cambiari sono pieni di nomi di due o tre deputati che dimenticano di pagare i loro debiti sì come noi li paghiamo ai nostri debitori? Guai a dare del Ladro, dell'Assassino, del Truffatore a uno di loro: non solo finiremmo in galera per diffamazione senza poterci difendere, ma potremmo esser fatti fuori da un momento all'altro, non più dai sicari, ma dai senatori in persona: tanto, il conto è pagato in anticipo con la faccenda dell'immunità e peggio per le nostre vedove le quali, poverine, non possono nemmeno ricorrere in Cassazione.

Questa è dunque la Democrazia? E allora avevano ragione i Fascisti come certamente hanno ragione i Comunisti: a una Dittatura di sei partiti c'è da preferire la Dittatura di un solo partito, comunque sia: è più economica. (Ma il fatto è che la Vera Democrazia è anche Liberale; come in Irlanda, in Norvegia, in Isvizzera, negli S. U. I nostri parlamentari, poverini, non hanno viaggiato molto e non lo sanno).

(Segno di croce)

IL COLONNELLO LUCA — Per me, sono d'accordo col ministro Scelba: il banditismo siciliano è finito e a quest'ora Giuliano sta arrivando in America!

— Generale Alexander, siete un vecchio bue!
— Ma questa è una volgarità!
— Non ci fate caso; nel prossimo numero parlerò bene della vostra signora!

ragazzi in Camera

FU COSI' che un giorno quella onesta e tranquilla Grande Potenza che si stende dal Baltico al Pacifico sentì il desiderio irrefrenabile di conoscere le cifre esatte del nostro armamento, per accertarsi se era vero che l'Italia di Cesare, di Garibaldi, di Mussolini e di Pacciardi si armava nell'ombra per scatenare un nuovo conflitto mondiale.

Qualcuno pensò di scrivere una lettera con risposta pagata al Ministro PACCIARDI, sottoponendogli un quistionario strategico-militare ma siccome PACCIARDI appariva definitivamente legato al carro demoplutomassogiudaico statunitense, gli amici del Cremlino si rivolsero al compagno TERRACINI, suggerendogli di ricorrere ad un sistema facile e sbrigativo per sapere quello che c'era da sapere. Fu così che l'on. TERRACINI, un bel mattino si presentò al Senato con la sua brava interrogazione tradotta allora allora dal russo, e cominciò a parlare di «bilanci occulti» e di «armamenti formidabili».

Ed infatti, il PACCIARDI cadde nella piacevole imboscata e cominciò a snocciolare tutte le cifre che sapeva. «Che cosa faremo in guerra?» — si chiese il Ministro — «ma è logico! Siccome non possediamo un'aviazione offensiva, nè possiamo controllare le vie marittime, dovremo cooperare entro limiti ben definiti sia per mare che nell'aria». Qualcuno si fregava le mani in Senato: «Bene bene, è cascato!»

Il TERRACINI, fiero della sua trovata, procedeva con ordine: «E' vero — chiedeva — che abbiamo 1800 generali in servizio?». Al che il Ministro della Guerra rispondeva sghignazzando, fornendo altre cifre: «Ma no, ma no! Abbiamo 21 generali di Corpo d'Armata, 21 di Divisione, 91 di Brigata, 1 generale designato d'Armata e 3 di Brigata richiamati in servizio. Esattamente 137 generali in tutto, esclusi il Maresciallo LONGO che ci ha l'ernia, GRAZIANI ch'è soldato semplice e BADOGLIO che gioca alle bocce». E giacchè s'era messo a parlare, l'on. PACCIARDI non potè fare a meno di rivelare gli effettivi del nostro esercito ed anche quelli degli Alleati atlantici: 175.000 uomini l'Italia, 60.000 il Belgio, 20.000 la Danimarca, 240.000 la Francia, 335.000 la Gran Bretagna, 12.000 la Norvegia, 40.000 l'Olanda, 50.000 il Portogallo, 2000 il Lussemburgo.

«Ma va — dice Terracini, sorridendo. — Il Lussemburgo è armatissimo... altro che duemila uomini...».

«E quanti sennò?» — domanda Pacciardi.

«150...».

«150 la gallina canta...».

«E lasciala cantare!» interrompe, seccato, TERRACINI, finchè, richiamato all'ordine da un messo di Mosca, ricorda lo scopo della sua interrogazione e pone subito un'altra domandina: «Quanto spendiamo per il mantenimento delle Forze Armate? 500 miliardi?».

PACCIARDI, dalla barricata governativa, sorride e ci ricasca: «Ma che 500 miliardi! Appena 75!».

«Prendo nota» — conclude soddisfatto il marito dell'attrice Maria Laura Rocca; infatti, segna alcune cifre sul suo taccuino ed esce subito per la comune, mentre alla distanza di alcune migliaia di chilometri da Piazza Madama, il camerata STALIN si frega le mani, contento.

Il DRAGO

BOLLETTINO DEGLI SCANDALI. — *Sul Fronte della Commissione d'Indagine, viene segnalata una deposizione dell'on. VIOLA durata quattro ore, senza spargimento di sangue. Sul Fronte della Sottoscrizione per le Vittime di Modena, attività di pattuglie senza conseguenze. Sulla stampa, le solite e innocue schermaglie polemiche. Nessun ferito da parte nostra.*

Arrangiate fresche

L'on. Viola:
TUTTI I LODI VENGONO AL PETTINE.

◆

Speculazioni politiche comuniste sulle salme delle vittime di calamità:
LUTTO FA BRODO.

Discorsi del Migliore:
PARLA, IL MICCO T'ASCOLTA!

◆

« Francis » è uno di quei films che divertono il pubblico:
NON TUTTI I MULI VENGONO PER NUOCERE.

L'eroe della resistenza francese De Recy, accusato di gravi crimini sarà processato:
MEDAGLIE D'ORA.

◆

Tito, dopo essersi fregato la Zona B, ci sfotte pure:
FURTO CON SPASSO.

◆

Il motto di certi onorevoli:
CHI NON LAVORA MANGIA.

SCANDALI

POLITICA, MOTA PERPETUA

L'ONOREVOLE DELLA MAGGIORANZA — Io me ne lavo le mani!

-EFFERVESC... sa, che r... turo, prese... te, preved... scucite il preter... sia, sapete dirci c... vera disgraziata c... la punta dei mio...

— Quella pov... che lei state to... punta del tuo bas... deraziona Nazion... pa Italiana !

— Potete voi ... Sibilla, che cosa... vostri occhi bend... di costei ?

— Io vede co... bendate che cos... nelle grinfie d'una... le la sevizia obbl... garsi alle loro ...

— Siate più pr... iosa Veggente, e... non fate nomi...

— Tanto per e... sa e tanto per ... io vede che la sc... ci stiamo occupa... nata da un comp... è un compagno, ... gio di un comp... una criatura dei ... glio dire il comm... Zar-Ita. Questo ... Azzarita tiraneg... Federaziona unit... lice Platone, reda... TA', a Nino G... cialista nennian... schiavetti poco ... Baffone...

— Subdola, ins... pionica Magnet... certa dell'arbitra... state denunciand...

— Cacchie, se ... colle mie occhi... in rappresentanz... ste, alla Sedute ... siona Centrala pe... no sempre parte... Infelice Platone, ... l'UNITA' e Nino...

Io vede colle ... date che alle r... revisione della ... Stampa partecip...

NOSTALGICI

— Anche il ministro Scelba? Che vorrà?

(Continua)

la SONNAMBULA

— EFFERVESCENTE Pitonessa, che ricordate il futuro, presentite il presente, prevedete il passato e scucite il preterito a chicchessia, sapete dirci chi è questa povera disgraziata che io tocco con la punta del mio bastoncino?

— Quella povera disgraziata che lei state toccande con la punta del tuo bastoncine è la Federaziona Nazionala della Stampa Italiana!

— Potete voi dirci, deleteria Sibilla, che cosa vedete con i vostri occhi bendati nei riguardi di costei?

— Io vede con i miei occhi bendate che costei ha caduta nelle grinfie d'una cricca, la quale la sevizia obbligandola a piegarsi alle loro famose brame.

— Siate più precisa, spettacolosa Veggente, e possibilmente non fate nomi...

— Tanto per essere più precisa e tanto per non fare nomi, io vede che la sciagurata di cui ci stiamo occupande ha dominata da un compagno che non è un compagno, ma che è peggio di un compagno, essendo una criatura dei compagni, voglio dire il comm. Leonardo Az-Zar-Ita. Questo comm.(pagno) Azzarita tiraneggia la povera Federaziona unitamente a Infelice Platone, redattore de l'UNITA', a Nino Gaeta, comunsocialista nenniano e ad altri schiavetti poco morigirati di Baffone...

— Subdola, insinuante e olimpionica Magnetizzatrice, siete certa dell'arbitraria dittatura che state denunciando?

— Cacchie, se sono! Io vede colle mie occhie bendate che in rappresentanza dei giornaliste, alla Sedute della Commissiona Centrala per la Carta hanno sempre partecipato soltanto Infelice Platone, redattore dell'UNITA' e Nino Gaeta...

Io vede colle mie occhie bendate che alle riunioni per la revisione della Legge sulla Stampa partecipa SOLTANTE ed ESCLUSIVAMENTO, in rapprisintanza dei giornalisti, Infelice Platone, redattore de l'UNITA'...

Io vede con le mie occhie bendate che nessuno riesce a entrare nell'Albe dei Giornaliste o nei Professioniste se è sgradite ai comuniste e al ripetuto A-ZAR-rita, loro criatura...

Solamenta i giornalisti, con i loro occhie che pure non fossero bendate, pare che non vedono niente, nemmeno quanto è poco dignitoso che i loro congresai e le riunioni del Consiglie Nazionalo abbiano luogo a spese di case da gioco (S. Remo, Saint Vincent) dando al pubblico la impressiona che il giornalista ha sceso al livello dell'accattono o del ciancicone.

— Linguacciuta Indovina, e qual'è — secondo il vostro autorevole ma non suffragato avviso — il Destino di questa povera Federazione?

— Il Destine di questa povera Federaziona è nere, molto nere e diventera sempre più nere, anzi rosse, sempre più rosse, fino a che i giornaliste degni di questa qualifiche non rifiutino di farsi comandare da quei comunisti nonchè para, che la obbligano, (per fare un sole esempie) a seguitare ad aderire alla Federaziona Internazionale dei Giornalisti di... Praga!

Giovinotte per oggi stop
perchè credo che ho detto trop,
ma nel prossime avvenir
altre cose ti voglio dir.
Giòcati il terno che vedi qua,
ma non giocarti la libertà.

9 - 23 - 27

SOTTACHITOCCA

A RIO

— Come? Fate arbitrare a un toro?
— Oh sì: fa molto colore locale, è sereno, è giusto, niente impulsivo e gli si può dare lo stesso del cornuto senza offenderlo!

Andreotti
Consigliere di Stato?

Poco convinto della solidità del Regime Democristiano che, tutt'al più, durerebbe altri tre anni, pare che l'on. Giulio Andreotti, Sottosegretario alla Cultura Popolare, abbia rinunziato ad aspirare alla carica di Ministro degli Interni o di vice Ministro degli Esteri, per adattarsi al ruolo di Consigliere di Stato. In tal modo, uno dei più giovani ministri democristiani, non solo richiamerebbe l'attenzione della Nazione sul vecchio e trascurato *slogan* fascista che imponeva il « largo ai giovani », ma darebbe finalmente un'idea di come siano cambiati i giovani di oggi: se una volta i coetanei di Andreotti, oltre al posto al sole, chiedevano l'onore del combattimento, i giovani democristiani chiedono qualcosa di più solido e di meno rischioso: pane, companatico, automobile governativa e uno stipendio sicuro per tutta la vita. E se il nostro amico Giulio Andreotti aspira al Consiglio di Stato, perchè Luciano Ferri non dovrebbe aspirare al posto di titolare della cattedra di medicina presso l'Università di Pisa? Non sa niente di medicina? D'accordo: ma anche Andreotti, al Consiglio di Stato, che capirebbe?

PROPRIOCOSI'

NAUFRAGIO

— Incantevole, quest'isola deserta: speriamo che non sia di natura vulcanica!

I Tre Grandi della Patria

Orlando

VITTORIO Emanuele I Orlando è la più giovane speranza siciliana. Nato vent'anni prima del Diluvio Universale (durante cui svolse meritoria opera di soccorso assumendo lo pseudonimo di *Noè*), egli ha fondato Selinunte, Segesta, Atene, Cartagine e Roma. Fu l'amante di Cleopatra e a causa di Didone ebbe un duello con Enea. Anzi due. Due duelli. Viaggiò a lungo con Marco Polo aiutandolo — con cinquecentomila lire — nella compilazione de «*Il milione*». Chiamato alle armi al tempo delle Crociate, vi conseguiva il grado di sottotenente stringendo fraterna amicizia con quel prode Anselmo dato in seguito per disperso. Nel 1492 non scopriva l'America a causa di Cristoforo Colombo ch'era partito avanti; al Colombo, però, mandava un telegramma di adesione. Qualche secolo prima aveva intanto combattuto gloriosamente nelle file partigiane dei Vespri Siciliani, sicchè — ripescato a Parigi durante la restaurazione napoleonica — veniva arrestato e decapitato. Ma Orlando non era uomo da perdere la testa e lo rivediamo a Pietroburgo, nel 48, che prende il gelato assieme allo Zar. Dal 1860 in poi lo rivediamo invece ficcato negli uffici telegrafici a spedire dispacci di adesione a Garibaldi, Francesco Crispi, Cavallotti, Giolitti e Isidora Duncan. Inviato nel 1919 a Versaglia nella speranza che Clemenceau si commovesse alla vista dei vegliardi, avvenne invece che si commosse Orlando il quale faceva ritorno a Roma con un sacco di pive che donava al Sovrano. Il fascismo lo ebbe corretto assenteista. Una sua lettera al duce non fa primavera.

ALFREDO I
dei Savelli, Re dei pasticcieri e il più potente fabbricatore di torte, dolci e paste quali si possono gustare unicamente al BIS BAR di via NAZIONALE e al BAR CONGIUNTI di Piazza Viminale.

Nitti

Francesco Saverio Nitti è grande statista ed eccellente studioso di Scienza delle Finanze. I suoi trattati si distinguono per uno stile sobrio, conciso e a tutti comprensibile (cfr: «... *il denaro è oggetto di scambio economico. Ma che lo scambiate a fare se poi vengono i ladri, le guerre e la inflazione?...*»). Da giovane, Nitti, combattè Schopenhauer, *quale filosofo* — egli scrisse — *frivolo e allegro*. Nitti è infatti sostanzialmente serio e per tali qualità fu chiamato — nel 1920 — al governo dell'Italia. E gli italiani si avvilirono in misura che ne seguirono il fascismo, il medio-evo e l'era atomica. Durante il fascismo, il Nostro, visse in Francia preparando le basi — con scritti e profezie — al collasso francese del 1940 e al governo di Vichy. Deportato dai tedeschi in Germania, riuscì, con qualche discorsetto, a fiaccare definitivamente il morale dei nazisti. Rientrava in Italia nel 1945 dal Ponte Flaminio appositamente decorato con peperoncini rossi, ferri da cavallo e corna (abbondantissime, a quel tempo, in Italia). Al presidente del Consiglio che gli porgeva il benvenuto con una mano sola, Nitti dichiarava «*Chissà come andrà a finire!...*»; «*Scusi*» aveva a ribattere il presidente «*peggio di com'è finita, come vuole che vada?*»... E Nitti «*Al peggio non c'è fine...*». Storica frase citata persino dal Barbanera.

Una rara fotografia di Romolo, Remo, Croce (che col pollice al posto del mignolo fa le corna a Romolo) e Orlando (che a quei tempi somigliava stranamente a Stalin). Nitti non c'è perchè è a casa che studia.
(Fototeca dell'on. Bonomi)

Croce

Croce è l'uomo del giorno. Non perchè abbia fatto roba speciale ma perchè a sentirlo parlare di giorno fa meno impressione che di notte. Croce, in origine, si chiamava Gaetano, ma essendo stato spedito innumerevoli volte a farsi benedire, finì col chiamarsi Benedetto. Croce è filosofo. Ma questo sarebbe niente se non fosse pure politico. Un giorno che egli parlava a diecimila persone, un membro dell'*Istituto Gallup* distribuì diecimila bigliettini con la domanda: «*Che cavolo sta dicendo? Rispondere, please*». Si ebbero diecimila risposte che omettiamo per ragioni di spazio. Diversamente da quanto potrebbe credersi, la *Croce Rossa* non è moglie di Croce in quanto Croce non è rosso ma liberale. Infatti, egli dice «*la sperequazione dialettica e demagogica delle fluttuanti ideologie s'annulla alla fiamma liberale...*». Parole che ricordando al popolo il glorioso Risorgimento lo portano automaticamente a combattere il comunismo. Croce è nato a Pompei da dove passò a Napoli assieme ai profughi della eruzione che ebbe a distruggere la bella cittadina.

SIMILI

Il 33°

MICROR

UN LETTORE CHE HA VISTO IL TITOLO — Mi pare che per parlare del giro d'Italia siate un po' in ritardo, è finito da una decina di giorni... arrivate buoni ultimi.

NOI — Be' perchè? I girini Italiani si sono comportati meglio? Andavano di città in città pensando a tutto meno che alla maglia rosa.

Giro giro tondo
girin di tutto il mondo
andavan piano piano
partendo da Milano
fischiando ad ogni tappa
se qualcheduno scappa
ed ecco in molte ore
che vien Salsomaggiore
laddove con gli impacchi
si curano gli acciacchi
e pensan: fin che dura
quest'è villeggiatura.
Centocinquanta
Firenze non l'incanta
chè c'è la Fiorentina,
del libro l'eroina,
qualcun pensa a Livorno:
io indietro me ne torno
ma chi me lo fa fare?
fatico a pedalare
Così di tappa in tappa
soltanto se ne scappa
la voglia di arrivare

si voglion risparmiare.
Milleduecento
c'è Kubler che è contento
da quando, sfortunato,
s'è Coppi infortunato.
E già qualcuno sogna
di giungere a Bologna:
è il bacio che mi attira,
sbagliassero la mira...
e mentre van così
già giungono a Forlì.
Da Arezzo a Campobasso
van via di questo passo
vicina è Terracina,
già Roma s'avvicina.
Non pensano a tirare,
non pensano a scappare
è nelle loro mire
di farsi benedire
ognuno si riposa
per cui la maglia rosa
Kobiet l'ha, e così sia,
diamole un calcio
e buttiamola via!

(Ed ecco ora che, in una tribuna al traguardo dell'ultima tappa sono riunite molte personalità romane che discutono sui loro favoriti).

DE GASPERI — Io spero vivamente che vincano quelli del.

PIETRO ½ GRANDE
Brancato, imperatore della Sorbettiera e insuperabile nella confezione di cassate, spumoni, tartufi e gelati d'ogni specie degustabili solo al BIS BAR di via Nazionale e al BAR CONGIUNTI al Viminale.

"Gh

IVISTA

l'ATALA: hanno dei
nomi: De Santi, Serva
LA SENATRICE M
lo tengo decisament
ghezzi.
DIEGO CALCAGNO
ralmente io vorrei ch
la Viscontea, mi dis
che Baroni sia nella
così poco chic. E tu
su chi puntereste?
BIANCOLI — Su
ste, naturalmente! E
Auer, su chi scomme
MISCHA AUER —
indifferente, purchè
lacqua...
(Qualcuno chiede
gnore qualunque il su
il signore, alza il ca
certo sforzo e rispond
IL SIGNORE QU
Che vuole, io sono u
faccio quello che po
massimo arrivo a spe
verelli.
EPIGRAMMIER
DETTO:
Quelli della D.
in cerca di guad
il tifo fanno, è l
solamente per M
(Avanzano adesso,
vamente, «8 girini 8
tano sul motivo di «
ligenza»).
Drin drin drin dri
corre e va la carova

giunge a Roma e da
lontana, — Gestri è
in ritardo — corre
perchè? — C'è chi
guardo — è un dem
Kobiet! — Più ness
avanti — e da un
è — vecchio Gino, tu
ti, — gli altri par ch
piè. — Passo Rolle
doi, — e il Gardena,
quella tappa che per
gatura fu colossal —
ma che la rosa torn
vuoi pazienza — fo
tr'anno arriverà —
oh oh...
(Spariscono all'ori
piano piano).
BRUNO ROGHI
maginifico) — Bis
ammettere che siamo
tunati: il diavolo ci
ZAMPINI e ci sono
RACCHI e cadute.
ALBERTO SORD
tutti gli amichetti m

CAROGNA, TI PRENDO PER IL PETTO E TI SBATTO AL MURO!!

— Ora basta,
mo di essere ser
— Più Sereni

33°

ROR

ORE CHE HA VI-
OLO — Mi pare che
del giro d'Italia sia-
ritardo, è finito da
di giorni... arrivate

perchè? I girini I-
no comportati me-
ano di città in cit-
a tutto meno che
rose.

tondo
tutto il mondo
piano piano
da Milano
ad ogni tappa
eduno scappa
n molte ore
Salsomaggiore
con gli impacchi
gli acciacchi
: fin che dura
villeggiatura.
quanta
non l'incanta
a Fiorentina,
l'eroina,
pensa a Livorno:
ro me ne torno
ne lo fa fare?
pedalare
tappa in tappa
se ne scappa
di arrivare

non risparmiare.
ecento
oler che è contento
ndo, sfortunato,
opi infortunato.
qualcuno sogna
agere a Bologna:
acio che mi attira,
ssero la mira...
tre van così
ungono a Forlì.
ezzo a Campobasso
a di questo passo
è Terracina,
oma s'avvicina.
ensano a tirare,
ensano a scappare
e loro mire
si benedire
o si riposa
ai la maglia rosa
t l'ha, e così sia,
ole un calcio
ttiamola via!

*co ora che, in una tribu-
guardo dell'ultima tap-
riunite molte perso-
mane che discutono sui
oriti).*

ASPERI — Io spero vi-
che vincano quelli del.

IETRO IL GRANDE

ato, imperatore della Ser-
e insuperabile nella con-
di cassate, spumoni, tar-
gelati d'ogni specie degu-
sole al BIS BAR di via
ale e al BAR BONGIUN-
Viminale.

"Ghiro d'Italia,,

IVISTA DI TRISTANI E PUNTONI

l'ATALA: hanno dei bellissimi nomi: De Santi, Servadei...

LA SENATRICE MERLIN — Io tengo decisamente per Seghezzi.

DIEGO CALCAGNO — Naturalmente io vorrei che vincesse la Viscontea, mi displace solo che Baroni sia nella Bartali, è così poco chic. E tu, Biancoli, su chi punteresti?

BIANCOLI — Su Conte Oreste, naturalmente! E lei, Mischa Auer, su chi scommette?

MISCHA AUER — Per me è indifferente, purchè non Bevilacqua...

(Qualcuno chiede ad un signore qualunque il suo parere e il signore, alza il capo con un certo sforzo e risponde:)

IL SIGNORE QUALUNQUE Che vuole, io sono uno statale, faccio quello che posso, ma al massimo arrivo a sperare in Peverelli.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Quelli della D. C.
in cerca di guadagni,
il tifo fanno, è logico,
solamente per Magni.

(Avanzano adesso, ma relativamente, « 8 girini 8 » che cantano sul motivo di « Passa la diligenza »).

Drin drin drin drin drin drin; corre e va la carovana — ecco

giunge a Roma e da Milan è già lontana, — Gestri è forse un po' in ritardo — corre ancora, ma perchè? — C'è chi fila sul traguardo — è un demonio questo Kobiet! — Più nessuno gli va avanti — e da un pezzo primo è — vecchio Gino, tu ne hai tanti, — gli altri par che vadano a piè. — Passo Rolle ed il Pordoi, — e il Gardena, fu fatal — quella tappa che per noi — fregatura fu colossal — Ohè! — Prima che la rosa torni qua — ci vuol pazienza — forse quest'altr'anno arriverà — Oh oh oh oh oh...

(Spariscono all'orizzonte, ma piano piano).

BRUNO ROGHI *(detto l'immaginifico)* — Bisogna anche ammettere che siamo stati sfortunati: il diavolo ci ha messo lo ZAMPINI e ci sono stati SFORACCHI e cadute.

ALBERTO SORDI — Certo, tutti gli amichetti miei BONINI,

— Ora basta, cerchiamo di essere sereni!
— Più Sereni di così?

ma contro la sfortuna... Lo sapete che Mario Ferretti non voleva nemmeno fare la radiocronaca della nona tappa?

BRUNO ROGHI — Come mai?

ALBERTO SORDI — Capirai, lui che è tanto tifoso di Coppi

non poteva mica quella sera fare una trasmissione con Giubilo (Sergio).

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Si diceva: vince Coppi,
poi: speriam che l'altro scoppi,
e l'effetto è che la maglia
verso l'estero si squaglia.

(Ed ecco venire Gino Bartali che pedalando dolcemente canta a Kobiet questa serenata sul motivo di « La vie en rose »).

No, io non ti attaccherò, — io mi risparmierò, — per oggi ancor riposa. — Se io son vicino a te, — nemmeno importa a me — d'aver la maglia rosa...

(Via, sempre risparmiandosi in vista della spettacolosa fuga che farà nella 19. tappa).

(Ed ecco ora sfilare la squadra francese, « 8 spettatori 8 ». Si fanno avanti e cantano sul motivo di « J'ai deux amours »).

I due Tessaire — e i due Lazzarides — al nostro tour — non han fatto gran che. — Per l'Eljette — son venuti con altri tre, — ma in biciclette — van più piano che a piè.

(Il cronista sportivo del « Momento Sera » approfitta di un momento di pausa per comunicare alcune notizie assolutamente infondate ai propri lettori sull'ordine di arrivo e la classifica generale, poi ecco avanzare Koblet).

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Gli abitanti dei Cantoni
fanno all'estero affaroni
con il cambio, è cosa nota,
pur se il cambio è sulla ruota.

CRONISTA PAZZO — Ed eccomi come al solito prontissimo a rifilarvi una delle mie solite

CRONACHE DELL'ALTRO MONDO

L'ansia del pubblico assiepato sulle tribune era al colmo. D'un tratto una maglia azzurra si profilò all'entrata del velodromo e sfrecciò sulla pista.

Scrosciarono gli applausi e l'entusiasmo salì alle stelle. Il pubblico tentò di invadere il campo per complimentare il nuovo vincitore e, naturalmente vi riuscì. La giuria stava per diramare il comunicato ufficiale, quando sul più bello un cronometrista si alzò e disse:

— Non vale!

— Come non vale? — saltarono su gli altri.

— Non vale. Va squalificato. E' arrivato fuori tempo minimo.

— Come può essere?

— Non so. Ma certo si è che stando alle attuali medie orarie

ottenute dai corridori e al periodo di conforto previsto, questo è arrivato troppo presto. Va tolto di gara.

— E' un peccato! — azzardò qualcuno — In fondo è un corridore che merita. Forse non l'ha fatto apposta...

— E se chiudessimo un occhio? Se lo riammettessimo come abbiamo fatto con gli altri?

— Un momento. Qui la cosa è diversa — precisò — quelli erano arrivati troppo tardi e un po' di indulgenza ci voleva. Ma con questo si deve dare un esempio. Come si permette di correre così in fretta?

— C'è un errore! — gridò a questo punto uno degli organizzatori arrivando di corsa. Non è possibile togliere di gara quel corridore.

— E perchè?

— Perchè non è uno degli iscritti al giro. E' un dilettante che ha seguito la carovana così; per suo gusto.

— Ah — dissero parecchi — allora tutto si spiega. Mi sembrava impossibile che un girino fosse andato così forte!

(Ecco ora tutto il plotone riunito che, percorrendo gli ultimi chilometri, canta sul motivo di « Nanni, Nanni »).

Guarda che sole, — e che caldo che fa! — per cui pedalar troppa fatica costera. — E piano piano — fino a Roma si sa — di tutti i girin la carovana se ne va.

In gita per i Castelli — passando per Marino — se s'accontenta Gino — contento è pur Kobiet. — Ed ecco vien Genzano — e Ariccia con Albano — van tutti pian pianin — girin girin!

Così la maglia rosa — in Svizzera è emigrata — ed anche lei è andata — a farsi benedir. — Son giunti anche i campioni — ben freschi, anzi fresconi, — ma annate un po' a dormi, — girin, girin!

(Via tutti ad intascare i soldi vinti per caso in qualche tappa volante, e primo in questa seconda e più interessante (per loro) corsa è, come noto, Brasola).

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

Brasola la penultima
ha vinto su diciotto.
E se non proprio bene
è andato almen... Benotto.

(E così sul trentatreesimo giro d'Italia cala, naturalmente con lentezza)

LA TELA

D.D.T.

Ettore Giannini, l'autore del bellissimo « Carosello napoletano », aveva cominciato col dire: « Spettacolo per pochi giorni in Italia ».

×

Poi, dopo aver girato varie città della penisola, lo spettacolo si è fermato al Quirino di Roma, per due « ultimissime settimane ».

×

Dopo di che, dicevano i manifesti, partenza per l'America.

×

Dal Quirino al teatro Adriano, « ultimissimi giorni » — da tre settimane — in attesa d'imbarcarsi per la sullodata America.

×

Ci sa che Giannini l'America, l'abbia t r o v a t a a Roma.

×

Lo svizzero Koblet: Asso di fuori.

×

Il « leader » finnico è stato costretto ad andare a Mosca.

×

Il finnico giustifica i mezzi.

GIOVENTU' PERDUTA

— Poche chiacchiere, signorina, mi dia tutto l'incasso!
— Ma è per l'Infanzia Abbandonata!
— Appunto: sono stato piantato dalla mia amichetta!

D.D.T.

La Roma s'è salvata definitivamente.

×

Ridi Crespi.

×

— Tizio ha fatto i milioni!
— Totocalcio?
— No, fornitura di posate a senatori e deputati!

×

Povero commissario Mereu...

×

Gli è capitato un vero fulmine a ciel Sereni.

×

I russi faranno la marcia su Berlino.

×

Gli americani hanno risposto che faranno fuoco.

×

La barca della Pace farà acqua.

×

La Russia vende i diamanti dello zar.

×

Nel paese della libertà è... libero anche il commercio... delle cose altrui.

IL TELEGRANMANIACO

— On. Viola, c'è un telegramma di solidarietà dell'on. Orlando!
— Oh, che bravo!
— Sì, ma ne ha mandato uno anche alla D. C...

PERO'

— Un commissario di P. S., a Cagliari, ha arrestato il Senatore Sereni.
— Però!
— E l'ha subito rilasciato.
— Però!

Montecitorio: Casa d'intolleranza.

×

L'on. Andreotti: L'asino bipuritano.

×

Il Gabinetto De Gasperi nella sessione estiva...

×

Il governo di calore.

Pacciardi annuncia nuove divisioni.

×

Perchè? Non siamo abbastanza divisi?!

×

Forse alludeva all'Ente Regioni.

×

Marshall: Il piano regalatore.

Se con il TRAVASO ridete, con IL GLOBO guadagnerete.

Piano Marshall, piano Fanfani, piano ERP, piano PAM...

×

La moltiplicazione dei Piani.

×

E' cominciato il lavoro della Commissione d'indagine per l'on. Viola.

×

I commissari sono nove.

I democristiani visti dall'on. Viola: Quelli della mangioranza.

×

Un pellegrino ha fatto 12 al Totocalcio.

×

Un pellegrino ha vinto 17 milioni al lotto.

×

Però, questo giubileo!...

LA XXV BIENNALE D'ARTE DI VENEZIA
inaugurata al grido di "Viva Villa!,,

(Dal nostro corrispondente A. Querci della Rovere)

VENEZIA, ieri. — Assente il Presidente della Repubblica, sotto il peso di uno scirocco lagunare e un eccessivo spiegamento armato, fra bandiere e mondanità, ministri, ambasciatori, parlamentari, diplomatici e una folla elegante, si è inaugurata l'Esposizione Mondiale d'Arte di Venezia.

Protetti da un formidabile campo spinato, sia all'ingresso come nei padiglioni, e da una quadruplice fila di baionette, l'on. Ponti neo ministro alle Belle Arti, pontificava solennemente, coadiuvato dal ministro Gonella in doppio petto blu estivo, seguito dal vice presidente al Senato on. Alberti e dall'on. Fortunatissimo Targetti vice presidente alla Camera, miracolato incolume e ilare per lo scampato pericolo in quel di Padova.

Dopo il saluto in siciliano del cittadino di Trapani avv. G. B. Gianquinto, Sindaco di Venezia, nel tanto atteso momento che si portava al microfono il Commissario straordinario alla Biennale on. Gio. Ponti e già protendeva il naso per parlare, una voce sonora provocava lo scandalo:

« ABBASSO LA COMMISSIONE CHE HA AGITO ARBITRARIAMENTE. E NE HO LE PROVE ! ».

IL DRAMMA DEGLI ARTISTI

— Con tanti quadri presentati, neanche uno me ne hanno accettato.

— Prova a morire. Può darsi che ti facciano la Mostra Retrospettiva...

Era il pittore « DISSIDENTE » Rino Villa, che a perdifiato gridava e gesticolava... dietro i reticolati.

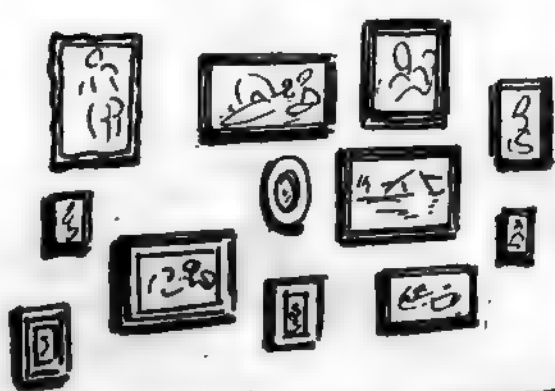
All'armi ! ! Accorrono commissari, poliziotti; i fotografi si precipitano all'arrembaggio; movimento tellurico nel palco delle autorità; interessamento fra gli artisti e invitati; disappunto fra gli organizzatori.

Villa ? Chi è costui ?

Un « molto celebre artista » come ha gridato egli stesso, che la commissione ha « BRUSCAMENTE ESTROMESSO »

Scavalcati i fili spinosi e sgattaiolato fra gli armigeri, arrivava nel bel mezzo della folla degli invitati.

Per fortuna che c'erano due battaglioni di marinai, uno di carabinieri, uno di agenti, uno di finanza, uno di fanteria, uno di aeronautica appiedata, uno di pompieri e uno di vigili urbani, così che il « ROMPISCATOLE forsennato » potè essere allontanato.

Ad ogni modo la folla urlò « VIVA VILLA ! » come nel film del fatidico eroe messicano... Così terminava la cerimonia pontificale dell'on. Ponti, che profondamente disgustato tagliava i medesimi e ogni altro collegamento coi presenti, ritirandosi.

— Io amo la grande pittura, le vaste composizioni trattate alla mastodontica. Questi quadretti, mi fanno ridere !

— Ah, lei è critico d'arte ?

— No ! Corniciaio...

E i russi?

23 Nazioni; quasi tutto il mondo, perfino il Sud Africa.

Dell'Europa, manca la Russia.

C'era in principio qualche speranza, ma poi gli artisti russi hanno deciso di russare.

Il Compagno G. B. Gianquinto, sindaco di Venezia assieme alla Giunta, Consiglieri Comunali del P. C., si sono portati dinanzi al Chiuso Padiglione Sovietico e hanno deposto sulla soglia una corona di garofani e una lapide di cartone con la scritta:

Oggi assente
domani presente.

Il giorno dopo l'epigrafe aveva una coda:

Per grazia del Signor
la diman s'aspetta ancor.

Prima occhiata

Di grande richiamo la retrospettiva di Henri Rousseau, il candido doganiere francese.

Bonnard, Utrillo, Matisse, Gromaire, Lorjou, Caillard, Manessier rappresenteranno la Francia.

Il Belgio ha la retrospettiva di Ensor.

La Gran Bretagna ha la retrospettiva di John Constable.

C'è pure la Germania con molte novità.

L'Italia con cinque mostre personali di Carrà, Magrelli, Semeghini, Severini e Sironi.

Poi c'è Pipì Bartolini, Raffaello De Chirico, Longanesi, Melli, Spazzapan, Tosi, Birolli, Cassinari, Guttuso, Scialoja, Stradone, Ciarrocchi, Broggini, Vespignani, Rosai e Pirandello.

Favorischino, signori!

250 opere accettate da una commissione votata dagli artisti, il « plus ultra » della curiosità. Ce n'è per tutti i gusti.

Non facciamo i nomi dei commissari, per evitare omicidi o quanto meno altri « casi Villa ».

Vincere!

Quest anno i premi, numerosissimi, oltrechè agli artisti, andranno anche al pubblico, con una lotteria in cui verranno estratte a sorte opere d'arte per il valore di due o tre milioni, destinate alla folla dei visitatori.

Accadrà quindi che qualcuno tornando da Venezia, si porti via, sotto il braccio, una tela o una statua.

Sissignori, questa volta ce n'è per tutti!

Esclusa ben s'intende la robetta di Favretto, Medardo Rosso, De Fiori, Lorenzo Viani, Mario Broglio e Gino Bozzetti (facente parte delle sei mostre retrospettive più importanti, ossia « QUEL CHE PORTA L'OCA AL PARON » e quindi fuori concorso), Ci sarà per esempio da portarsi a casa un Guttuso, un Vedova e giù per quella china.

— Me ne congratulo, sora Zanze per la bela vincita. Xe un retrato de dona o un paesaggio ?

— Mi non ghe capisso gnente, sora Carlotta, ma l'autore dise che xe uno stato d'animo.

— Vergine santa ! Alora el va diritto a l'Inferno ! !

ZIA

...u!"

...ere!

...premi, numerosis... ...agli artisti, an... ...al pubblico, con ... cui verranno e... ...opere d'arte per ...e o tre milioni, ...olla dei visitatori. ...di che qualcuno ...Venezia, si porti ...accio, una tela o

...uesta volta ce n'è

...s'intende la robet... ..., Medardo Rosso, ...enzo Viani, Mario ... Bozzetti (facente ... mostre retrospet... ...canti, ossia « QUE... ...TA L'OCA AL PA... ...di fuori concorso), ...empio da portarsi ...ttuso, un Vedova ...ia china.

... congratulo, sora ...a bela vincita. Xe ...le dona o un pae...

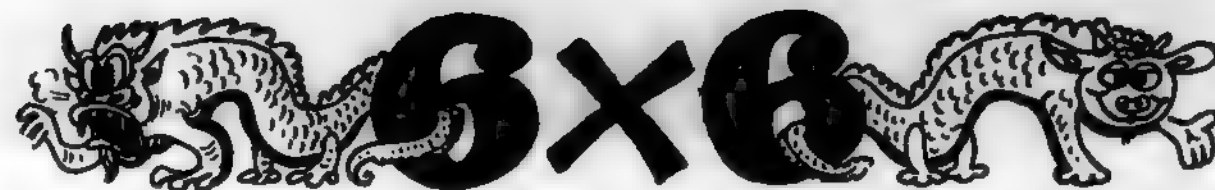
...non ghe capisso ...ra Carlotta, ma ...e che xe uno sta...

...e santa! Alora el ..., l'inferno!!

1.

DOPPIO SEGNO DI CROCE, Firenze — *Forse non ci siamo capiti: il fatto che la « Roma » sia rimasta in Serie A, non mi ha reso felice, anzi! Non c'è nessuna ragione perchè la squadra della Capitale rimanga in prima fila: le competizioni sportive sono simpatiche appunto per questo. A noi non è dispiaciuto che i milanesi facessero il « tifo » per il « Milan »; è dispiaciuto soltanto che in quel « tifo » c'è entrato il livore anti-Roma, anche se Carletto Manzoni crede ingenuamente, come lei, che non ci sia stato niente sotto. Sono stati spesi dei milioni per far battere la « Roma » a Milano e questo non è bello, quando si tratta di un incontro sportivo che dovrebbe essere esempio di lealtà e di cavalleria. Il trasferimento della squadra romana in Serie B era diventato, per alcuni italiani del Nord, una quistione Morale, una soddisfazione da prendersi sui rappresentanti di una Capitale che non ha alcuna colpa di esserlo, macchè, se facciamo i conti, Roma contiene appena cinquantamila romani, mentre gli altri 2 milioni di cittadini sono napoletani, lombardi, calabresi (come me), fiorentini (come lei), siciliani, pugliesi, abruzzesi e pellegrini. Insomma, nell'accanimento dei milanisti, io non ho visto soltanto del campanilismo, non ho visto soltanto del « tifo », non ho visto la passione sportiva, ma un acido livore contro la Capitale, simile a quello che, sette anni fa, quando fu bombardato il quartiere San Lorenzo, fece gridare « finalmente! » ai cittadini di Messina e di Palermo i quali, evidentemente, avevano dimenticato che sotto le rovine di San Lorenzo erano rimasti sepolti non solo i romani, ma anche dei siciliani e dei lombardi.*

2.

R. LOSEGO e COMPAGNI, *Italia* — Debbo a te e ad altri centristi delle risposte chiare, categoriche e definitive. 1) Il « Tiro a segno » non ha niente a che vedere con la « Cuccagna », 2) La distribuzione dei premi mensili per il « Tiro » è rigorosamente affidata alla sorte; senonchè ogni nome viene mensilmente imbussolato tante volte quanti sono i centri fatti, in maniera che chi ha pubblicato di più ha maggiori probabilità di vincere. La sorte non può assolutamente essere corretta col premi « Cucc. » che sono riservati, altrettanto rigorosamente, ai collaboratori delle altre parti del giornale che mandano suggerimenti, idee, battute, pezzi, spunti e ruote di ricambio, a seconda dell'importanza, per qualità e quantità. Quanto alla idea di premiare i club, niente in contrario, purchè i club partecipino direttamente al « Tiro ». O che vorresti, che per una battuta o una perla venisse premiato il centrista e l'intero club? E che, si vede dalla faccia? Adelante Pedro!

3.

PAOLO BAR, Firenze — *Hai perfettamente ragione a proposito della Censura cinematografica. Ma vedi qual'è il guaio, gli attuali reggitori del Governo, dello Stato e dell'Arte, vanno avanti alla cieca, non hanno opinioni in materia e ascoltano soltanto il parere dei loro chierici. Il nostro amico G. L. Rondi, dopo averlo applaudito e premiato, ha detto ad Andreotti che « Manon » era un film immorale: Andreotti ci ha creduto ed ha proibito il film, spalleggiato dai Censori democristiani che sono quasi tutti quelli che servivano il Fascismo. Poi i critici di Sinistra hanno cominciato a strillare, dicendo che in Italia non c'era libertà, eccetera eccetera. E siccome i critici di sinistra, fanno paura, Andreotti è tornato sulle sue decisioni ed ha permesso la visione del film, con notevoli tagli, solo in edizione originale, in maniera che gran parte del pubblico non capisse nulla di quel che si dicono Desgrieux e Manon. E così, gli italiani che seguono le polemiche di stampa sono stati fatti contenti e canzonati: il sistema funziona benissimo, anche se rassomiglia alla truffa.*

4.

UFFICIO D'IGIENE, *Roma* — Voglia scusarmi se mi rivolgo a Lei da queste colonne. Come sta? Come mai non dà segni di vita, in piena estate, con le mosche, i cattivi odori e le altre cosucce che ci affliggono? I lettori, evidentemente, hanno scambiato il nostro giornale per una Sua dipendenza e, siccome noi siamo sempre pronti a servire i lettori, Le segnaliamo, seduta stante, il Portico di via Roma Libera, nei pressi di San Cosimato, ricettacolo di lordure e di rifiuti di ogni genere, e il cortile dello stabile di viale Ippocrate segnato coi numeri 18, 26 e 34. Se proprio non si sente d'intervenire, caro Ufficio d'Igiene, si giochi al Lotto quei tre numeri, qualcosa ne uscirà fuori.

5.

Dott. M. FEDRI — Rieccoci col problemino del cane e della lepre. Numerosi competenti mi hanno scritto per darmi ragione: il problemino non è tanto facile come lei affermava, tanto vero che nemmeno lei lo ha risolto a dovere. Sono giunte soluzioni da più parti; degne di nota quelle dell'amico Zanninelli (nostro compagno di lavoro), del sig. Francesco Ammendolia di Roma e, finalmente, della signora Teresa Bianchi di Torino, da me direttamente chiamata in causa. Per questa ragione, e anche per rispetto a una signora, cedo la parola alla nostra amica torinese:

« Dirai dunque al Dott. Fedri che i 270 salti li ha fatti complessivamente la lepre quando il cane la raggiunge; il quale cane per raggiungerla ne fa soltanto 120. Infatti se mentre il cane fa 2 salti la lepre ne fa tre, quando il cane fa 120 salti la lepre ne fa 180. Ma siccome la lepre ne aveva 90 di vantaggio sono precisamente 180 + 90 = 270. E poichè 9 salti della lepre in lunghezza corrispondono a 4 del cane ne deriva che 270 : 9 = 30 30 per 4 = 120.

Questo per dimostrare che il problema non è facilissimo, tanto vero che anche il dottor Fedri lo ha sbagliato. Al quale dirai pure che io non sfodero il mio titolo, poichè da quando in Italia di dottori ne fanno tre per una ricotta, non mi importa di far sapere al colto pubblico e all'inclita guarnigione che sono dott. ».

6.

DISPERATO AMORE, Vicenza — C'è un solo scapolo in redazione, ma è già impegnato. Se proprio non riesce a calmare il suo ardore, provi a inserire un avviso sui giornali; ci sono tanti giovanotti in giro! si sposi, insomma e cerchi di aver figli.

Telegrafiche

E. CONTE, Napoli - Ci hai fatto pagare tassa per dirci che la ragazza ha « capelli color musa » dev'essere un bel colore! Occorre limare bene tuoi versi per guadagnarti posto Paradiso. Pezzi fiacchetti; prova a mandare buoni tiri et battute. — CAJO DE' ROMA — D'accordo, « Tito governa cor fasciamo » ma i tuoi versi corrono cor cavolo, anche se pieni di apprezzabili sentimenti. — GIORGIO, Roma - Puoi passare in redazione dalle dieci alle undici stop Mi chiamo proprio così: ha pensato la Provvidenza a darmi un nome che sembra un pseudonimo, anche per far piacere al sig. Nati che si diletta a fare giochi di parole col mio cognome. — PLINIO, Torino - Vecchia battuta andata; nuova merce no. stop cineT ricorda epoca «Farfallas» e « 420 » cerca ringiovanire e auguri. — 5507, Trieste - Ricevuto, pubblicato stop Attendiamo visita, lieti poterti conoscere; arrivederci! — NUDAN, Bari - Non abbiamo un Popò, travasatore et non possiamo tenere archivio battute; paragonare [illegible] quello dello scrittore plagiato est esagerato, tanto più che, come spiegaiti, non trattasi plagio. Et allora, buona fortuna et « volemose bene ». Et grazie per Segnodicroce. — D GENOVESE, Roma - Regione non sarebbe disprezzabile se non ricalcasse stile altro collaboratore stop prova rifarla con personalità, spremendoti meglio et spera. — REGGIMENTO, Genova Sturla - Avete pienamente ragione et non est mancato chi, sul « Travaso » estesi battuto per voi stop Mandate supplica firmata a senatori Pierracini et Tonello stop Noi insistiamo nel « Travasissimonostalgico » et insisteremo nel « Merlinissimo » — E. FRANCHI, Firenze - Grazie dei ringraziamenti, ma stavolta le tue cesine non hanno avuto fortuna stop Insisti et non scoraggiarti. Vale — B ARTEFICE - Tante storie per due gemelli! Avutili anche io mai preteso scrivere articoli per «Travaso». Auguri et altri figli maschi — SALTICCHI Roma - Dice il compagno Ferri che alcune cose andranno stop Alta Commissione Regionale esaminerà Lazio. — N. SPAGNOLETTO, Ryadh (Arabia Saudita) - Ricevuta lettera 23-5 et appreso con piacere disputa partite Ping Pong per conquista Coppa Guglielmo Guasta. Spero abbiate battuto competitori americani. Avanti per altre conquiste per migliori Fortune della Patria. — PETROC, Trieste - Segnalare argomento « Ro ucciso » al Giustiziere, che provvederà scrivere pezzo. — TIM, Catona (R.C.) Versi non sunt degni terzo Liceo stop Migliora et manda brevissime significative quartine — F BORGIA, - Manda quello che vuoi, se est buono passa; bastano sole battute con descrizione, non est necessario disegnare — L. FEDE, Roma - Utilizzato qualcosa, manda altro. — G. SPAZIANI, Viterbo - Vieni pure redazione quando vuoi — PRIM, Roma - « Pur fra i molti impudichi pensieri - che mi sento pulsar nelle vene », il peggiore dei tuoi pensieri est stato voler verseggiare stop Rimandato ottobre. — LUISA MIGLIACCIO, Bari - Travasissi no; est anche poco chiaro; mandaci scheda compilata et manda cosine più semplici et spiritose. Tulaf (?!) — A B B., Locarno - Grazie complimenti et ricambio auguri. — Q ESSE, Perugia. Non est possibile collocare altrove tuo « articolino » perchè cestinato stop Est notorio che manoscritti cestinati non si restituiscono bistop Prossima volta mandaci copia et auguri. — FRATEL SIMILI Catanese - Non raccolta insinuazione stop Immenso abisso divide nobiltade calabrese da plebe etnea. Miei padrini attendono tuo indirizzo privato stop.

QUESTE BESTIE

— Accidenti ai pensionati statali: ogni 26 del mese è la stessa storia!

PAESI SATELLITI

— Salutiamo il compagno uscente, al quale il Piccolo Padro, in considerazione dell'intenso lavoro compiuto, ha accordato un breve periodo di eterno riposo!

La tintarella

IL fatto ebbe inizio una diecina di giorni addietro, quand. la mamma di Sandro, con un'energia da maresciallo dei R.R. (1) Carabinieri, svegliò il figlio che dormiva da appena sei o sette ore. E se si considera che Sandro mi telefono (appena « slettato ») quattr'ore buone prima dell'alba, tenuto conto che l'alba, per noi, ha inizio tre o quattr'ore buone dopo le 8 antimeridiane, potete farvi un'idea approssimativa di quanto ci siamo alzati presto, quella mattina.

Da qualche tempo la mamma accusava Sandro di avere un colorito cadaverico, (che a parer mio sta così bene con un doppio petto blù) frutto della vita al chiuso e sedentaria. Ci mettemmo d'accordo pertanto di andare a prendere un po' di tintarella, in piscina.

Secondo me, non sarebbe stata una brutta idea alzarci a mezzogiorno, in modo che, tra lavarci, vestirci e mangiare, avremmo potuto incontrarci col sole verso il tramonto, ma la madre di Sandro non fu del mio parere, e obbligò quel povero figliolo a svegliarsi all'ora che vi ho detto.

Non escludendo del tutto la possibilità che suo figlio, una volta uscito di casa, potesse venire a continuare da me il sonno interrottogli, la buona signora volle che andassi io a prelevare Sandro.

Così feci. Dopo un'ora dalla telefonata mi presentai dal mio amico quasi completamente sveglio e mentre aspettavo che terminasse di far colazione, la brava quanto crudele signora mi raccomandò che stessimo sempre al sole. Accennai al fatto che l'insolazione si verifica appunto in tali circostanze, ma lei mi rispose che ai suoi tempi tutte le malattie si curavano col sole, che il sole è salute e tante altre cose che fortunatamente non udimmo perchè eravamo già per la strada.

Tenuto conto che se Sandro fosse tornato a casa senza tintarella avremmo provocato lo scoppio di una bomba atomica, decidemmo allora di andare davvero in piscina.

Comoda la piscina, ragazzi! Si prende il tram, si arriva e una volta spogliati, ci si sdraia al sole, immergendo di tanto in tanto i corpi sudati nelle acque verdazzurre.

Finiti d'ingozzare alcuni sfilatini pieni di frittata, mortadella e marmellata, Sandro divenne malinconico e mi ricordò che a quell'ora era solito sdraiarsi sul letto per la siesta.

Forse mi ricordò altre cose che io non potei udire perchè già dormivo beatamente e suppungo che anche lui già dormisse, altrimenti non si spiegherebbe quanto appresso.

Ci svegliammo che il sole stava a sparire dietro un gruppo di case. In piscina non c'era più nessuno. Mentre ci avviamo alla doccia cominciai a sentire un fremito per tutto il corpo e altrettanto sentì il mio amico. Una volta vestiti capimmo di che si trattava: la nostra pelle somigliava stranamente al guscio dei gamberi cotti, con la differenza che i gamberi cotti non devono sentire dolore, mentre noi soffrivamo le pene dell'inferno.

Non sto a dirvi che nel tornare a casa incontrammo tutti o quasi tutti i nostri amici, che nessuno escluso, ci batterono affettuose manate sulle spalle, rallegrandosi con noi:

— *Abbiamo preso la tintarella, eh?*

La sera mentre imprecando e soffiando mi strofinavo il corpo arrosolato con olio battuto e crema nivea, Sandro mi chiamò al telefono:

— *Ehi,* — mi disse — *Un figlio può odiare sua madre?*

E mentre cercavo di formulare una risposta, udii la genitrice di Sandro urlare:

— *Bisogna essere due pazzi come voi per stare al sole fino a farvi venire le piaghe! Domando che peccato avrò fatto perchè mi nascesse un figlio come te!... E quell'altro cretino, fatola, ragazzino del tuo amico? Ma come si fa a stare tanto tempo al sole?*

(1) R.R. vale Repubblicani.

FERRI

SI', signori giurati, ho ucciso. Sono stato sempre una persona molto pratica, e la previsione del futuro mi ha sempre convinto poco. Ma il mio amico Ettore fu così convincente che decisi di ricorrere all'oroscopo del celebre mago professor Centostelle.

Il « professore » mi fece aspettare tre ore, il che mi costrinse a non andare all'ufficio. Alla fine entrai nella sua stanza misteriosa: « Data di nascita? » « 14 novembre 1917 ». « Scorpione! » mi gridò sul viso. « Scorpione sarà lei e chi non glielo dice! » replicai con sdegno. « Ma no! Scorpione è il segno dello zodiaco. Questo è il suo oroscopo valevole per la settimana prossima. Tremila lire ».

Il famoso oroscopo era un rettangolo di carta con uno scorpione in cima e tanti dadi neri con un certo numero di punti bianchi per ogni dado. Dalle spiegazioni appresi che, per la settimana seguente, avrei avuto dei cambiamenti in amore, idem in amicizia, buone prospettive per il danaro, fortuna favorevole al giuoco e sfavorevole in affari. Mi precipitai a casa, litigai con la legittima ed amatissima sposetta per i suoi previsti cambiamenti, telefonai ad una diecina di amici comunicando loro che andassero pure a morire impiccati perchè di amici mutevoli non sapevo che farmene, presi il primo treno per il Lido di Venezia dopo aver radunato tutti i miei risparmi e telegrafai al commendator Manzetti che il nostro affare sarebbe andato a monte, poichè l'oroscopo diceva che non sarebbe stato un buon affare. Alla fine della settimana bussavo alla porta di casa lacero, affamato, morente. Ma sì, sul lastrico.

Forse ci sarà un errore, pensai. Invece dello scorpione sarà il Capricorno, o l'Ariete o il diavolo che se lo porti. Vendetti il tavolino da pranzo e con le tremila lire tornai dal professor Centostelle. Senza parlare mi consegnò un secondo oroscopo valevole per la settimana successiva e mi indicò un cartello al muro: « Perseverare senza scoraggiamenti ». Io ho perseverato, signori giurati.

Sono disceso con grande perseveranza verso l'abisso di gradino in gradino. Ho perso affetti, amicizie, relazioni, mi sono ridotto uno scheletro umano, seguendo i successivi oroscopi del professore. Ieri ho incontrato l'amico Ettore, che mi ha detto con aria irritata: « Sei sempre il solito testardo. Vedi come sei finito male? Si può sapere perchè non ti decidi a consultare il professor Cen... ».

Allora, signori giurati, freddamente, deliberatamente, ho ucciso.

NATI

THE « R.A.I. » MAN IN THE « R.A.I. » PLACE

— Dice che nell'interno della Nuova Guinea hanno trovato uno che non ha mai sentito parlare della Radio.

— Ecco il Presidente tecnico che fa per noi!

STRAMILANO

Compilatore irresponsabile CARLETTO MANZONI

IL CONCORSO DEI...

— Il Presidente della Commissione resterà colpito dalla bellezza dei miei fiori.

(1) Il Presidente della Commissione

La Metropolitana non ci interessa

Dunque a Milano siamo tornati in pieno ottocento. Si discute sulla necessità della Metropolitana. Chi vuole la Metropolitana e chi non la vuole, chi dice che è una vergogna, per un paese civile non avere la Metropolitana, chi dice che non glie ne frega niente. Articoli sui giornali spiegano i vantaggi della Metropolitana, altri articoli spiegano gli svantaggi e l'inutilità. Insomma sembra che fra qualche anno si discuterà sulla necessità di fare la galleria del Sempione e il canale di Suez, e sull'opportunità di sostituire i lampioni a gas con l'energia elettrica.

Quello che fa ridere è come mai si debba discutere della Metropolitana nel 1950. Non potevano farlo a suo tempo? Si dirà che una volta non c'era nessun bisogno di metropolitane, ma che adesso il traffico è così caotico che la Metropolitana è necessaria. Va bene, discutiamoci sopra, poi fra dieci anni decidiamo di sì e mettiamoci a costruire questa Metropolitana. Quando sarà finita ci accorgeremo che non basta e che dovremo studiare qualche altra soluzione.

E' un po' come quella faccenda di quel tale che passa tutto l'inverno a discutere sulla necessità di procurarsi un paletò e quando ha deciso che il paletò è proprio necessario, se lo procura, ma oramai è estate. Allora chiude il paletò nell'armadio e dice che l'anno venturo verrà buono. Ma l'anno venturo quel tale è diventato troppo grasso per quel paletò.

Bene, quando avremo costruito la Metropolitana, la chiuderemo in un armadio.

Se non l'abbiamo fatta fino adesso non la dobbiamo fare più.

Sarà meglio piuttosto cercare altre soluzioni magari più moderne (seggiovie, elicotteri, palloni, dirigibili, e poi non tocca a me cercarle) oppure, telefoniamoci, scusa, che bisogno c'è di andare da quà a là?

Insomma l'Italia non è un paese da metropolitane. A noi piace stare alla superficie, vedere il cielo e il sole o bagnarci sotto la pioggia.

Impieghiamo magari mezz'ora di più, ma vogliamo stare all'aperto, respirare aria chiara. L'impiegato che prende il tram la mattina, anche se legge il giornale vede con la coda dell'occhio il traffico della strada, la bella ragazza che passa. Fa un po' di turismo andando in ufficio, anche se il panorama è sempre quello.

Insomma, niente metropolitane. Io non voglio. E non dico di sì neanche se venite a piangere in cinese. E non tentate di corrompermi perchè a me i milioni non mi attirano.

...BALCONI FIORITI

VEDREMO ANCHE QUESTO

Fiori e scritte

Abbiamo il concorso dei balconi fioriti. Vi immaginate Milano coi davanzali delle finestre pieni di fiori?

« Le strade cittadine vanno ogni giorno acquistando un aspetto più leggiadro » si legge sui quotidiani milanesi, e infatti abbiamo qualche garofano qua e là che abbellisce le scritte di « Porco Scelba » « Abbasso i guerrafondai » e tutte le altre cose del genere. Sarebbe forse meglio fare un concorso di calligrafia o adattare i caratteri delle scritte secondo l'architettura dei palazzi. Si potrebbe tenere anche un corso in questo senso

A proposito di scritte, ho letto su un muro della quasi periferia un meraviglioso «Scelba mortaio». Siamo all'inizio di una nuova terminologia e la cosa fa scuola. Russia paciatrice e America guerrista sono ancora poco rispetto al mortaio di Scelba. Quasi quasi mi viene l'idea di fare un concorso. Pensateci sopra.

C'è un Dio

Giusta punizione di Dio: durante l'ultimo temporale, i fulmini hanno colpito quattro tranvai, appartenenti a quella famosa Azienda Tranviaria Milanese che è una succursale dell'URSS. E' un avvertimento che le Commissioni interne dovrebbero considerare, tenendo conto che se i tranvai colpiti sono solo quattro, questo non significa che la cosa debba finire lì. Si tratta di un semplice avvertimento che durante il prossimo temporale, se le cose politiche nell'interno di quella società non cambiano, le vetture colpite saranno ancora di più.

PUNTI DI VISTA

LA MOSCA (allo Scarafaggio) — Ti assicuro che Milano è la città più importante del mondo.

Protesta dei lettori

Caro Carletto,

In una delle più belle vie di Milano, al sabato c'è mercato. Quando anche l'ultimo carrettino se ne va, la via sembra un campo di battaglia e gli spazzini cominciano la pulizia il mattino dopo. Adesso che fa caldo, è un piacere scendere la sera del sabato in quella via a respirare il profumo delle immondizie. Gli scarafaggi, attirati in un primo tempo dai resti del mercato, verso notte, corrono a rifugiarsi, nauseati, nelle case circostanti. Non si può fare qualcosa perchè la nettezza urbana provveda alla pulizia subito, appena l'ultimo carretto se ne è andato?

Un gruppo di padri di famiglia

Caro gruppo, che poi sono io perchè la cosa interessa anche a me dal momento che si tratta della via Pacini che si trova nelle immediate vicinanze di casa mia, mi spiace ma non posso farci niente. Bisognerebbe che tutti gli inquilini delle case, scendessero con la scopa e ammucchiassero la robaccia in un angolo.

Panorama di tutte le opinioni

La Torre di Babele

Sintesi di tutti gli umorismi

AUTORIZZAZIONE

— Niente da fare: ho un lodo favorevole dei probiviri democristiani.

(AVANTI!, Roma)

EQUILIBRIO RISTABILITO

(CANDIDO, Milano)

ESAMI DI RIPARAZIONE

SPATARO, DELLI CASTELLI, BONOMI, COCCIA: — Papà, ci hanno rimandato al 30 giugno. E pensare che avevamo avuto 10 con lodo

(MERLO GIALLO, Roma)

PELLE DI RINOCERONTE

— Ma come mai possiede un tal grado di insensibilità?
— E' stato deputato nella maggioranza democristiana.

(PAESE, Roma)

CERTE...

— Come presidente della R. A. I., il ministro Spataro...

AGGIORNAMENTO

(MERLO GIALLO, Roma)

...NOTIZIE

percepisce uno stipendio di ventiseimila lire al mese!

(GUERINO, Milano)

L'IDEA TRAVASATA

Il maresciallo

Intendo **capoccio supremo** di angliche milizie, **non fante di una spanna** sopra gavetta.

A guisa di **femminella da conio** or pronunziante si e or no, ostentò diggià **volto mellifluo** laddove oggi **nega miele** e **SBAVA FIELE**

Onde tal **DOPPIARIA** di sentenzia **a intervallo di un lustro?**

Colui, **non ha guari**, ha propalato suo rapporto **in spregio** di **stirpe ausonica** in pro di maresciallonzolo **balcanico**.

Ciò pute di **RIBALDARIA**.

T. LIVIO CIANCHETTINI

NUOVI TRAVASISTI IN VISTA

Il travasista della prima ora Rino Salviati — squisito chitarrista e cesellatore di canzoni, che conoscete attraverso la radio e che potrete applaudire in questi giorni al Palazzo Sistina — ha costituito con la travasista Laura Alagona una società a responsabilità Illimitata per la fabbricazione di nuovi travasisti maschi e femmine.

Al carissimo Rino e alla sua gentile compagna gli auguri affettuosi del TRAVASO

LA REPUBBLICA TUTELA IL PAESAGGIO

— **Queste sono le Prealpi, quelle subito dopo sono le Alpi, e quelli dietro, sono i cumuli di cariche dei nostri uomini politici.**

(CANDIDO, Milano)

Interessa solo a...

CATONA

— Dio mio, fatemi sapere se la liquidazione danni di guerra per la Parrocchia di San Dionigi serve soltanto per i restauri della Chiesa, e poi...

CALCIO

— Dio mio, fate che il nostro amato Sindaco sia costretto almeno una volta a passare a piedi nudi sull'orrendo selciato del Corso, e poi...

TRAPANI

— Dio mio, fate che il ministro dei L.L.P.P., dopo che i cinque milioni stanziati per la costruzione della strada Trapani-Erice sono serviti a completare la fognatura di Caltanissetta, si ricordi della suddetta strada, e poi...

NOLA

— Dio mio, fate che il Genio Civile e l'Autorità Comunale si mettano d'accordo per la ricostruzione del Municipio fatto saltare dai tedeschi nel '43, e poi...

FIRENZE

— Dio mio, fatemi vedere un vigile al crocevia Fra' Bartolomeo-Mosanio, così da impedire il ripetersi di disgrazie, e poi...

... RACCOGLIETEMI PURE ACCANTO A QUELL'ANIMA BENEDETTA!

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » E DEV'ESSERE ACCOMPAGNATO DAL « TAGLIANDO » INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO ». OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti.

Ecco l'elenco degli

altri premi

1) Una scatola « **Grande Assortimento** », offerta dalla **PERUGINA di Perugia.**

2) Una « **Cassetta Cirio n. 1** » contenente confetture Cirio di frutta fresca in flaconi, bicchieri e scatole (15 pezzi), offerta dalla ditta **CIRIO.**

3) Una « **Cassetta Cirio n. 2** » contenente « Frutta allo sciroppo Cirio », di frutta fresca assortita in scatole da 1 chilo), offerta dalla ditta **CIRIO.**

4) Una « **Cassetta Cirio n. 3** » contenente « super Cirio », « CondiCirio », «Succo A.B.C.», Salsa Rubra (Ketchup), 15 pezzi, offerta dalla ditta **CIRIO.**

5) Una bottiglia di « **Strega** », offerta dalla ditta **ALBERTI di Benevento.**

6) Una bottiglia di « **Stock 84** », offerta dalla ditta **STOCK di Trieste.**

7) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3 offerto dalla Ditta **BUITONI** di **Sansepolcro.**

8) Un pacco delle più fini specialità **BUITONI** del peso di kg. 3 offerte dalla Ditta **BUITONI** di **Sansepolcro.**

9) Sei fiaschi dell'ottimo « **Chianti Pacini** », offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma).

10) Tre bottiglie da un chilo di **Superinchiostro « Gatto nero »**, in tre diversi colori, offerte dalla ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna.**

11) Dodici saponette « **Bebè** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano.**

A fine d'anno

poi i primi quattro in classifica, e cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1950, riceveranno rispettivamente:

1) L. 5000

offerte dall'Amministrazione del « **TRAVASO** ».

2) 15 fiaschi dell'ottimo « **Chianti Pacini** », offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) **3000 lire in contanti,** offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) **10 fiaschi di Chianti Pacini offerti dalla ditta omonima.**

(premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni tiro. Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

IL MOMENTO GIUSTO

Belelli, Pilottrano

PERLE GIAPPONESI

Dal LUNEDI' DEL GIORNALE DI BRESCIA del 5:

L'urto è stato inevitabile; nonostante la brusca frenata, la motocicletta veniva sospinta dalla pesante macchina ai bordi della strada che, a causa dell'asfalto bagnato, slittava mettendosi attraverso la via.

Che tempi! Le strade una volta certe cose non le facevano.

Giaconi, Desenzano

×

Da IL MESSAGGERO del 7:

Il pappagallo soffre di bronchite e tasse...

Il fisco comincia a colpire anche gli uccelli.

Ghirlanda, Roma

×

Dal CORRIERE DELLA SERA del 3:

Al quarto piano d'un misero appartamento di due stanze, in cui coabitano una ventina di persone...

E poi dice che Fanfani non combina niente: se un misero appartamento ha oggi ben quattro piani, che sarà un appartamento di lusso?

Colombo, Milano

×

Dal MESSAGGERO del 7:

Robic ripartiva con tutta la «Viscontea» al fianco, sulle tracce del protone.

Mentre Bartali, Magni e Maggini, viaggiavano a fianco degli altri sulle tracce degli elettroni e dei neutroni.

Argilama, Gioiosa

×

Dal GAZZETTINO DI TRENTO del 4:

Coppi si trovava ancora nel gabinetto radiologico per il primo esame della frattura e già sua moglie per merito del bravo Curincic era informata e tranquillizzata. La moglie di Fausto Coppi è stata ieri esposta nella vetrina di un negozio di via Bellinzani.

Non era la moglie rosa, naturalmente...

E. L. Trento.

· Guarda, caro: valeva 2000 lire e me l'hanno dato per 1000.
— E a che serve?
— Non lo so proprio, ma pensa: ho risparmiato mille lire.

Mazzonetto, Padova

Dal MOMENTO SERA del 28:

Salvata dal muraglione del Lungotevere

Poi, si parla male dei muraglioni, insinuando che non hanno cuore...

Clerl, Roma

×

Dal TEMPO del 7:

E' intervenuta la polizia e alcuni incidenti, sfortunatamente non gravi, si sono verificati quando i malati hanno tentato di irrompere nell'ufficio dell'economato.

Speriamo che la prossima volta le cose vadano peggio.

Capobianco, Roma

×

Dal MOMENTO del 6:

Uno spazzino ha rinvenuto dentro una busta da fornaio, il cadavere di un bimbo dall'apparente età di un mese *selezionato* in sette pezzi.

Continua la selezionemania !...

Zanni, Roma

×

Da IL CORRIERE DELLO SPORT del 1:

I corridori discorrono fra loro prima della tirata di collo che li poterà a Pian delle Fugazze.

Potare? Tirare il collo? Ma non sono corridori sono piante animalizzate!

Genovese, Roma

JUS MURMURANDI

Quando un grande statista inglese che aveva speso tutta la vita nell'adempimento delle sue funzioni venne a morte, le sue ultime parole furono: *« Io muoio, fregate per me ».*

Ambrogi, Pisa

BALBUZIENTE CHE SI CONOSCE

— P-p-puoi co-co-concedermi un un q-q-quarto d'ora?
— Volentieri, che c'è?
— D-d-d-devo p-p-p-ariarti pe-pe-per c-c-c-cinque m-m-minuti.

Botto, Lerici

Travasisti!

L'issimo che andiamo a preparare e che uscirà dopo il CONTADIN e il MERLIN, sarà il

Cinquesensi Travasissimo

onde per cui, se aspirate ai premi della Cuccagna, nonchè alla moneta in contante, sforzate la VISTA, affinate l'UDITO, mandate roba di GUSTO e soprattutto ODORATE il materiale da voi preparato, prima d'inviarcelo: se puzza, scartatelo senza pietà e pensate altre cose. Insomma ci affidiamo al vostro TATTO. Il termine utile per l'invio scade improrogabilmente il 10 luglio p. v.

TRIESTE E' TRISTE

Le promesse alleate d'altri tempi: *Loro scopo del giorno.*
Che dice Tito delle foibe?: *Basta la fossa.*
Le chiacchiere del Maresciallo: *Le storie di Tito Zivio.*
Ma Sforza cosa fa? *Il Conte dei sospiri.*

Giaconi, Desenzano

PRANZO ALL'O.N.U.

Omelette alla cinese.
Insalata russa.
Formaggio olandese.
Noccioline americane.
Champagne francese.
Caffè turco.
Pasticci internazionali.

Mazzonetto, Padova

RAI

Radio Antiveggente Italiana

Servizio speciale del Giornale Radio per il 33° Giro d'Italia.

Ultima trasmissione per conto delle Distillerie ex produttrici dell'« Y » digestivo ideale

I assoluto: UGO KOBLET

Sportivi, con l'« Y » digerirete non solo i sassi, ma anche il fatto che uno straniero per la prima volta ha scritto il suo nome nel libro d'oro del Giro Ciclistico d'Italia.

Mazzonetto, Padova

— Fermo, che fai ?! Non lo sai che s una sonnambula si sveglia di soprassalto può anche morire ?

Bassi, Genova

— Come ? Volete il 40758? Avete sbagliato numero, parlate con il 2476 !

Bassi, Genova

IL PELO NELL'UOVO

PELO del MESSAGGERO del 2:
...Il Di Fonzo presentò la lettera alla Polizia e fu concordato il piano per la sorpresa del ricattatore. Il 21 maggio, giorno fissato per la consegna del denaro, venne portato sul posto un involto, con il furgoncino del Di Fonzo, in cui erano celati due Agenti di Questura... ».

L'idea di nascondere gli Agenti in un involto è quanto mai originale e di effetto sicuro.

Morgione, Sondalo

×

PELO della GAZZETTA DEL POPOLO del 30:

Due dischi volanti sono stati osservati due giorni fa, procedere sul direttissimo Milano-Roma.

Questi benedetti dischi volanti cominciano a entrare in confidenza; adesso pigliano pure il treno!

Gaioli, Genova

NOSTRE FORZE ARMATE

La pompa *aspirante.*
Il vino *graduato.*
La gazzetta *ufficiale.*
Il lago *maggiore.*
Lo sciopero *generale.*

Mazzonetto, Padova

Cine-TRAVASO

OGGI: "L'adescatrice"

Soggetto di Brandi, Roma

Ogni quindicina proiettiamo su questo schermo cortometraggi realizzati dal « TRAVASO » su soggetti forniti dai lettori. Ogni quindicina all'Autore della storiella prescelta la nostra Amministrazione invierà un assegno bancario di L. 1000. I soggetti debbono essere indirizzati: Al « TRAVASO » (Cine « T ») — Via Milano, 70 - Roma.

IL TRAVASO

KREMOS

DOMANDA D'IMPIEGO

PrOvetTa d'At-iLogrAfa, allta ForMoša be-ElLA prE-
sSenzacerchA Post/o preSSo UFficcjo importAnte,
Con + × ? Cap'puFiccjo posibbilmmmetneScaPalo,
disp-tOsto chiUdEr/e Ochio sU PiccoLi ErRorri.